QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flector

SABATO 23 Febbraio 1952
Anno VIII - Num. 46
L. 25 (sped. in abb. postale)

PRIMO FONDAMENTALE RISULTATO ALLA CONFERENZA DI LISBONA

Costituita la Comunità difensiva europea base della organizzazione federale

Il Presidente del Consiglio atlantico Pearson ne dà annuncio dicendo: "Questa è una giornata storica" - Riaffermata l'urgenza della partecipazione militare tedesca alla difesa dell'Europa - L'esercito europeo nel quadro del Patto Atlantico - L'attacco armato ad uno dei Paesi aderenti considerato come un attacco a tutti - La firma del trattato avverrebbe entro un mese - Dichiarazioni di De Gasperi, Acheson, Eden e Schuman

(Dal nostro inviato speciale)
Lisbona, 22 febbraio.

« Questa è una giornata storica » ha detto il Presidente del Consiglio atlantico comunicando nel tardo pomeriggio ai giornalisti che la NATO, (organizzazione del Patto Atlantico), riunita in assemblea plenaria, aveva poco prima approvato il rapporto presentato da Schuman per l'organizzazione dell'esercito europeo, la CED, come si chiama ufficialmente. Badando alla sostanza di quanto è stato fatto, è sembrato a molti che l'affermazione abbondasse un poco di entusiasmo. Ma se si tiene a mente che gli avvenimenti della vigilia avevano portato il progetto della comunità difensiva europea al limite della rottura e che quella rottura avrebbe potuto avere conseguenze incalcolabili per tutto lo schieramento difensivo dell'Occidente, l'entusiasmo di Pearson e la soddisfazione di tutti i capi delegazione appare pienamente giustificata.

La forza militare

Non si è ancora firmato il trattato, non è ancora il momento decisivo della comunità difensiva e di quella organizzazione federale dell'Europa di cui essa dovrebbe essere in definitiva il primo passo. Ma si è solennemente riaffermata la volontà di arrivarvi e si sono fatti uno dei sensibili passi avanti. Non è cosa da poco. La risoluzione accettata in proposito comincia con l'approvare « i principi esposti nel rapporto della conferenza di Parigi, che serviranno di base al trattato per la CED » (Comunità difensiva europea) e col riaffermare l'urgenza di una forza europea di difesa militarmente efficace con la partecipazione tedesca.

Considera poi i vantaggi che ne deriveranno per il Patto atlantico e per tutte le nazioni europee e invita i governi membri della NATO e della CED:

1) A cominciare a prendere, in vista della ratifica del trattato, tutte le misure necessarie per accelerare la realizzazione del contributo tedesco alla difesa europea immediatamente dopo la ratifica stessa;

2) A fare in modo che il trattato istitutivo della CED abbia la duttilità indispensabile alla realizzazione di un piano di simile natura, soprattutto tenendo presenti le necessità di difesa dell'Europa occidentale;

3) Ad istituire la comunità difensiva europea senza ritardare lo sforzo in atto da parte dei vari governi per costituire un gruppo di forze nel quadro della NATO.

Alla risoluzione è stato allegato un progetto di protocollo secondo il quale sarà considerato come un attacco armato contro tutti i paesi aderenti al Patto atlantico ogni attacco portato contro uno dei paesi aderenti alla comunità difensiva europea e specificatamente il Belgio, la Francia, la Repubblica Federale tedesca, l'Italia, il Lussemburgo e i Paesi Bassi. E' questa senza dubbio la « concessione » più importante fatta ai timori francesi e insieme al punto primo, dove si accetta il principio di non procedere al riarmo tedesco prima della ratifica del trattato istitutivo della CED, essa dà in sintesi i risultati cui si è pervenuti nella riunione di Londra.

Si dice che su questo punto si sia battagliato a lungo, sia ieri che oggi, poichè i francesi, fino all'ultimo, hanno discusso l'opportunità, per l'equilibrio della situazione internazionale, di un accenno esplicito al riarmo tedesco.

Quali ripercussioni avrà sulla Russia? E' un interrogativo, si sa, sul quale si muove tutta una direttrice della politica estera europea, ma alla fine, di fronte ad esso, ha avuto la meglio il richiamo americano alla politica del « rischio calcolato ».

Entro un mese

Come si vede la risoluzione, ad ogni modo, si tiene ancora sul piano della semplice approvazione dei principi ispiratori del C.E.D. (a parte è stato distribuito il progetto di trattato, un grosso documento di 22 pagine): manca ancora la firma del trattato da parte dei sei Governi interessati e la ratifica dei relativi Parlamenti. L'una e l'altra costituiscono ancora delle incognite e i ministri interessati non se le sono nascoste, anche se i più ottimisti pensano che la prima si potrebbe avere già nel mese prossimo.

La situazione è stata commentata brevemente da De Gasperi in questi termini:

« Con il voto odierno delle quattordici nazioni del Patto Atlantico, la prima parte dei nostri sforzi può dirsi conclusa. Ora la parola definitiva resta ai Parlamenti. Ma la creatura nata oggi dalla volontà di pace dei popoli liberi è vitale ».

Poco prima, intervenendo nella riunione plenaria, il nostro Presidente del Consiglio aveva avuto agio di esporre con molta chiarezza assieme alla soddisfazione per quello che si era riusciti a fare, anche i suoi dubbi per la rapidità e la decisione con cui si potrà procedere ora sulla strada tracciata. La stretta associazione militare dei Paesi europei — aveva detto il nostro Presidente del Consiglio — dovrà portarci in un breve spazio di tempo a completarla sul piano politico, realizzando una organizzazione di carattere federale e confederale. Questo è un punto al quale il Governo italiano attribuisce una importanza fondamentale, e pensiamo che in questo senso sia da interpretare la risoluzione recentemente adottata dal Parlamento francese.

« Se uno sviluppo in tale direzione non dovesse verificarsi, se la comunità di difesa restasse una semplice associazione di forze armate, non potrebbe nè diventare veramente un efficace strumento di difesa, nè durare nel tempo. Bisogna augurarsi che certe raccomandazioni fatte dal Parlamento francese e dal Parlamento tedesco non rendano meno rapida che non si pensasse la costituzione dell'esercito europeo. Comprendiamo le esitazioni, ma non possiamo non notare che esse rischiano di avere ripercussioni analoghe in altri Parlamenti, non escluso l'italiano ».

E De Gasperi ha concluso richiamando l'attenzione sui rapporti tra la N.A.T.O. e la C.E.D. che dovranno essere prefissati e armonizzati nella loro distinzione.

« La N.A.T.O., ha ricordato, costituisce la comune barriera contro la minaccia di aggressione, la C.E.D. (Comunità difensiva europea) il principio di un grande accordo per la federazione europea ».

Acheson, Eden e Schuman sono venuti di persona insieme al presidente del consiglio atlantico Pearson a commentare, in un'affollatissima conferenza stampa, i risultati raggiunti nella riunione pomeridiana e ad illustrare i punti di vista dei loro Governi sulle possibilità future della progettata comunità difensiva europea.

Ha cominciato Schuman, dopo il riassunto della situazione fatto da Pearson, esprimendo la speranza che « quanto abbiamo fatto in questi dodici mesi (il primo avvio alla costituzione dell'esercito europeo fu dato il 15 febbraio dell'anno scorso) sia militarmente efficace e politicamente accettabile ».

Lester Pearson, presidente del Consiglio Atlantico

Sacrifici e rischi

Subito dopo ha voluto richiamare l'attenzione sui « sacrifici » ed i « rischi » che la realizzazione del progetto comporterà. Sacrifici e rischi inevitabili, ha però aggiunto, poichè questa è la sola via per associare la Germania alla difesa dell'Occidente. E poi ancora: « Non dobbiamo nasconderci che non siamo ancora alla fine del nostro lavoro. Specialmente dal punto di vista finanziario vi è ancora molto da fare. Ma non vi è nulla di insormontabile... Vi sono da vincere molte difficoltà psicologiche nell'opinione pubblica, e questo è il compito dei vari Governi. La Francia è fermamente decisa a proseguire nella strada intrapresa, quali che siano gli uomini che saranno chiamati a guidarla... ».

In quest'ultima frase, forse, è riassunta tutta la posizione di Schuman e del Governo francese nella spinosa vicenda. Una posizione che, nelle parole del Ministro degli Esteri, ha assunto dei toni quasi patetici. Convinto com'è della necessità di arrivare alla pratica costituzione dell'esercito europeo e dell'intesa con la Germania, non può dimenticare nello stesso tempo i grandi ostacoli che ancora vi si frappongono nell'interno del suo Paese. Le parole con cui ha esposto il suo pensiero ai giornalisti, si sono così quasi risolte in un ammonimento ai suoi compatrioti. « Potrete cambiare gli uomini e ritardare l'evento, ma la strada resta quella indicata e non ve ne sono altre ».

Eden ed Acheson sono stati ancora più brevi del loro collega. « Non siamo alla fine, ma siamo decisi a risolvere le difficoltà che restano da superare. La Germania deve rientrare nella comunità europea e siamo sulla strada di lavorare fianco a fianco per la difesa dei comuni principi... Quello che abbiamo fatto oggi mi riempie di soddisfazione e di speranza... ».

Acheson ha cominciato con un'indiretta battuta polemica verso Schuman, ricordando che rischi e sacrifici non sono solo della Francia, ma di tutti i Paesi che hanno aderito alla grande impresa. Anche in Italia, ha detto il segretario di Stato americano, vi sono delle difficoltà che De Gasperi ci ha illustrato, anche in Germania, anche nel Benelux. Ma il principio che ispira la comunità difensiva europea è troppo rivoluzionario perchè ci si potesse attendere di attuarlo senza difficoltà, è troppo importante per permettere a queste difficoltà di impedirne gli sviluppi. Gli Stati Uniti, ha sottolineato ancora Acheson, riprendendo così il concetto di De Gasperi lasciato piuttosto nello sfondo dagli altri due Ministri, guardano al C.E.D. con un interesse durevole che sorpassa le condizioni particolari che possono averlo favorito e pensano all'unità europea, che è per gli americani uno scopo di importanza fondamentale.

E così con questa conferenza stampa si è chiusa la giornata che, storica o meno, è stata ad ogni modo tra le più importanti di quante se ne siano avute nella vita internazionale degli ultimi tempi e la più intensa di questa nona sessione del Consiglio atlantico.

La questione dell'esercito europeo ha dato naturalmente il tono principale, ma non si può concludere senza avere fatto almeno un cenno alle altre questioni trattate, particolarmente riguardo all'Italia la cui delegazione ha avuto una giornata intensa e per alcuni problemi di importanza notevole.

Il contributo italiano

Così in una sede alla quale hanno partecipato da parte italiana Pacciardi, Malagodi e il sottosegretario Zerbi e da parte americana Draper, Bradley e Lowett si è discusso e praticamente conclusa la questione delle possibilità economiche dell'Italia relativamente agli sforzi militari. Era una questione che, come si è detto nei giorni scorsi, Pella aveva lungamente trattato e alla quale si è già trovata una soluzione. L'Italia infatti non ha potuto accettare la richiesta di aumentare il suo bilancio militare di circa il 16-18 per cento. Questo punto di vista ha trionfato e gli americani se ne sono resi conto. Così il bilancio militare italiano resterà nei termini fissati cioè di 415 miliardi circa. Tutto ciò, comunque, sempre che si proceda regolarmente per quanto riguarda le commesse, le forniture militari, gli aiuti economici e l'accesso alle materie prime.

Gli accordi relativi a questa situazione sono stati poi esaminati ancora da De Gasperi in un colloquio di stamane con Acheson nel corso del quale si sarebbe parlato fra l'altro dello sforzo produttivo cui è chiamata l'Europa nei prossimi tempi.

Come cifra globale che gli Stati Uniti dovrebbero disporre per le commesse all'Europa circola la cifra di 5 miliardi. Infine è da segnalare che De Gasperi, durante una colazione, ha avuto un colloquio con Eden.

Enzo Forcella

Einaudi riceve Gronchi e la delegazione in Inghilterra

Roma, 22 febbraio.

Questa mattina il Presidente della Repubblica ha ricevuto al palazzo del Quirinale l'on. Giovanni Gronchi, suo rappresentante personale ai funerali del re Giorgio VI di Inghilterra. Al termine della udienza l'on. Gronchi ha presentato al Capo dello Stato i componenti la delegazione recatasi a Londra: dott. Leonardo Severi, avv. Ferdinando Carbone, l'ambasciatore Michele Scamacca del Murgo, l'amm. di squadra Emilio Ferreri.



L'on. De Gasperi giunge alla sede della conferenza. (Tel.)

LE DECISIONI DELLA DIREZIONE SOCIALDEMOCRATICA

Il PSDI elegge segretario Romita e respinge l'apparentamento con la d. c.

La sinistra ottiene il nuovo successo con un solo voto di maggioranza - Bocciata la richiesta di Saragat d'un congresso straordinario - Le elezioni politiche precederanno quelle amministrative?

Roma, 22 febbraio.

Questa sera alle venti, al terzo piano del Palazzo Wedekind, un portavoce della direzione del PSDI leggeva ai giornalisti il seguente comunicato:

« La direzione del PSDI ha ampiamente dibattuto nelle sedute di ieri e di oggi i problemi politici del momento con particolare riferimento alle prossime elezioni amministrative e politiche. Le valutazioni emerse dal sereno e approfondito dibattito hanno permesso di constatare la diversità di vedute tra una maggioranza che non riscontrava negli ultimi sviluppi politici fatti tali da richiedere il riesame dei deliberati di Bologna ed una minoranza orientata, invece, nel senso di richiedere la convocazione di un congresso straordinario del partito.

« Di conseguenza si è proceduto alla nomina di un esecutivo espresso dalla maggioranza e così composto: Giuseppe Romita, Matteo Matteotti, Carlo Andreoni, Tristano Codignola, Edmondo Cossu, Enzo Dalla Chiesa, Gaetano Russo. Segretario politico è stato eletto il compagno Romita, vicesegretario il compagno Matteotti. In precedenza era stato eletto a presiedere l'ufficio sindacale del partito il compagno Dalla Chiesa.

« Nell'accettare la carica il compagno Romita ha dichiarato che egli conta sul lavoro concorde di tutti i compagni per consentire al partito il maggior successo nelle prossime prove elettorali e che farà ogni sforzo per mettersi al di sopra di ogni valutazione di corrente nell'interesse del partito ».

Un risultato previsto

Così si sono chiuse le due giornate di discussioni tra i socialdemocratici e il risultato corrisponde esattamente alle previsioni che si facevano. La sinistra, valendosi del suo ristretto margine di maggioranza rispetto agli esponenti del centro-destra (11 voti contro 10), ha eletto i propri uomini alle cariche esecutive; ha respinto la richiesta di un congresso straordinario e, con un ordine del giorno presentato da Cossu ed approvato con il medesimo scarto di voti, undici contro dieci, ha ribadito l'impegno di difendere ad oltranza la legge elettorale politica fondata sul sistema della proporzionale pura ed ha nettamente ripudiata la possibilità di qualsiasi apparentamento con la D. C.

Nell'ordine del giorno si contiene al riguardo un'affermazione di principio di notevole valore, in quanto è detto che è del tutto illusorio ogni espediente che miri alla creazione di fittizie maggioranze assolute tenendo in non cale, e perciò praticamente alterando, i dati numerici espressi da una votazione. Questo netto ripudio degli apparentamenti è stato quello che ha determinato la frattura tra maggioranza e minoranza essendosi ambedue i gruppi irrigiditi sulle proprie posizioni.



Il sen. Romita

Una soluzione di compromesso sarebbe forse stata possibile sulle altre questioni, ivi compresa quella della apertura verso sinistra, e cioè verso il PSI: la stessa minoranza si rendeva infatti conto che alleanze col PSI sarebbero state assolutamente eccezionali, limitate a pochissimi casi nei quali si accertasse l'effettiva autonomia del PSI dal PCI.

Saragat sarebbe quindi forse stato disposto a transigere su questo punto, che aveva, come ieri abbiamo detto, il semplice valore di un'affermazione di principio, atta, del resto, a far cadere sui socialisti nenniani la responsabilità di impedire la presentazione di liste uniche socialiste. Com'è accaduto a Ferrara, secondo quanto aveva segnalato l'on. Preti, c'è infatti dato anche a Roma un caso analogo: il P.S.D.I. aveva proposto al P.S.I. l'apparentamento, ponendo come sola condizione che il P.S.I. non si apparentasse con il P.C.I.; ed il P.S.I. ha rifiutato, mandando così a vuoto ogni progetto di unità fra i socialisti.

La possibilità di Saragat

Sulla questione della proporzionale per le elezioni politiche, Saragat non ha creduto invece di poter cedere: egli sostiene che il Partito avrebbe dovuto riservarsi di prendere posizione a favore dell'uno o dell'altro tipo di legge al momento in cui fosse conosciuto l'esito delle elezioni amministrative: impegnarsi in anticipo non sarebbe conveniente e, a giudizio di Saragat, sarebbe anche in contrasto con i deliberati del Congresso di Bologna. La sua tesi, comunque, è stata respinta con i soliti undici voti contro dieci. Dei due presidenti dei gruppi parlamentari che hanno diritto a voto consultivo il primo, D'Aragona, ha votato a favore di Saragat ed il secondo, Vigorelli, si è astenuto, per essere coerente con l'atteggiamento che in questi giorni egli ha tenuto adoperandosi ai fini di una mediazione conciliatrice delle due tesi.

Inutile sottolineare l'esiguità della maggioranza di cui gode la sinistra: se vi si accenna è solo in quanto proprio la ristrettezza del margine di cui Romita dispone induce Saragat a non darsi per vinto, e, anzi, ad insistere per la convocazione di un congresso straordinario cui appellarsi contro le decisioni odierne della Direzione. A termini dello statuto del Partito è necessario che egli ottenga che almeno un quinto degli iscritti ne faccia richiesta (si intende che saranno i Comitati direttivi delle Federazioni a pronunciarsi). La Direzione dovrà poi convocare il congresso entro il termine massimo di un mese.

E' più che probabile che Saragat (il quale disponeva a Bologna del 21 per cento dei voti) unendosi per l'occasione a Simonini (20 per cento dei voti) riesca ad ottenere l'adesione del necessario numero di federazioni alla sua richiesta, ed il congresso straordinario potrebbe quindi aver luogo. E' anche probabile, però, che il suo responso venga a ribadire le decisioni odierne: difesa della proporzionale e, in ogni modo, nessun apparentamento con la D. C. E' inteso d'altra parte che, se dovessero aver luogo le elezioni amministrative, il congresso sarebbe rinviato a dopo le elezioni.

Ma proprio sulla possibilità che queste elezioni abbiano luogo vanno rafforzandosi i dubbi. L'isolazionismo del partito socialdemocratico non sarà certamente corretto prima delle elezioni (dato che in ogni caso il congresso avverrebbe dopo) e in tal modo falliscono tutti i progetti democristiani per uno schieramento a quattro. La D. C. ne sarebbe fatalmente sospinta ancor più verso destra, trovandosi in balìa dell'Azione Cattolica: ed è una prospettiva che si presenta poco lusinghiera per gli stessi dirigenti democristiani. In questo senso, anzi, secondo voci correnti, ci si sarebbe già pronunciati in occasione di riunioni della direzione a Palazzo del Gesù.

Si prospetta quindi da più parti la convenienza di rinviare le elezioni amministrative anticipando in loro luogo, a questo autunno, le elezioni generali politiche. E' il solo modo per giungere, nella sede meglio qualificata, a quel chiarimento della situazione politica che dai più autorevoli osservatori è dichiarato improrogabilmente necessario.

vice

Le nuove pensioni stabilite per gli assicurati della Previdenza

Nove ore di seduta al Senato - Concessa la 13ª mensilità su proposta del comunista Bitossi
La vivace reazione di Rubinacci e la replica di De Nicola - Oggi l'approvazione finale

Roma, 22 febbraio.

Il Senato, in due lunghe sedute, durate complessivamente nove ore, ed entrambe presiedute dall'on. De Nicola, ha pressochè terminato l'esame e l'approvazione degli articoli del disegno di legge per le pensioni della Previdenza sociale. Il dibattito è stato in complesso sereno, e spesso maggioranza e opposizione si sono trovate d'accordo, ma tuttavia le sedute sono state ricche di incidenti, specie per quanto si riferisce alla tredicesima mensilità per i pensionati.

Fra le norme approvate nella seduta antimeridiana vi è quella che stabilisce l'obbligo dei versamenti dei contributi anche quando i lavoratori, all'età stabilita per il pensionamento, continuino a prestare attività retribuita alle dipendenze altrui. I contributi versati dopo tale epoca daranno luogo alla liquidazione di un supplemento di pensione pari a 45 volte il 20 per cento del loro ammontare.

Nel caso di morte del pensionato o dell'assicurato, al coniuge o ai figli che non abbiano superato l'età di 18 anni, qualora non esercitino alcuna attività lavorativa, ed ai figli di qualunque età inabili al lavoro, spetta una pensione del 50 per cento al coniuge, del 20 per cento a ciascun figlio, se ha diritto anche il coniuge alla pensione, oppure del 30 per cento, se hanno diritto a pensione soltanto i figli.

La pensione ai superstiti non può essere nè inferiore alla metà nè superiore all'intero ammontare della pensione spettante al lavoratore deceduto. Se il superstite è il marito, la pensione gli spetta solo se è invalido al lavoro. La pensione è riversabile ai genitori di età superiore ai 65 anni, se non godono di pensione diretta e se non vi siano coniuge o figli superstiti, nella misura del 15 per cento per ciascuno.

Su proposta del comunista *Bitossi*, e contro il parere del ministro del Lavoro e della commissione, il Senato approva la tredicesima mensilità da corrispondere ai pensionati. Dai banchi della sinistra si applaude a lungo, e il ministro *Rubinacci* esclama: « E' un atto di demagogia! ». Questa affermazione scatena un putiferio, sedato dal Presidente e dall'immediata mobilitazione dei questori.

DE NICOLA (*rivolto al ministro Rubinacci*) — Onorevole ministro, lei non deve fare commenti a un voto del Parlamento! Il voto del Senato deve essere rispettato!

L'esame degli articoli viene quindi ripreso, e si stabilisce che i periodi di disoccupazione vengano considerati come periodi di contribuzione ai fini della pensione. Allo stesso fine, sono considerati i periodi di degenza nei sanatori dei lavoratori tubercolotici. Un ordine del giorno, approvato dall'assemblea, impegna il Governo a presentare entro tre mesi un progetto di legge per la assistenza medica ai pensionati della Previdenza.

Viene quindi riconosciuto il diritto ai lavoratori che abbiano compiuto 60 anni se uomini e 55 se donne, e che abbiano particolari requisiti, a versare contributi volontari per conservare i diritti dalle assicurazioni obbligatorie per l'invalidità, la vecchiaia o raggiungere il diritto alla pensione.

L'esame degli articoli è stato continuato nella seduta pomeridiana. Viene stabilito che l'assicurato ammesso a contribuire volontariamente, viene assegnato alla categoria professionale nella quale ha prevalentemente contribuito nell'ultimo quinquennio. Per il personale addetto ai servizi familiari, l'ammontare dei contributi da versare per la prosecuzione volontaria è quello stesso previsto per il personale in servizio. L'applicazione delle relative marche deve essere effettuata allo scadere di ogni settimana o di ogni mese successivi alla data di autorizzazione, procedendosi allo immediato annullamento di ciascuna marca mediante apposizione della data di applicazione.

Le norme successive riguardano le modalità e la validità dei versamenti, dall'applicazione delle marche ed i relativi termini. La questione della decorrenza delle pensioni viene accantonata, poichè, mentre il progetto prevede il mese successivo a quello della pubblicazione della legge in esame, viene avanzata una proposta per spostare la decorrenza al 1° luglio 1951 ed un'altra al 1° novembre dello stesso anno. Le pensioni saranno integrate fino a raggiungere un importo complessivo pari a 45 volte l'importo della pensione base, stabilita negli articoli approvati nella seduta di ieri.

Viene quindi approvato che la differenza tra il trattamento complessivo di pensione e la pensione base è a carico del fondo per l'adeguamento delle pensioni. Il trattamento di pensione costituisce l'assegno integrativo, l'indennità di caropane e gli assegni supplementari e straordinari di contingenza. L'ammontare annuo della pensione integrata, in base ad un emendamento del democristiano *Tommasini* approvato dall'Assemblea, non può superare l'80 per cento della retribuzione media assoggettata al contributo nell'ultimo quinquennio di assicurazione.

I minimi, al netto delle maggiorazioni spettanti per i figli, sono i seguenti: pensioni di vecchiaia per i lavoratori di 65 anni di età o superiore, e pensioni di invalidità, lire 60 mila annue; per i lavoratori con età inferiore ai 65 anni, lire 42 mila; pensioni ai superstiti, lire 42 mila. I trattamenti minimi sono maggiorati di un decimo per ogni figlio a carico.

L'onere derivante al fondo pensioni viene ripartito nel modo seguente: il 50 per cento a carico dei datori di lavoro; il 25 per cento a carico dei lavoratori e il 25 per cento a carico dello Stato. La spesa per i minimi è sostenuta dallo Stato con un contributo di 15 miliardi, dai datori di lavoro per due terzi e dai lavoratori per un terzo. In ciascun esercizio, il tre per cento dei contributi riscossi sarà destinato ad una riserva speciale. Il datore di lavoro sarà responsabile del pagamento dei contributi anche per la parte riguardante i lavoratori, dato che la quota sarà trattenuta sulla paga.

Nella seduta di domattina saranno approvate le restanti norme e la legge nel suo complesso.

TORBIDA SITUAZIONE A TRIPOLI

Espulso dalla Libia il capo dell'opposizione

Tripoli, 22 febbraio.

Beshir Bey Saadavi, capo del partito del congresso (partito di opposizione al governo, sconfitto nelle elezioni dei giorni scorsi) dormiva quando gli è stato comunicato il decreto di espulsione dalla Libia. L'irruzione della polizia nella sua abitazione è avvenuta nelle prime ore di stamane. Motivazione dell'espulsione: « fomentatore di disordini elettorali ». Insieme a Beshir sono stati arrestati il fratello e il nipote. I tre sono stati trasportati in automobile a Castelbenito ove sono stati fatti salire su un aeroplano in partenza per il Cairo.

In seguito agli incidenti di ieri a Tripoli, la Polizia ha effettuato nella nottata una perquisizione nella sede del partito del congresso nazionale, sequestrando alcuni documenti.

Il coprifuoco è ancora in vigore nelle quattro città dove si sono verificati gli incidenti più gravi. A Tripoli la situazione è ancora tesa, e così pure a Sabratha e Zavia, dove sono stati tenuti parecchi comizi.

Dei 35 seggi della Tripolitania, 21 sono stati vinti sinora dal Governo e 7 dall'opposizione; ne restano in palio ancora sette. I risultati delle elezioni nella Cirenaica e nel Fezzan non sono ancora noti.

Vasta rete di spionaggio scoperta a Salisburgo

Numerosi agenti arrestati tra cui una donna - Una condanna a morte a Praga - Il ministro del commercio céco in disgrazia?

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 22 febbraio.

Si apprende che una fitta e bene organizzata rete di spionaggio a favore di una Potenza straniera, la Cecoslovacchia, è stata scoperta dal servizio segreto americano a Salisburgo. A quanto pare le spie ceche avevano il compito di informare sull'armamento e sulla dislocazione e gli spostamenti delle truppe statunitensi fra l'Austria superiore, il salisburghese e la Baviera. Gli agenti americani hanno fin qui eseguito numerosi arresti, coadiuvati anche dalla polizia militare britannica, dato che pure nella zona controllata dagli inglesi si esercitava lo spionaggio da parte della banda. Due dei maggiori responsabili, il certo Heinz Sliomon, un rifugiato dell'Alta Slesia, e la sua amica, Margherita Reyzek, nata a Presburgo ma cittadina austriaca e già impiegata presso un'organizzazione americana, compariranno nei prossimi giorni davanti al tribunale penale per civili delle forze statunitensi. La donna veniva arrestata a Linz verso la fine dell'ottobre dell'anno scorso mentre stava consegnando ad un agente straniero la lista degli effettivi americani e britannici dislocati nell'Austria occidentale. Altre cinque persone, pure arrestate, compariranno successivamente davanti ai giudici per lo stesso reato di spionaggio. Altri agenti e loro complici, venti cittadini austriaci e sette militari inglesi, sono stati negli ultimi mesi condannati a pene varie per il medesimo delitto.

Intanto si ha da Praga che oggi è stata pronunciata una nuova condanna a morte. L'imputato era il cecoslovacco Pawel Babic, tempo fa fuggito nella Germania occidentale e poi rientrato clandestinamente in patria, dove veniva arrestato. Il Babic — trovato in possesso di una pistola e di una grossa somma di denaro — durante il processo avrebbe confessato di essere stato rimandato in Cecoslovacchia da agenti americani per compiervi opera di spionaggio ed effettuare atti terroristici.

Pure da Praga si apprende che tutte le istituzioni giovanili, attualmente raggruppate nell'Associazione democratica popolare dei giovani, dovranno praticamente trasformarsi in organizzazioni premilitari. Infatti, con recente disposizione a tutti gli iscritti è fatto obbligo di seguire i corsi di istruzione militare impartiti da ufficiali dell'esercito. Nella capitale cecoslovacca, dove continuano le epurazioni nei ministeri e nelle stesse file del partito comunista, si afferma che anche il ministro pel commercio estero, il dott. Antonio Gregor, sarebbe caduto in disgrazia. Il Gregor, con alcuni funzionari del suo ministero, era partito, la vigilia di Natale, in aereo per Mosca allo scopo di condurre a termine trattative economiche. Da allora il Gregor non è stato più visto in circolazione, e nel frattempo diversi accordi commerciali con altri Paesi, tra cui con la Germania orientale, sono stati condotti a termine e firmati dal deputato comunista Dvorak.

p. b.

Il Consiglio dei Ministri

Un progetto di case per 8700 famiglie profughe

Roma, 22 febbraio.

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi questa sera al Viminale sotto la presidenza dell'on. Piccioni, ha approvato una serie di provvedimenti di ordinaria amministrazione. Da segnalare tra gli altri un disegno di legge inteso a consentire il completamento dei lavori di costruzione di case per senza tetto, reduci, sfollati e profughi, che renderà possibile dare un conveniente alloggio a 8.700 famiglie; ed un altro provvedimento recante modifiche alle disposizioni che disciplinano il trattamento economico del personale delle ricevitorie postali e telegrafiche.

I prigionieri nell'URSS

La maggioranza dei dispersi è da considerarsi morta?

Roma, 22 febbraio.

La questione dei prigionieri italiani nell'U.R.S.S. viene periodicamente riproposta in sede parlamentare. Oggi l'on. Matteo Tonengo ha presentato una interrogazione al Ministro degli Esteri per sapere se risponde a verità quanto hanno pubblicato taluni giornali, e cioè « che una forte quantità di soldati italiani sarebbero prigionieri in Russia. Quali provvedimenti intenda prendere in merito perchè essi siano finalmente liberati o individuati ».

Sulla stessa questione dei dispersi in Russia i senatori Tartufoli e Gasparotto hanno presentato, di recente, una interrogazione. E in riferimento ad essa l'on. Meda, capo della delegazione italiana che ha partecipato a Ginevra ai lavori della Commissione speciale per i prigionieri di guerra presso l'ONU, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Il Governo italiano continuerà la sua opera per chiarire questo problema che rimane sempre in uno stato di incertezza. Tale problema inoltre è ormai di natura umanitaria e non politica. Si tratta di conoscere la sorte di 63 mila soldati italiani dispersi in Russia. Purtroppo la maggioranza dei dispersi è da considerarsi morta. Si cerca in ogni modo di ottenere notizie ufficiali ».

« Noi crediamo — ha concluso l'on. Meda — che, se la Russia volesse, nell'ambito delle sue possibilità potrebbe soddisfare queste giuste umane richieste ».

La Camera in vacanza fino al prossimo 3 marzo

Roma, 22 febbraio.

La Camera dei deputati si è concessa una breve vacanza. Il lavoro, interrotto oggi al termine di una alquanto confusa seduta nella quale sono stati trattati diversi argomenti, sarà ripreso il tre marzo venturo.

Stamattina l'assemblea ha innanzi tutto deciso di prendere in considerazione una proposta di legge della deputata comunista on. *Ada Natoli* per l'alloggio di quelli che sono rimasti senza tetto in seguito alla guerra. Poi è stato riaperto il dibattito sulla legge Federici per il controllo della stampa destinata ai giovani, la cosidetta « Legge contro i fumetti ». Non sono stati fatti però, neanche questa volta, gran passi avanti: ci si è limitati alla semplice illustrazione dei numerosi emendamenti presentati sul primo articolo del progetto.

Prima di passare alle votazioni, il presidente ha infatti sospeso ancora una volta questo tormentato dibattito per dar luogo all'esame del progetto di riordinamento dei ruoli e dei quadri dell'Aeronautica.

CRONACA CITTADINA

Magnifico successo del Veglione dei giornalisti

Ieri notte al Carignano riviveva il Far-West

Pittoresche mascherate - L'indiavolato gruppo di indiani, cow boys e sciantose - Grazia ed eleganza di signore - I vincitori dei primi premi

Al veglione organizzato dall'Associazione Stampa Subalpina è arriso ieri sera uno splendido successo. Una lieta folla di dame e cavalieri, elegantissime le une, irreprensibili gli altri, hanno affollato alle 23 il teatro Carignano trasformato per l'occasione in un magnico, accogliente salone dove tra gli stucchi dorati, i festoni di mille colori e i mazzi di rose la centinaia di palloncini davano una nota caratteristica, da fiaba.

Poco dopo il sipario si apriva e il titolo del veglione, «Baldoria a Fort Apache», risultava pienamente giustificato: sul palcoscenico appariva un suggestivo «saloon», quello classico dei films e dei romanzi del West, popolato di baldi Cow-boys e di sciantose provocanti. Ma ecco il terribile — nonostante la statura — Jess il bandito: piccolo, ma feroce. Disarma tutti. Ed ecco gli indiani che catturano Jess il bandito e afferrano le donne. Ed infine il tradizionalissimo «arrivano i nostri», con sparatorie, trionfo finale della giustizia e inizio dei balli, sotto l'egida del maestro Angelini e della sua brillante orchestra.

La festa, dopo questo frizzante preludio, proseguiva nel modo più felice e le risate, i richiami, gli applausi, gli strilli formavano un gaio frastuono: di quando in quando, negli intervalli delle danze (accompagnate dal canto di Nilla Pizzi, del duo Fasano e di Latilla) una serie di briosi episodi hanno di continuo ravvivato l'ambiente.

A tarda notte è cominciata l'estrazione dei ricchi premi. La Fiat 500 belvedere metallica è stata vinta dal biglietto n. 221 comperato dall'ing. Alberto Gemini di Roma; seguono i biglietti n. 61, 583, 665, 430, 478. L'elenco dei vincitori sarà reso noto con un ulteriore comunicato.

Domani grande sfilata di carri mascherati

Gianduia e Giacometta, dopo il trionfale arrivo a Torino, hanno dato inizio alle loro visite ufficiali del Carnevale. Alle 11 di ieri si sono recati in Arcivescovado, dove hanno reso omaggio al Cardinale. Nel pomeriggio la coppia delle simpatiche maschere piemontesi è stata ricevuta dal Prefetto, poi in Municipio ed infine nella sede della Provincia.

Il programma di Gianduia sta rapidamente avviandosi alla sua fase più intensa: oggi egli riserverà gran parte del suo tempo ai bimbi ed ai malati; a sera, accompagnato dal festoso corteo, darà l'avvio alle danze del Veglione che la «Famija Turineisa» ha organizzato al teatro Carignano. Domenica, invece, sarà dedicata alla pittoresca parata. All'insegna del motto «steile e motòr» gli originali carri sfileranno da corso Cairoli a piazza Vittorio, sosteranno al Luna Park, poi per via Po percorreranno piazza Castello, via Roma.



Ore 24: il teatro è gremito, comincia il Veglione. (Foto Moisio)

Nella casa di corso Francia 317

Un centinaio di persone, fra cui molti bimbi, vivono tra le rovine dell'ex-casello daziario, senza luce, gas, acqua, riscaldamento - Minaccioso allarme: crollo d'un cornicione

Alle 22,30 della sera scorsa, tutto il cornicione che sovrastava il retro dell'ex-casello daziario in corso Francia 317, è crollato improvvisamente. Di colpo il lastrone di pietra lungo dodici metri e largo uno, si è abbattuto a terra con impressionante fragore in un nuvolio di polvere. Sotto, non c'era fortunatamente nessuno: qualche ora prima, sarebbe stata una strage tra i bimbi che vivono nella casa e che proprio sotto il cornicione si intrattengono sempre a giuocare.

Che qualcuno viva nella casa, non si sospetterebbe certo guardandola. Lievemente sinistrato durante la guerra, l'edificio si presenta come un inabitabile rudere al quale siano state apportate strane irrazionali riparazioni. Le rovine della facciata sono state aggiustate alla meglio con assi, tavole, legname d'ogni genere; i muri pericolanti son stati puntellati con travi; son state riassestate porticine e finestrelle. Tutti questi lavori son stati fatti da uomini, donne, ragazzini in comunità. I primi arrivarono mesi addietro e si sistemarono nei locali meno danneggiati; altri seguirono, tirarono su una scala di legno, e si installarono al primo piano; gli ultimi, scesero nelle cantine, scavarono nella terra, piazzarono paglericci, fornelli, masserizie rudimentali.

Nella casa non c'è luce elettrica, non c'è gas, non c'è acqua. I gabinetti consistono in una fossa di qualche metro quadrato scavata nel cortile, della quale tutti si servono in comune, all'aperto. Il lezzo è tale che non ci si può fermare nei dintorni. Acqua, neve e ghiaccio, colano dai soffitti scoperchiati, giungono fino alle cantine. Per il riscaldamento qualche stufa e molti fornelli.

Eppure, la casa è piena. Al primo che arrivò — il manovale Pellicone profugo dalla Tripolitania con moglie e un bimbo — seguirono i Della Valle napoletani (alcuni bambini); i Blati, profughi istriani (due bambini); la vedova di guerra Giovanna Formentina (una bimba); il manovale calabrese Matteo Dcatina (cinque bambini); e altre, tante altre, famiglie con tanti tanti bambini.

In corso Francia 317, vivono ora 24 famiglie, 90 persone in tutto, con una trentina di bambini. Li abbiamo trovati oggi terrorizzati per il crollo del cornicione: additavano pareti rigonfie, pezzi di tetto cadenti, scale pericolanti. La morte che miracolosamente non ha colpito la notte scorsa, incombe su questo centinaio di persone, gente in preda alla disperazione perchè non riesce a trovare un buco qualsiasi dove vivere più tranquillamente se non più decentemente. I capi famiglia sono in genere senza lavoro o con occupazioni saltuarie, alla giornata: mezzi per pagarsi una qualsiasi soffitta non ne hanno.

Dicono che «autorità» sian già venute più volte, abbian preso appunti, dato assicurazioni. Nelle ultime ventiquattro ore, dopo il crollo del cornicione, non si è però visto nessuno. Nessuno ha pensato, davanti agli altri pericoli imminenti, di chiamar due camion, caricar su questi disgraziati, portarli in un'abitazione possibile.

Con un'immensa pietà, guardavamo i bimbi dal volto emaciato o gonfio o pieno di croste. Colto il nostro sguardo, una giovane mamma che fino ad allora era rimasta zitta, ha detto sommessamente: «Il mio era bello. E' morto ieri qui di polmonite. Questa casa l'ha ucciso. Altri stanno morendo di noi, bimbi o adulti. Ma alla gente non importa. Speriamo che ci aiuti Iddio».

Una delle cantine dove vivono le famiglie di corso Francia 317

Bocciato agli esami lo studente si è ucciso

Già un mese addietro per gli stessi motivi il giovane aveva cercato di avvelenarsi

Ci telefonano da Casale:

Il suicidio dello studente in medicina Luciano Serralunga, di 27 anni, avvenuto ieri in un albergo di via Lagrange a Torino, ha dolorosamente sorpreso la popolazione di Casale, dove la famiglia del giovane risiede e gode della stima generale.

Ma in una ristretta cerchia di familiari il tragico avvenimento non è giunto inatteso: un mese fa il giovane, accorato per il mancato superamento di esami all'università di Torino, aveva progettato di sopprimersi con barbiturici, tentativo reso vano soltanto per sopravvenute fortuite circostanze. Avviliva soprattutto il giovane Serralunga la constatazione che, mentre suoi colleghi di facoltà assai più giovani di lui già avevano concluso i loro studi egli, non per pigrizia o per incapacità, ma per sfortuna, si era visto invece accumulare gli esami, tanto da essere posto fuori corso.

Il padre, facoltoso impresario di costruzioni, aveva proposto a Luciano, suo unico figlio, di orientarsi verso una nuova attività, di mandare avanti cioè l'azienda paterna, ma il figlio aveva declinato l'offerta progettando invece di espatriare. Dopo alcuni contrasti con la famiglia, ostile a tal progetto, circa un mese fa egli era riuscito ad ottenere dal locale commissariato un passaporto per l'estero. Dove volesse dirigersi non si sa: la sua mente però era ormai sconvolta. Un nuovo recente insuccesso in un difficile esame lo riduceva infine a compiere il folle gesto.

All'uxoricida di Settimo è stata ridotta la pena

Ci telefonano da Genova:

Il 50enne Scipione Bragansi, già condannato a 13 anni di reclusione dalla Corte d'Assise di Torino per avere ucciso la moglie, è comparso oggi dinanzi all'Assise d'Appello. Come si ricorda, il Bragansi aveva sposato Luigia Carli, più vecchia di lui di 8 anni, equilibrata, che dovette essere ricoverata ben sette volte in casa di cura. Ad aggravare lo stato di salute della Carli concorse la sua dedizione al vino, per cui divenne anche alcoolizzata. Il 12 aprile del 1950 il Bragansi tornò a casa dopo trentasette giorni di ospedale: aveva contratta una infezione cutanea lavorando in uno stabilimento farmaceutico. Fu dimesso dalla clinica non ancora guarito, con la febbre e l'ordine dei sanitari di restare ancora a letto qualche giorno. La moglie ritornò a casa avvinazzata, vide il marito a letto e prese ad ingiuriarlo: «Va' a lavorare. Non è sera che sei malato, sei un poltrone». Nacque un litigio, al culmine del quale il Bragansi colpì la donna con una bottiglia. Poi si armò di un falcetto e colpì ancora la donna ripetutamente, uccidendola.

I primi giudici gli accordarono due attenuanti. Stamane il Bragansi è comparso dinanzi alla nostra Assise di Appello per invocare, tramite i suoi difensori, l'attenuante della provocazione e della semi-infermità mentale. La Corte, accogliendo la tesi difensiva, ha ridotto la pena a 6 anni e 8 mesi.

Il grande Ballo del "Circolo degli artisti,,

Questa sera al Teatro Nuovo (Palazzo delle Esposizioni al Parco del Valentino) il «Circolo degli artisti» darà un grande ballo il cui stesso titolo «Rapsodia di valzer» sta ad indicare la tradizionale grazia ed eleganza che sempre contraddistinguono le feste degli artisti torinesi.

«**Gran ballo di gala**» a beneficio dei poveri assistiti dal Collegio San Giuseppe, con cotillons e premi, per lunedì sera all'albergo «Turin». Prenotazioni al 43-884 oppure al 832-363.

Unione Culturale. — La conferenza che doveva aver luogo oggi è rinviata. Giovedì 28 corr. alle ore 17,45 Massimo Mila parlerà sul tema: «La musica nella società».

Messa per l'Artista. — Domani alle 11.45 nella chiesa di S. Tommaso durante la consueta funzione parlerà P. Emilio Sogni S. J. rettore dell'Istituto Sociale. Eseguiranno Musica Sacra il baritono Placido Casali accompagnato all'organo dal maestro Angelo Surbone.

Con un colpo di piccone un operaio fa scoppiare una mina e si ferisce

Altri cinque minatori sono investiti dall'esplosione nella galleria; guariranno in pochi giorni

In un drammatico incidente, che poteva costare la vita a sei persone, è rimasto gravemente ferito un giovane operaio. Il 21enne Adriano Gallia, nativo di Brescia, e provvisoriamente domiciliato a Ceres, dove lavora da alcuni mesi per il traforo di una galleria che congiungerà la Valle d'Ala con la Val Grande.

Verso la mezzanotte di ieri il Gallia, dentro il tunnel, stava manovrando una perforatrice pneumatica. Alle sue spalle, a pochi metri, vi erano cinque compagni, tutti intenti al lavoro. Improvvisamente la punta della perforatrice andò ad urtare contro un pacco: fu sufficiente una piccola pressione perchè si levasse uno scoppio terrificante. Il pacco conteneva dinamite, e — durante una precedente operazione — non era scoppiato. Una pioggia di sassi e di terriccio investì gli operai. I cinque che si trovavano poco discosti dall'esplosivo non riportarono che lievissime ferite, mentre il Gallia era rimasto investito in pieno dalla fiammata ed aveva una mano ridotta ad un sanguinolento moncherino.

I sanitari dell'ospedale torinese di S. Vito, nell'impossibilità di medicare la mano dilaniata, amputavano 3 dita, e ricoveravano il poveretto in osservazione. Un analogo incidente era accaduto nel mese di ottobre nella stessa galleria: una forte carica di polvere nera era scoppiata anzitempo investendo in pieno tre minatori: essi erano rimasti gravemente feriti, e solo da poche settimane sono stati dimessi dall'ospedale.

Per due fratelli omicidi riconfermata la condanna

Due fratelli, Mario e Osvaldo Ardizzone rispettivamente di 23 e 22 anni, già condannati dalla Corte d'Assise di Vercelli a 4 anni e mezzo di reclusione per l'omicidio preterintenzionale del casaro Andrea Invernizzi, sono comparsi ieri dinanzi all'Assise di Appello (Pres. Cottafavi, P. M. Berutti, canc. Quaglia). I due, commercianti in cereali, avevano affittato dall'Invernizzi un locale ad Arborio che adibivano a deposito di forti quantitativi di riso. Quando ritornarono per un controllo si accorsero che mancavano dei sacchi e accusarono l'Invernizzi. Dalle parole passarono a vie di fatto e nella zuffa il casaro fu picchiato con tale violenza da cadere a terra svenuto. Due giorni dopo fu trovato cadavere. La perizia medica accertò che era deceduto per emorragia cerebrale conseguente alle percosse subite. La Corte ha riconfermato la sentenza dei primi giudici.

Processo in Corte d'Appello contro cinque incendiari

Ha avuto inizio ieri il riesame in Corte d'Appello di processi celebrati nel dicembre del 1949 a Vercelli e nell'anno successivo a Casale contro un gruppo di giovani quasi tutti abitanti a Bianzè i quali avevano appiccato l'incendio a cinque cascine. Gli imputati sono: Domenico Panizza, di 26 anni; Guido Venesio, di anni 30; Martino Comincioli, di 26; Luciano Grignolio, di 24; Tersilio Veronesi, di 25; Pierino Besate, di 33 anni, e Giovanni Bricca, di 44, da Vercelli; Pietro Verri, di anni 28, e Natale Foltran, di 30, da Casale Monferrato.

Nel settembre del 1949 furono incendiate, a distanza di pochi giorni una dall'altra, le cascine di Giovanni Monti, di Pietro Santhià e di Pietro Biscaldo. Nell'anno seguente vennero date alle fiamme la cascina Castel Merlino e stabili della tenuta Lieri in Trino Vercellese. I carabinieri stabilirono che la tecnica adottata in ciascuno dei cinque incendi era uguale; dedussero quindi che i responsabili dovevano appartenere alla stessa organizzazione. Ne arrestarono subito alcuni ed in seguito individuarono tutti gli altri. Il Tribunale di Vercelli condannò i giovani di Bianzè a pene varianti da 3 a 4 anni di reclusione. Il Tribunale di Casale condannò nuovamente il Panizza, il Venesio e gli altri responsabili degli incendi di Trino a pene aggirantesi sui 5 anni di carcere.

Al processo, che avrà termine oggi, sono già state pronunciate le arringhe di alcuni dei difensori: avvocati Barosio, Delgrosso, Jarini, Ferrario, E. Giordano, Saffirio, di Casale, e Pistoni di Vercelli. I danneggiati si sono costituiti P. C. con il patrocinio dell'avv. Ferraro.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Temperatura: minima — 1,6; massima + 12,6; media + 4,6. Umidità 90 %. Pressione 743,2. Cielo sereno al disopra della nebbia. Calma di vento. Previsioni: scarsi annuvolamenti nella mattinata, con ampie schiarite sui tardi. Venti deboli. Visibilità scarsa nella mattinata. Temperatura in lieve aumento.

Scioperi e comizi di ieri

Le percentuali delle astensioni negli stabilimenti del gruppo Fiat

Anche ieri si sono avute in una ventina di stabilimenti di Borgo San Paolo e della Barriera di Milano sospensioni parziali del lavoro. La durata degli scioperi — indetti dalla Camera del Lavoro per rivendicare l'aumento generale dei salari — varia da un'ora a un'ora e mezza a seconda delle aziende. La percentuale degli astenuti dal lavoro varia dal 35 al 90 per cento. Alla Mirafiori ha scioperato il 45,5 per cento degli operai e nessun impiegato; alle Fonderie il 48,22 %; alla Materferro il 71,54 %; alla Spa il 71,50 per cento; alla grandi Motori il 73 %; all'Aeritalia l'82 % e alla Sima l'80 %. Tra gli impiegati sono risultate assenti solo 54 persone su 500 all'Aeritalia.

Durante la sospensione del lavoro sono stati tenuti comizi in piazza Sabotino e in piazza Crispi. La C.I.S.L. e la U.I.L. — com'è noto — non hanno aderito all'agitazione. La segreteria di quest'ultima organizzazione sindacale ha approvato in merito un ordine del giorno nel quale afferma che «le agitazioni in corso, per il modo come sono state impostate, non possono portare alcun beneficio alla classe lavoratrice».

Il ministro del lavoro on. Rubinacci — comunica la C.I.S.L. — in un colloquio avuto con l'on. Rapelli avrebbe reso noto che quanto prima sarà presentata una legge con valore retroattivo per il pagamento della festività del 4 novembre.

Cinque persone sospettate per l'assassinio della vecchia

Praticamente nulla di nuovo da registrare sulle indagini del delitto di corso Regina Margherita, l'efferata uccisione della mondana Angela Lentini. Proseguono gli accertamenti sulla sua vita e sulle persone che la frequentavano: in proposito l'inchiesta della polizia è stata minuziosissima e si è potuto accertare che tra gli «amici» della vecchia, cinque erano persone assai poco raccomandabili: queste cinque persone sono state tutte identificate ed ora gli agenti le ricercano. Per un verso o per l'altro i cinque individui sono sospettabili e dovranno dimostrare la loro innocenza con un solido alibi. Su di loro, naturalmente, la polizia mantiene il più stretto riserbo.

Nella giornata di ieri la Mobile ha chiarito un doloroso equivoco in cui era incorsa e che noi avevamo riportato: parlavamo ieri di una straordinaria omonimia, ossia di altri due coniugi Raffaele Nobile e Angela Lentini domiciliati in piazza Vittorio Veneto. I funzionari hanno chiarito che effettivamente in piazza Vittorio Veneto abita la vedova di un Raffaele Nobile, un distinto signore, cugino del generale Umberto Nobile, deceduto nel 1938: la signora non si chiama però Angela Lentini, ma bensì Niny Nobile Lonati.

ECHI DI CRONACA

ACCADEMIA ARTISTICA FIGURINO. Inizio corsi preserali, serali, domenicali diretti dal Pittore Stroppa. Informaz.: *feriali, Studio e Lavoro, Giolitti, 13. Tel. 50-639.*

ALLA GALLERIA «CASTORE» via *Stampatori* 4, oggi alle 17, questa sera alle 21.15 due ultime vendite all'asta di oggetti d'arte e di arredamento con carattere di assoluto realizzo.

ARCIOCCASIONE mobili in liquidazione. Matrimoniali Barocco, Rustiche, Chippendal e Tinelli. Vendite rateali senz'aumento. *Quaglia, via Barbaroux 38* (interno).

ADDIZIONATRICI usu Complometer garantite, liquidansi. *Mayo*, macchine scrivere, *Bolero* 4.

MOBILI BAROVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. *Via Valperga Caluso ang. v. Belfiore.*

BIELLA a Torino via *Garibaldi 33*, Torino. Abiti, impermeabili, soprabiti confezionati e su misura.

MOBILI ARTIGIANI c. *Vittorio Emanuele 16.* Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: via *Garibaldi* 4 - Tel. 531-107.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6,30: Lezione di ginnastica - 6,45: Lezione di inglese - 8,30: Canzoni - 8,45: Fede e avvenire - 11: La Radio per le Scuole - 11,30: Concerto sinfonico - 12,15: Ballabili di ieri e di oggi - 13,15: Album musicale - 14,15: Chi è di scena? di Alfredo d'Amico e Cinema di A. Bizzarri - 16,30: Sorella radio - 17,15: Storia della musica - 17,45: Fantasia musicale - 18,30: L'approdo - 19: Ritmi moderni - 19,40: Estrazioni del Lotto - 19,45: Economia italiana d'oggi - 20: Musica leggera - 21: «Eva», di Franz Lehar - 23,15: Musica da ballo.

IN LOCALE. — Ore 12,15: Notiziario piemontese - 12,30: Gazzettino padano - 12,50: Borsa di Torino.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Tutti i giorni - 9,30: Ritmi moderni - 10: Casa serena - 13: Varietà di fine settimana - 14: Canzoni - 14,30: Un libro per voi: «Mai un passo amico», romanzo di P. White - 14,45: La confidenza di Salvo d'Esposito - 15,15: L'impareggiabile Jeeves», avventure del personaggio di Woodehouse - 15,45: Orchestra d'archi - 16,15: Parola di orchestra - 17: Radiolillipu - 17,30: Ballate con noi - 18,30: Le novelle del Secondo Programma. Ruggero Ruggeri vi legge: «Assunta Spina» di Salvatore Di Giacomo - 18,45: Duo pianistico - 19: Vedette al microfono: Paola Cartere - 19,15: VI Giochi olimpici invernali - 19,30: Scintille di ottoni - 20,30: Fuori l'autore - 20,45: Il teatro del sorriso - 21,30: Rosso e nero (panorama di varietà) - 22,30: Siparietto - 22,45: Canzoni presentate al Festival di Sanremo - 23,15: Musica da ballo - 23,45: Notturno - 24: Danze.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 20,30: Concerto d'apertura - 21: La posta scientifica del Sebrando - 21,30: Musiche di Ildebrando Pizzetti.

STATO CIVILE

Bianchi Giovanna ved. Cena, a. 83, v. Cigna 136; Pilotti Maria ved. Borchiotti, a. 82, v. Druetti 9; Cavassini Elvira fu Giuseppe, a. 57, v. Bogino 4; Bellini Rachele ved. Divina, a. 83, v. Lucento 75; Marchisio Giov. Batt. fu Bernardo, a. 67, v. Francia 1 bis; Adami Giovanni fu Stefano, a. 74, str. Mongreno 34; Soero Clemente di Giovanni, a. 27, p. Arbarello 2; Farsino Domenico fu Pietro, a. 73, v. Nic. Fabrizi 72; Albertini Cesarina fu Gaudenzio, a. 73, c. Galileo Ferraris 150; Moreggia Anna fu Giacinto, a. 78, v. Genova 47; Moretti Teresa ved. Temporini, a. 69, c. Vinzaglio 3; Algostino Antonio fu Michelangelo, a. 74, v. Miglietta 4; Gallo Teresa ved. Germanetti, a. 51, v. Arquata 13; Francone Maria ved. Bruida, a. 87, via Mad. Cristina 58; Boero Pietro fu Giulio, a. 92, v. Lagrange 29; Miroglio Ettore fu Giovanni, a. 69, v. Bibiana 15; Bruno Francesco fu Felice, a. 65, via Santa Chiara 52; Piacenti Elsa di Lorenzo, a. 19, Molinette; Donadeo Ernesta fu Luigi, a. 69, Cottolengo; Dell'Amico Antonio fu Giovanni, a. 60, id.; Janeo Caterina ved. Mino, a. 51, S. Giovanni; Waldman Giovanni fu Barbato, a. 29, Medicina Legale; Carello Alina fu Guido, a. 81, Molinette; Bertolo Margherita ved. Costa, a. 72, Asl. Martini; Bouchard Raffaella fu Carlo, a. 78, Molinette; Rusio Fulvio fu Giovanni, a. 55, Sanatorio S. Luigi; Zanchetta Mario fu Vittorio, a. 29, id.; Spadaro Giovanni fu Antonio, a. 40, Maria Adelaide; Vergnano Francesco fu Luigi, a. 50, Molinette; Ascanio Orsola in Freda, a. 64, Asl. Martini; Lombardi Dino di Leonilda, a. 47, Sanatorio S. Vincenzo.

Morti 31 - Nati 18 - Matrimoni 8.

SPETTACOLI

Amici della Musica. — Questa sera alle 21,30 al Conservatorio, ultimo concerto Beethoveniano del pianista Eduard Del Pueyo. In programma le sonate: op. 101; op. 110; op. 109; op. 111. Biglietti in vendita al Conservatorio la sera del concerto.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 45-112

Alfieri: ore 21,15 Walter Chiari in «Sogno d'un Walter». **Carignano** (Comp. Pagnani): riposo. Veglionissimo Famija Turineisa. **Gay**, via Pomba 7, ore 15 e 21: Rivista scenografica musicale. **Il Teatro** (v. Sacchi) Comp. Camaleggio ore 21 «La mare granda» di E. Schiavo. **Metropolitana** Giandöja ore 16,30 «Il gatto con gli stivali».

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-333: 17 e 21 M° Di Nunzio, cantano J. Marengo-Frey-Pasquero. **Augustus** 21 Orch. Orsatti-Aurora. **Cafè Chantant**, Nizza 60: Veglione. **Club Magenta 11**: ore 21,30 Vegl. **Gaudio**: 16.30 e 21 Veglionissimo. **Gay Accad. Danze**: «Follie parigine» Orch. Angelini, Casoli-Ravera. **Hollywood**: 16,30 tè univers., 21 Veglionissimo, Orch. Lotti-Raffa. **La Conchiglia** v. Sacchi: Vegliona. **La Perla**: 16,30 tè student., 22 Veglionissimo. Or. Zuccheri, c. Accardo. **La Serenella**: 21,30 Veglionissimo Orch. Seracini, canta A. Vasquez. **Maffei**: 17 tè; 21 Veglionissimo. **Marina's**, ex Saletta Val., 21 Danze. **Melody** Bogino 17 Nuova gest. Veglion. Cotill. premi 50.041-20.247. **Principe**: 16,30 tè student.; 22 Veglione, Or. Andreghetti-Broglia. **Smeraldo Club**, Goito 3, t. 682-470: Veglione 2 O. Bonetto-Balocco-Pavesio, c. Zapponi-E. Lotti-Cortesi. **Winter Eden**, p. Statuto, t. 44-765: 16,30 tè; 21 Veglione Sweet Music.

Maison des Artistes: 17-19; 21-3.

Palazzo del Ghiaccio Valentino: matt. 9-12; pom. 15-18,30; 21-23,30. **Piscina coperta Stadio**: ore 16-20.

GAUDIO DANZE
Via S. Massimo 14 - Telef. 80.772
Questa sera
VEGLIONE
Premi ai costumi e cotillons a tutti. I Laureandi in medicina dell'Università di Torino invitano i loro conoscenti a partecipare alla baldoria di questo veglione da
GAUDIO

SUL CAVALLUCCIO A DONDOLO
Va il cavalluccio, cambia la gente, però nel mondo non cambia niente! Ma tutto è nuovo, brioso e geniale sul *Plateau Dansant* di Carnevale. Stasera Veglionissimo al *Plateau Dansant Lutrario*

EDEN DANZE
Questa sera grande
VEGLIA
Premi ai migliori costumi e toilettes. Cotillons. Prenotazioni al locale.

EL TROCADERO
Ore 17 e 21 successo Orch. Oppi. Questa sera *Veglionissimo*
PIOGGIA DI STELLE
Cotillons e originale assegnazione dei premi. Prenotazioni 553.771.

SMERALDO CLUB
Via Goito 3 - Tel. 682.470
Questa sera il più suggestivo
VEGLIONE 1952
2 Orchestre - 4 Cantanti
Cotillons - premi - sorprese

DANZE LA PERLA
Stasera, ore 22
VEGLIONE CHARLESTON
Premi coppie più in carattere
Cotillons - giochi - sorprese

DA DE BENEDETTI VEGLIA SIMPATIZZANTI JUVENTUS
Questa sera trattenimento d'eccezione coll'intervento di note personalità sportive. Tel. 51.439.

DANZE PRINCIPE VEGLIONISSIMO
Stasera, ore 22, con elezione
GIACOMETTA «CIT TURIN»
Cotillons - giochi - sorprese - premi

MAFFEI DANZE
Via Pr. Tommaso 5 - Telef. 682.665
Questa sera, ore 21,30
Gran Veglione di Carnevale
Ricchi premi - Cotillons
Prezzi normali

NIRVANA DANZE
Via Principe Amedeo 38
Questa sera, ore 21,30
Veglione mascherato
Orch. *Silvestro* canta *L. Valeri*

CASTELLINO DANZE CARNEVALE 1952
Ore 21 serata prolungata sino alle ore 2. Grande Orch. *Rosariot.*

ALLA SERENELLA
Veglionissimo Carnevale. Premi ai migliori costumi e più eleganti toilettes. Cotillons - giochi.

CLUB MAGENTA 11
Stasera, ore 21,30
Veglionissimo di Carnevale
Cavalieri L. 800 - Dame L. 400.

LA ROTONDA
Palazzo Esposizione Valentino
21,30 Veglionissimo Carnevale

MILLELUCI DANZE - CIGNA 47
Veglia scherzosa carnevalesca
21,30 - *5 Serata briosa* - Cotillons

GRANDE ALBERGO PRINCIPE
Lunedì 25 Febbraio, ore 22
Veglionissimo di Carnevale
«**UNA NOTTE AL CENACOLO**»
I tavoli si prenotano al 51.482. I biglietti si vendono presso «*La Stampa*» (e all'ingresso).
Abito scuro o costume.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Guerrin Meschino», Gino Leurini, Leonora Ruffo, T. Lees. **Astor**: «Scrigno delle 7 perle» di Walt Disney in technicolor e «I segreti di Walt Disney». **Corso** Le ragazze di piazza di Spagna, L. Bosè, C. Greco, De Filippo. **Doria**: «L'asso nella manica», Kirk Douglas, Jan Sterling. **Lux**: «L'uomo dell'Est» Tyrone Power, Susan Hayward, Marlowe. **Metro-Cristallo**: Walter Pidgeon, Stewart Granger, Greta Gynt «I 2 soldati». Matt. 10,30 a L. 150. **Reposi**: La gang, Robert Mitchum Lizabeth Scott, Robert Ryan. **Torino**: «Accidenti che ragazza», Lucille Ball, Eddie Albert, Incom Raid africano a colori. Ap. 10. **Vittoria**: «Il microfono è vostro», A. Tieri, E. Luzi, E. Viarisio.

Alexandra: Papà diventa nonno. Spencer Tracy, Elizabeth Taylor. **Alpi**: Trieste mia, Tajoli-Randi. **Ariston**: «Ricordi perduti» Suzy Delair, Pierre Brasseur, [illegible]. **Augustus**: «Napoleone», R. Rascel, L. Silvi, C. Ninchi, S. Tofano. **Capitol**: «Papà diventa nonno», Spencer Tracy, Elizabeth Taylor. **Faro**: «Papà diventa nonno» con Spencer Tracy, Elizabeth Taylor. **Gianduja** (p. Carlina): «I 7 nani alla riscossa» e Marionette. **Hollywood**: «Anna» con Silvana Mangano e Raf Vallone. **Ideal**: «Avventure di Marco Polo» Cooper. Riv. Mariana 16,15 21,15. **Massimo** «Alice nel paese delle meraviglie» techn. Walt Disney e doc. «Terra questa sconosciuta». **Nazionale**: «Risate in paradiso» Alastair Sim, Fay Compton. **Principe**: «Anna» con Silvana Mangano e Raf Vallone. **Statuto**: «Alice paese meraviglie», e doc. «Terra questa sconosciuta».

Asti: «Cuore ingrato». Ap. 10. **Cer**: «Guardie e ladri» Rivista «Fantasie per vostri sogni» 21,15.

Mignon: «Filumena Marturano». **Milano**: «Licenza premio» e «Cerchio di fuoco». Apert. 10. **Olimpia**: Guardie e ladri, Totò. **Po**: «Amori di Carmen» technic. **P.Nuova** Aquile dal mare, Cooper. **Regina** «Cenerentola» Disney col. **Romano**: «La città si difende» e Riv. Ferrero-Spinelli 16,15 21,15. **S. Felice**: «Cenerentola» techn. di Walt Disney. Apert. 14,30.

Esperia: «I figli di nessuno», Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson. **Imperiale**: «Tradimento». Var. **Italiana**: «Vita da cani», Fabrizi. **Mirafiori** Capitan Castiglia, tech. **Vinzaglio** «Come nacque il nostro amore» techn. Betty Grable.

Eliseo: «Guardie e ladri» con Totò, Aldo Fabrizi, Ave Ninchi. **Fréjus**: «Saga dei Forsyte» tech. Flynn. Comp. Riviste Ra-Ta-Zam. **Nuovo**: «Aquila e il falco» tech. **S. Paolo**: «Messalina», Ap. 14.

Belgio: 47 morto che parla, Totò. **Corallo**: «Ormai ti amo» A. Valli. **Eridano**: «7 ore di guai», Totò. **Oropa**: «Messalina» M. Felix. **Radium**: «Pranzo alle 8». **V. Veneto**: «La nave senza nome» Don Ameche, Dana Andrews.

Astra: «Cirano di Bergerac». **Bernini**: «Saga dei Forsyte» tech. G. Garson, W. Pidgeon, E. Flynn. **Cibrario** 774-539: «Erede Robin Hood» e «Vent'anni dopo» Crik-ok. **Excelsior** Pandora, tech. Gardner. **Manzoni**: «Isola del tesoro» tech. **Odeon** Danubio rosso, W. Pidgeon. **Star**: «Le 2 verità» Michel Simon. Vietato ai minori di anni 16.

Adua: «Hong Kong» tech. Var. **Aurora** Vecchia S. Francisco, tech. **Brescia**: «Vendetta aquila nera». **Fertina**: «Conquistatori 7 mari» e Comp. Riv. Cervi-Landi 21,15. **Nord**: «Lo sfruttatore» e Comp. di Riviste Gran Carnevale. **Palermo** Mi svegliai signora, tech. **R. Parco**: «Amore e sangue» Maria Montez e Massimo Serato. **Sociale** Cuore ingrato, Del Poggio.

Colosseo: «Uccello del paradiso», techn. D. Paget, L. Jourdan. **Italia A.** 16 Corda di sabbia. Calvet. Riv. Vivendo a sbafo 16 21,15. **Moderno**: «Cena delle beffe» Nazzari e «Gianni Pinotto cow boys». **Piemonte** «Primula rossa» techn. **Spezia**: «Americano Eton» Rooney.

Alba: «Viso pallido» techn. Hope. **Apollo** Cuore ingrato, Del Poggio. **Diana**: Colpo scena Cactus Creek. **Dora**: «Bill il sanguinario» tech. **Edera**: «Le rane del mare». **Lucento**: «Principe delle volpi». **Lutrario**: «Vita col padre» tech. W. Powell, M. Loy, E. Taylor. **Roma**: «La madre dello sposo».

Camera di Commercio Industria e Agricoltura MILANO

AVVISO

La Società Finanziaria Marittima (Finmare) società per azioni, con sede in Roma, costituita con atto a rogito avv. Carlo Capo in data 17 dicembre 1936 n. 25581 di repertorio, avente un capitale sociale di L. 18 miliardi interamente versato, ha chiesto l'ammissione alla quotazione ufficiale alla Borsa valori di Milano delle proprie azioni (già quotate alla Borsa valori di Roma) aventi un valore nominale di L. 500 cadauna e venale di L. 540, come da certificato peritale del Comitato direttivo degli agenti di cambio di Milano in data 13 febbraio 1952.

Milano, 14 febbraio 1952.

p. Il Presidente DANELLI

Il Segretario Generale BATTAGLIA

Arte e vita di Van Gogh

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 22 febbraio.

«*Je cherche en peignant le moyen de vivre sans arrière-pensée*», scrive un giorno Vincent Van Gogh al fratello Théo: e certo non pensava in quel momento di dire una parola così alta, così splendida, di quelle che onorano per sempre l'uomo. *Vivre sans arrière-pensée*, fuori cioè dai piccoli calcoli, dai piccoli egoismi quotidiani, in sincerità totale, e in una dedizione assoluta a qualcosa che lo trascendesse, era stata sin dal principio l'esigenza segreta di Van Gogh, anche se non chiaramente formulata. Era quell'esigenza, che da adolescente volonteroso e ben disposto lo aveva fatto giovane ribelle alle mediocri richieste sociali della sua condizione di impiegato, che lo aveva spinto inquieto a destra e a sinistra, che alla fine — parendogli allora un sogno troppo remoto dalle sue possibilità, il diventar pittore — lo aveva spinto a farsi evangelizzatore di anime: ma non già nel rispettabile àmbito borghese del pastore di villaggio; bensì, lui il primogenito in una famiglia di antico decoro, a spingersi in una sorta di inferno proletario, tra i minatori di carbone del Borinage, rinunziando a qualsiasi anche modesto benessere fisico, in una vita di cupe privazioni, di squallida riduzione alle necessità primordiali; in elementare fraternità umana.

Ma anche questo, dopo alcuni mesi, gli veniva tolto. La società non sapeva che farsi di un'anima così infiammata, così inquietante, così priva di ogni duttilità sociale: di nuovo, egli si trovava sperduto, senza scopo e senza risorse.

E allora questo refrattario, questo laureato al «corso gratuito della grande università della miseria», come egli stupendamente scrisse, cerca dove volgersi: «A che cosa potrei essere utile, a che cosa potrei servire, c'è qualche cosa dentro di me, che cosa è dunque?». Questo isolato, tanto bisognoso di affetto («*Tel a un grand foyer dans l'âme et personne ne vient jamais s'y chauffer*») in difetto della «*vraie vie*» della vita piena, edenica che aveva sognato, si butta alla pittura, come mezzo di dire in qualche maniera la propria parola: «*J'espère faire quelque griffonnage où il y ait quelque chose d'humain*».

La pittura come pura arte non lo interessa: in quella prigione in cui si sente chiuso, e da cui solo «*une affection profonde, sérieuse*» lo può far uscire, la pittura rappresenterà il succedaneo affettivo.

E allora incomincia per questo singolare personaggio un viaggio kafkiano verso la luce, un viaggio di scavo sotterraneo verso qualcosa di intravisto che si sente ma non si scopre, qualcosa che toccherà di quando in quando, ma senza nemmeno avvedersene, per riperderlo: «Quel che è la muta per gli uccelli, il tempo in cui cambiano le piume, tale è l'avversità e la sciagura, i tempi difficili, per noi esseri umani. Si può restare in quel tempo di muta, si può anche uscirne come rinnovati...». Ma per lui, purtroppo, quel tempo di muta durerà tutta la vita, durerà tutti quei dieci anni che gli restano a vivere, come in un grande incubo allucinato, dominato da quella sua personale fatalità, che lo condurrà a prematura fine. «...*Je suis un homme à passions, capable et sujet à faire des choses plus ou moins insensées, dont il m'arrive de me repentir plus ou moins*».

Parte dunque questo ventisettenne, incolto, sprovvisto di tutto, ricco solo di pregiudizi e di ammirazioni strampalate, ma insieme di una bruciante passione, pari solo alla cieca forza di volontà, per quel terribile viaggio attraverso la pittura, che egli stesso troncherà violentemente, allo stremo della resistenza nervosa, non prima tuttavia di essere giunto, lui partito dal più mediocre livello, a creare negli ultimi anni un corpo di opere di tale forza e bellezza da stare al paragone con i più alti di quel tempo.

Non aveva al suo attivo, sino allora, che dei disegni più che altro, disegni terribilmente maldestri e infantili: e che solamente colpiscono, anche ora, per quel che poi lo contrassegnerà quella spaventevole concretezza dell'immagine, quella barbara, angolosa, brutale evidenza, che lo solleva immediatamente al disopra di quei «maestri» che egli ammira e che appaiono, al paragone, tanto fiacchi e svaporati.

Con accanimento, da quel giorno, egli studia, lavora, senza concedersi tregua: e le sue lettere al fratello Théo — che come un buon genio lo segue e lo aiuta di lontano, come può — piene di una sublime monotonia, non parlano si può dire che di due cose, dei «progressi» che egli spera di fare, e delle difficoltà materiali entro alle quali si dibatte. Perché dipingere costa, costa assai, e quel che il fratello gli passa basterebbe appena a vivere molto modestamente (quando più tardi Gauguin lo raggiungerà a Arles, si spaventerà delle condizioni di vita cui l'altro è ormai tanto avvezzo da trovarle naturali): sì che spesso gli toccherà, per continuare a dipingere, di sacrificare le più elementari esigenze, fino all'orlo della completa inanizione.

Dipinge, dipinge: e quando non ha colori, disegna, senza tregua, come se un arresto, anche minimo, gli potesse riuscir fatale: come già sapesse di avere le ore contate. «*Il s'agit de travailler comme plusieurs nègres...*», oppure «*je marche comme une locomotive à peindre...*», o ancora «*J'ai comme une fièvre continuelle de travail*» è il motivo che ricorre quasi in ogni lettera: insieme all'altro, toccante umiltà, dei progressi sperati, che risuona ancora sin negli ultimi anni, quando già ha creato capolavori («oso quasi assicurarti, che la mia pittura diventerà migliore», scrive due anni prima di morire); e a quell'altro, della preoccupazione che i quadri da lui dipinti possano valere un giorno più della tela e dei colori che ha usato, che essi bastino a coprire il debito col fratello: e l'altra ancora, di serbarsi il corpo sano, per poter continuare a dipingere. Con che intenerimento parla egli di Giotto, dopo averne letta non so che biografia, «*ce drôle de Giotto... toujours souffrant, et toujours plein d'ardeur et d'idées...*». E infine il terribile grido finale, che tutto riassume: «*Mon travail, j'y risque ma vie, et ma raison y a fondré à moitié...*».

Dipinge: contadini e contadine, «mangiatori di patate», immagini in cui pretende di infondere ogni sorta di significati sublimi («preferisco dipingere gli occhi degli uomini, che non le cattedrali») e finisce con l'arrivare, negli ultimi anni di quell'errabondo tirocinio olandese, oscillante tra influssi antichi e moderni, a una pittura scurissima, carbonosa, nero su nero con qualche taglio di luce, di una insigne brutalità di disegno: ed è il momento in cui, forse per reazione, sente prepotente il bisogno di Parigi: e dalla sua provincia dei Paesi Bassi piomba infine nella capitale dell'impressionismo.

Ma l'impressionismo, di cui ha tanto sentito parlare, a prima vista lo turba, lo urta: anche se non sia più una novità; se i giovani, da Seurat a Toulouse, a Gauguin, siano già a nuove ricerche. In due anni scarsi di soggiorno parigino, quale cammino egli percorre! Incomincia sulla gamma dei pittori del '70 — facendo però già quasi dell'Utrillo! — e termina sperimentando con il divisionismo e il *pointillisme* di Seurat e Signac. Ma presto, percorso l'arco della novità, Parigi lo soffoca, a Parigi non respira. Troppe, le passioni velenose della grande città. E già medita la nuova fuga: nel febbraio dell'88 — già il dramma è alle porte — arriva ad Arles.

Arles, il Mezzogiorno, è per questo nordico, questo luterano di temperamento, la rivelazione suprema. Come per Nietzsche, anche lui figlio di pastore, e moralista, e rivoltoso, anche lui scopertosi improvvisamente «mediterraneo», prima di finire pazzo! Lì, dove arriva con un mestiere finalmente scaltrito da anni di accanito travaglio, l'occhio ripulito dalla grande rivoluzione impressionistica, profondamente penetrato anche dalla lezione dell'arte giapponese («*les japonais... dont le travail est aussi simple que de respirer...*») la sua febbre di lavoro diventa delirio. Delirio, ma lucido delirio: «*une terrible lucidité*» lo spinge, gli prende la mano, sino a spremere di sé ogni stilla, in uno sforzo disumano. «*Peindre vite, vite, vite!*». Presto, sempre più presto, per fissare sulla tela la totalità della sensazione, di getto. E via un quadro l'altro. Perché intanto, egli sente di venir scoprendo la *sua* verità. Con i mezzi dell'impressionismo, egli torna indietro, a Delacroix, alla concezione di un colore espressivo di per sè. Non più dunque ci sarà bisogno degli «occhi degli uomini» come ingenuamente dapprincipio, per esprimere il dramma suo e dell'umanità: il dramma gli appare nei contrasti e nelle armonie delle forme colorate, nella grafia in cui l'animo si iscrive.

E' dunque apparsa, in fondo alla interminabile via di scavo, la luce? Sì, ma è un barbaglio, una fiamma intollerabile, una scarica nervosa cui infine il cervello non regge. Il giorno di Natale dell'88, la prima crisi, il litigio con Gauguin, l'orecchio tagliato: poi la guarigione illusoria, con l'angoscia, il terrore di nuove crisi, e il lavoro portato innanzi lo stesso, nello squallore dell'ospedale dei pazzi, a Saint-Rémy: e infine gli ultimi due mesi, nella calma di Auvers. Troppo tardi. Dipinge un gran quadro di messi abbagliate sotto il sole, sorvolate da uno stormo di corvi di un nero grasso, untuoso, angosciante. E al limite delle forze, terrorizzato, si spara. Muore tranquillo, infine: «nella vita del pittore, la morte non è forse quel che ci sia di più difficile...», aveva scritto.

La mostra delle opere di Van Gogh che oggi qui si inaugura nelle sale di Palazzo Reale, che già ospitarono quelle del Caravaggio, ma sono state per l'occasione grandiosamente rinnovate, comprende un settantacinque dipinti, e una sessantina di disegni: la maggior parte venienti dal museo Kroller-Muller di Otterlo: ma completate da una dozzina di quadri di prim'ordine, di varie gallerie svizzere e tedesche. Peccato che niente abbia voluto concedere il nipote dell'artista, possessore del più imponente gruppo di opere (ma che avendo avuto un figlio ucciso dai nazisti, ci considera alla stregua di nemici di guerra): e che niente ci abbia voluto dare la Francia, dai suoi musei grandi e piccoli. Tuttavia c'è qui, chiaramente delineata, tutta la carriera del pittore, con decine e decine delle opere più universalmente note. E che è indispensabile vedere, per rendersi conto sino a qual punto esse sian tradite dalle riproduzioni, anche le meglio fatte: e di quanto l'artista, pur nella esaltazione del lavoro, serbasse il più sottile controllo del tono, delle modulazioni del colore.

Alberto Rossi



La giovane attrice francese Suzanne Cloutier è partita per Hollywood per interpretare un film con Alan Ladd

Il nuovo potente aggressore del bacillo della tubercolosi

Tre tipi del nuovo medicamento derivati da un isomero della vitamina B 3 - Sono prodotti battericidi, uccidono i germi della tubercolosi e non si limitano ad arrestarne la crescita - Come scienziati ed industrie chimiche sono giunti alla scoperta

(Dal nostro corrispondente) New York, 22 febbraio

Rimifon, Nydrazid e Marsilid: ecco i nomi con i quali il nuovo potente aggressore del bacillo della tubercolosi si presenta all'umanità sofferente. Sono nomi che potranno divenire così comuni come quello dell'aspirina e, si spera, non più costosi di quella. Ma si spera soprattutto che riescano a uccidere definitivamente l'ambiguo e finora indomabile bacillo della tubercolosi. E' ancora presto affermarlo categoricamente, avvertono i medici e gli scienziati che da otto mesi li stanno sperimentando in sette ospedali e laboratori degli Stati Uniti. Ma nemmeno trincerandosi dietro una muraglia di cautela scientifica essi riescono a nascondere la convinzione di essere finalmente sulla buona strada. Ad alimentare la speranza di cancellare la T.B.C. dal novero dei più spietati distruttori di creature umane, occorreranno mesi e mesi, di ricerche, avvertono, per stabilire se il nuovo composto chimico riuscirà ad aggredire tutte le forme di tubercolosi, se riuscirà a vincere le resistenze del bacillo e occorreranno da sei a dieci settimane prima che le autorità mediche autorizzino la fabbricazione e la vendita del nuovo prodotto. Sei sette mesi di attesa, dunque, e sembrano tanti, troppi, ora che si sa che il più potente ed efficace nemico della T.B.C. è a portata di mano. Ma già duecento malati inguaribili e che da mesi avrebbero dovuto essere soggiogati dal male sono stati curati.

Migliaia di altri casi disperati potranno essere curati sperimentalmente anche prima che le autorità sanzionino la efficacia risanatrice della nuova vitamina. Perché Rimifon, Nydrazid e Marsilid sono tutti derivati della Isoniacina Hidrazina, un isomero della vitamina B-3, (la vitamina antipellagrosa) scoperto fin dal 1912 dai due giovani chimici tedeschi, Mayer e Mally, ma della quale allora ed in seguito nessuno seppe mai che uso fare.

Il più efficace

Riprodotta sinteticamente anche nel '42 da due chimici americani dei laboratori Hoffmann-Laroche le sue proprietà antitubercolari continuarono a rimanere sconosciute finchè nella primavera dello scorso anno un gruppo di chimici dell'Istituto ricerche mediche della casa farmaceutica Squibb scoprì che lo isomero della niacina mostrava spettacolosa attività contro i bacilli tubercolari. Quasi contemporaneamente ed all'insaputa degli scienziati della Squibb, anche i chimici della casa Hoffmann-Laroche scoprivano che un altro isomero della niacina, identificato come il primo col nome di acido isonicotinico idrazino ed un glucoside di questo derivato, avevano straordinarie proprietà battericide. Essi lo chiamarono Rimifon, mentre al prodotto similare scoperto dalla Squibb veniva dato il nome di Nydrazid. La casa Roche scopriva poi che un derivato dell'acido isonicotinico idrazino, conosciuto ora come 1 isonicotino-2 isopropil idrazino, aveva anche, sebbene in grado minore, le stesse qualità e gli veniva dato il nome di Marsilid. Dei tre il primo si è dimostrato finora il più potente. Essi sono senza dubbio i capostipiti di una futura lunga serie di derivati coi quali si è quasi sicuri di riuscire a debellare la tubercolosi usando ora l'uno ora l'altro derivato per superare le resistenze che il bacillo potrà sviluppare alle nuove medicine come è avvenuto nelle cure cogli antibiotici. Dopo spiegabili esitazioni gli scienziati ed i medici dei laboratori decisero di tentare la efficacia delle nuove scoperte in centonovanta casi di tubercolosi inguaribili.

Entro la prima settimana alcuni casi, racconta stesso il dottor Robitzek, primario dell'ospedale, la malattia venne fermata di colpo e finora nessun caso di resistenza è stato osservato. Le prove raccolte finora rivelano soprattutto che i prodotti chimici sono battericidi non batteriostatici, uccidono cioè i germi della tubercolosi, non si limitano solo ad arrestare la loro crescita come accade cogli antibiotici.

Dopo pochi giorni di cura, racconta sempre il dottor Robitzek, la temperatura dei pazienti tornò normale. Qualche volta cadde persino precipitosamente. Dopo una settimana tutti i moribondi, che erano emaciati e rifiutavano ogni cibo, riacquistarono un appetito da lupi. Un'ammalata mangiò alla prima colazione undici uova, un'altra donna, colpita da una gravissima forma di tubercolosi intestinale, e che in pochi mesi era diminuita di peso da 79 chili a 43, ne riguadagnò 38 in nove settimane. Nello stesso periodo un vecchio inguaribile, colpito da tubercolosi alla gola, ne riacquistò 44. In seguito tutti i malati stabilizzarono il loro peso a quello normale per la rispettiva età e condizione. I nuovi prodotti sono stati sperimentati in quasi tutti i tipi di tubercolosi. Dagli studi finora compiuti risulta che essi sono efficaci nelle forme polmonari, della gola, della lingua, dell'apparato intestinale e di altri organi. Un effetto benefico è stato constatato nella tubercolosi ossea, che è la varietà più persistente di TBC, e nella meningite tubercolare, che è quella che offre maggiore mortalità.

Produzione e costo

Una dichiarazione emessa dalla Casa Hoffmann-Laroche afferma che i preparati sono stati forniti solo in quantità assai limitata per uso di ricerca scientifica e clinica. Ma se queste medicine si confermeranno adatte ad usi generali, la produzione commerciale di esse comincerà immediatamente. Per ora, però, non è possibile stabilire a quale costo. Non si sa ancora inoltre se i preparati saranno o no di facile manipolazione; ma altri scienziati, e soprattutto i funzionari del Dipartimento della Sanità della metropoli, (che non sono animati da alcuna considerazione speculativa) affermano categoricamente che da tutte le prove raccolte risulta che «in pochi mesi le nuove medicine saranno a disposizione del pubblico, e inoltre degli ospedali. Sarà possibile curare la TBC anche nelle sue forme più gravi a casa, senza cioè ospitalizzare i malati dato che si tratterà di prendere per bocca due o tre pillole al giorno.

La comprensibile ondata di delirante speranza che l'annunzio della scoperta ha suscitato in tutto il mondo non deve, però, far credere, ammonisce il dottor Perkins, capo della associazione antitubercolare degli Stati Uniti, che una semplice e non costosa medicina possa risolvere di un colpo il problema della tubercolosi.

Inoltre è da tener conto che l'azione battericida dei nuovi composti chimici non rimargina le lesioni provocate dall'azione dei bacilli nei polmoni e nei vari tessuti, sicchè cure ortopediche e chirurgiche saranno sempre necessarie.

Finora nessuno dei centonovanta ammalati del Seaview Hospital di Staten Island è stato dichiarato guarito e nessuno dei nove indiani della tribù Navajos è stato rinviato alle sue tende.

La iso-niacina-idrazina risulta essere centinaia di volte più efficace dell'acido paraaminosalicilico, e, ciò che è assai significativo, assai più efficace della streptomicina, la quale finora costituiva il più efficace agente antitubercolare. Negli esperimenti su animali compiuti nei laboratori si è constatato poi un altro aspetto della massima importanza: la dose efficace è raggiunta assai prima della dose tossica; vale a dire che anche in altissima quantità, il nuovo composto non provoca alcun effetto dannoso. Gli studi mirano ora a determinare la efficacia nei casi di meningite tubercolare, oltre che nei casi più comuni di affezione polmonare. Certo sono finora estremamente incoraggianti.

Gino Tomajuoli

VIAGGIO NELLE TERRE DOV'E' PASSATA L'ALLUVIONE

40 mila ettari di terra ancora sotto le acque

In cento anni siamo stati capaci di dichiarare sei guerre; non siamo stati capaci a provvedere una definitiva sistemazione idraulica dell'Adige e del Po

(Dal nostro inviato speciale) Padova, 22 febbraio.

Sono stato nel Polesine. Vorrei riuscire a dire in breve, onestamente, al lettore le impressioni che ho ricavato da quello che ho visto. E prima di tutto, al di sopra di tutto, questo: che anche veduto adesso, resta un grande disastro, un pauroso spettacolo di rovina e di miseria. Le acque, è vero, sono andate in questi mesi gradatamente ritirandosi. Dai 99.300 ettari che erano ricoperti il 25 novembre, giorno di massimo allagamento, un mese dopo, il 25 dicembre, si era già discesi a 79.450, due mesi dopo, il 25 gennaio, a 54.900. Oggi ne restano ancora sotto circa 40.000.

Impressione di tristezza

Oltre metà del Polesine alluvionato è dunque riemerso. Ma come! Avete mai visto cavare dal fiume uno che stava per annegare? Giace, il poveretto, allungato sulla riva, imbrattato di mota, con erbacce incollate sul viso e ai capelli, grondante acqua dagli abiti e dalle scarpe. Così sembra il Polesine. Anche a percorrere la parte riemersa stringe il cuore. E tanto più che, arrivandoci, si ha ancora viva l'immagine delle campagne che si erano attraversate — la Veronese, la Vicentina — così belle, floride, calde, pur nella stinta secchezza invernale.

Al confronto che senso fa, subito, il colore di questi campi, così tetro e smorto, colore di fango, di terra malata: sì, proprio colore cianotico. E non solo il colore, ma la desolata monotonia, perchè tutte quelle che formano per così dire le fattezze della campagna, fossi, prode, sentieri, sono cancellate ed appiattite, solo rompendo l'orizzonte i filari stecchiti degli alberi, i cui rami mostrano tutti ad una certa altezza una specie di corona giallastra, residuo di sterpi e paglia lasciati lì dalle acque nel ritirarsi, sì che ancora da quel pallido segno potete giudicare l'altezza del livello raggiunto dalla piena.

Ancor più squallida è la vista delle terre insabbiate. Tutto il Basso Polesine, fra Taglio di Po e Cavanella di Adige, era attraversato da una barriera di dune sabbiose, sedimento di antiche alluvioni. Ebbene, la gigantesca ondata che, dopo avere spazzato le terre a sinistra del Po, respinta dallo sbarramento delle valli e dall'ostacolo della marea, tornò su se stessa e rifluì verso monte, lungo la destra dell'Adige, risucchiò letteralmente quella barriera di dune e ne sparse le sabbie dovunque. Sono 50 milioni di metri cubi di sabbia: 50 milioni di metri cubi, tanti ne occorrono al Po per giocare, questo vecchio e crudele bambino! Come risultato 3500 ettari sono sepolti da strati che vanno da uno a tre metri. Grossi paesi, come Contarina e Donada, erano letteralmente affogati nella sabbia: certe case l'hanno ancora adesso fino al tetto.

E finora siamo nelle zone riemerse, quelle che per naturale deflusso si sono potute liberare da sè. Ma poi c'è il resto, i 40.000 ettari che, avendo la depressione media di un metro sotto il livello del mare, sono ancora dentro, e non soltanto sono dentro, ma ci resterebbero in eterno se non si vuotano con le pompe. Sono molti, 40.000 ettari: è più del Lago di Garda. Quando si arriva ad Adria e ci si trova davanti a quell'immensa distesa d'acqua, che di lì praticamente, salvo tratti di terreno scoperti e liste rettilinee di argini, si stende fino alle valli, e si pensa che lì sotto c'erano fertili campi, e verdi prati, e orti, si misura che cos'è successo. E' un paesaggio diventato completamente lagunare, fatto tutto di luce e di riflessi, in cui i casolari lontani hanno la capovolta fissità degli isolotti, ed i tronchi la sua compattezza delle «bricole». Per cui, in certi momenti, a guardare sopra pensiero, laggiù, le nuvole che stagnano nel vuoto orizzonte del delta, uno senza volerlo cerca le cupole di S. Marco.

Una macchina a pezzi

Ora qui sotto non ci sono soltanto prati ed orti e campi devastati ed insabbiati. C'è anche una meravigliosa macchina, una meravigliosa macchina che noi, sì tutti noi, italiani imprevidenti e senza testa, non abbiamo saputo proteggere, e che adesso giace lì in pezzi, inservibile, e chissà quanto ci vorrà prima di rimontarla. E' tutto il sistema idraulico del Polesine, quest'opera unica, opera di secoli, incominciata dai progenitori nei tempi più oscuri, organizzata dagli Etruschi, proseguita dai Romani, perfezionata dagli Estensi e dai Veneziani, continuamente rifatta attraverso infinite peripezie, guasti degli uomini ed alluvioni di Dio: ma allora l'Italia non era unita, allora i «Procuratori alle Acque» e i «Magistrati dei beni incolti» non potevano andare a Parma, a Pavia, a Torino a dire: alzate qui un argine, aprite qui un canale, rimboscate quella valle, regolate quel bacino; se no potete star sicuri che, loro, lo avrebbero fatto. Noi, in cent'anni, siamo stati capaci di dichiarare sei guerre, però non siamo stati capaci, con i mezzi della tecnica moderna, di provvedere una definitiva sistemazione idraulica dell'Adige e del Po. Perciò diamoci serenamente degli imbecilli.

Purtroppo, adesso che la macchina è rotta, non è facile rimontarla. Al solito in testa di turco sono i tecnici. Si sente chiedere continuamente: «E i tecnici? Che cosa fanno questi tecnici?». Poveri tecnici! Da Roma in passato li hanno sempre tenuti a stecchetto, lesinando loro denari, personale, competenze, ed adesso dovrebbero avere la bacchetta magica. Non dimentichiamo che fra collettori, canali, cavi, fossi e scoli, l'alluvione ha inferto al sistema idraulico polesano circa duecento falle per una estensione complessiva di oltre sedici chilometri. E', calcolata non in parole, ma in cifre, in metri cubi ed in giornate lavorative, una grossa impresa. Il dramma qui è dato dal fatto che, essendo tutti questi sistemi di bonifica, ed in particolare il polesano, costituiti da un delicatissimo equilibrio di bacini e di livelli interdipendenti, l'otturazione delle falle non si può compiere contemporaneamente, ma per gradi, perchè è chiaro che non serve sistemare i bacini più bassi se prima non si sistemano i bacini più alti, i quali altrimenti continuerebbero a riversarsi nei primi, disfacendone immediatamente le opere.

Un piccolo fiume terribile

E' per questo che 40.000 ettari restano sommersi e, non facciamoci illusioni, non saranno finiti di prosciugare prima di settembre. Perchè per poter mettere in azione le pompe bisogna prima ricostituire la rete di canali nella quale riversare le acque, cioè quel nodo idraulico centrale (vera aorta di tutto il Basso Polesine) di Botti Barbarighe, nodo che l'Adigetto, terribile nonostante il vezzeggiativo, ha spaccato completamente, confondendo insieme e rendendo comunicanti ben cinque bacini di bonifica circostanti. Ma Botti Barbarighe non si può rifare se prima non si rifanno gli argini al Canal Bianco e al Po di Levante che lo inondano, ed alla loro volta non si potevano abbordare gli argini del Canal Bianco e del Po di Levante se prima non si turavano le tre falle del Po, le due di Occhiobello e l'altra di Vallice, senza le quali otturazioni, Collettore Padano e Canal Bianco, in caso di improvvisa crescita del Po, resterebbero esposti a nuovi rovesci.

Adesso praticamente le falle di Occhiobello sono tamponate. Veramente una infiltrazione prodottasi giorni fa attraverso il contrafforte in pietrame della briglia, posata a proteggere l'argine nuovo che si sta costruendo più indietro, aveva fatto correre sgraditi commenti nel Polesine. Effettivamente un allagamento si è formato a ridosso della briglia, che obbliga gli operai intenti alla posa in opera dei gabbioni a lavorare con l'acqua a mezza gamba; anzi l'allagamento ha infracidito anche l'arginello di protezione. Però chi se ne intende assicura che è un inconveniente senza gravità, solito a verificarsi in simili casi. Ad un osservatore ignorante come son io, le cose forse parvero ancora un po' indietro. Però è vero anche che si lavora in condizioni difficili, su uno spazio forzatamente ristretto. E' un po' come al fronte, che non si può mettere più di un certo numero di fucili sulla linea del fuoco. Anche gli accessi, a causa dello stato del terreno, sono difficilissimi. Bastò una pioggerella caduta due giorni avanti per rendere improba la manovra degli autocarri che portano pietre e terra. Forse bisognava avere il coraggio di incominciare addirittura a costruire apposta delle strade di accesso. Ma forse è un'idea un po' americana.

Comunque, tamponato Occhiobello, in questi giorni si stanno appaltando i lavori per le falle dei Canal Bianco e del Collettore Padano. Sistemati i cavi demaniali, subito potranno mettersi al lavoro per la parte che loro spetta i consorzi, i quali, apposta per evitare intralci di competenze, sono stati consociati un mese fa in una specie di superconsorzio, ossia in un Consorzio Generale per la ricostruzione delle bonifiche polesane. Poi si potrà cominciare a pompare.

Magistrato delle Acque e Genio Civile garantiscono che per l'aprile le arginature saranno messe in grado di contenere tutte le eventuali piene che non superino i due metri sopra la guardia. Sono le piene cosiddette medie, che si verificano in media soltanto ogni tre anni. E' tutto quello che si può fare. Va bene, ma se superassero i due metri? Qui cominciano a pensare i polesani e domani cercheremo di capire che cosa ne pensano.

Filippo Sacchi

Fosca tragedia in un sanatorio inglese

Condannata a morte per aver ucciso una compagna

(Dal nostro corrispondente) Londra, 22 febbraio.

Alle Assise di Exeter si è conclusa ieri una storia triste e fosca con una scena che pare tratta di peso da una tragedia spietata di gusto francese, non lontana dal genere caro a Cocteau. Una ragazza di vent'anni, legata ad una barella, ha ascoltato impassibile, guardando il soffitto (mentre il Pubblico Accusatore, che aveva definito il delitto «eseguito a sangue freddo», si copriva il volto dal raccapriccio), il giudizio che la condannava a morte per avere ammazzato a coltellate la donna cui si era legata da un'amicizia anormale.

Protagonista di questa vicenda senza pietà umana è una ragazza nata e cresciuta sulla punta estrema della Cornovaglia, Bertha Scorse. Essa è gravemente malata di tubercolosi e soggetta a frequenti emorragie. Uno dei medici che ha deposto durante il processo ha dichiarato che essa potrebbe morire da un momento all'altro, ma comunque non vivere più di qualche anno, al massimo. Va inoltre soggetta a gravissime crisi di nervi, essendo un soggetto altamente psicopatico. L'amicizia di questa sventurata per la sua vittima, la ventiseienne signora Dunstan, che abitava in un villaggio lontano una trentina di chilometri dal suo, cominciò in sanatorio e prese ben presto un aspetto morboso. Durante il soggiorno in sanatorio le condizioni di salute di Bertha andavano continuamente peggiorando, mentre quelle della signora Dunstan andavano migliorando. Il loro strano amore si venne così a complicare di una morbosa gelosia, che determinò scene di palese violenza e culminò con la decisione della signora Dunstan di staccare completamente la sua vita da quella di Bertha, dopo una convivenza di vari mesi.

Questo distacco diede a Bertha la sensazione di avere perduto anche l'ultima possibilità di una relazione affettuosa. Fu allora che essa decise, nonostante le sue gravissime condizioni di salute che la costringevano a letto, di recarsi dalla signora Dunstan per un ultimo colloquio. La madre (vedova) e il fratello cercarono di dissuaderla, prima con i discorsi e poi con la forza, persino legandola la caviglie con una corda. Ma Bertha, nonostante la sua estrema debolezza, trovò la forza di liberarsi, di scendere dal suo letto, di recarsi in tassì dalla signora Dunstan. Quando si rese conto che la Dunstan non sarebbe tornata da lei, le vibrò, con un coltello, un «colpo con una forza sovrumana» e la uccise.

Le condizioni di salute e lo stato psicologico di Bertha sono stati ampiamente sottolineati alla giuria, composta da tre donne e nove uomini. Il medico del carcere dove essa è stata trattenuta in attesa del processo (in infermeria) ha dichiarato che essa ha tentato per due volte di suicidarsi. Il perito medico per la difesa ha delineato il suo tragico processo mentale. Su questo soggetto psicopatico si abbattè una grave forma di tubercolosi con frequenti emorragie, ciascuna sufficiente a portarla alla morte. Si formò così in questa infelice una carica emotiva enorme, tipica di questi soggetti, che trovò sfogo nell'amicizia con la signora Dunstan. Ma quando quest'amicizia cominciò a svanire, la ragazza si rese conto che essa stava perdendo «colei che significava tutto nella sua vita, altrimenti vuota». Bastava allora, disse l'esperto, un fatto anche banale, per determinare l'ultima frattura e permettere che avvenisse qualcosa di tragicamente anormale. L'esperto espresse il parere che, dopo quest'ultima frattura, «essa non era più in condizioni di distinguere il bene dal male».

A questa teoria, esposta dal medico che parlò per la difesa, rispose ieri un altro esperto medico, il dott. Matheson, della prigione di Brixton. Per conto dell'accusa egli dichiarò che l'imputata rifiutò di rispondere alle sue domande quando egli si recò a visitarla. Bertha addusse come ragione del suo rifiuto il fatto di «agire in base ad ordini». Il medico dell'accusa sostenne che l'imputata era «malata fisicamente ma sana mentalmente».

Dopo il verdetto la ragazza, com'era venuta, fu portata via in barella sull'autoambulanza e ora attende la forca in infermeria. La giuria non ha aggiunto al verdetto alcuna raccomandazione per grazia.

r. a.

Tempesta di sabbia nel Canale di Suez

37 navi bloccate: 3 arenate

Ismailia, 22 febbraio.

Una violenta tempesta di sabbia, la prima avutasi quest'anno, ha infuriato la notte scorsa sulla zona del Canale di Suez, paralizzando completamente il traffico lungo il Canale stesso. Infatti, tre navi si sono arenate ed altre due si trovano in difficoltà facendo sì che in totale trentasette unità fossero bloccate stamane lungo il Canale, a Porto Said ed a Suez. Il numero delle navi ferme aumenta di ora in ora, a mano a mano che altre unità giungono provenienti dal Mediterraneo o dal Mar Rosso. Delle tre navi arenatesi, due si sono incagliate verso le 21 di ieri, poco a sud di Ismailia, allorquando la tempesta si è levata d'improvviso; si tratta della «Santa Rita» (inglese) e della «Wolf Rock» (panamense), la prima delle quali ha potuto però disimpegnarsi, in un secondo tempo, con i suoi mezzi.

I rimorchiatori della Compagnia del Canale si sforzano di trarre d'impaccio le navi incagliate o comunque in difficoltà; ma è difficile che il traffico possa riprendere normalmente entro oggi.

La tempesta ha anche provocato il deragliamento di un treno militare inglese nella zona del Canale, la notte scorsa. Non si segnalano danni di particolare entità. Quale misura precauzionale sono state chiuse al traffico le strade militari inglesi che conducono da Ismailia a Porto Said.

I «gagà» sovietici criticati dal giornale dei giovani

Mosca, 22 febbraio

La *Komsomolskaja Pravda*, organo della gioventù comunista sovietica, critica oggi aspramente quei bene individuati gruppi di giovincelli che sono l'equivalente dei «gagà» esistenti in Occidente e che amano dipingersi le tempie di grigio, o addirittura di giallo o di lilla, affermando che questa pratica dona un aspetto «vissuto».

Il giornale è il più geloso guardiano della moralità e della cultura sovietiche e frequentemente sferza questi deviazionisti dalla pratica accettata. Il motto comunista «chi non lavora non mangia» viene applicato con rigore nella Unione Sovietica, ma, come sottolinea la *Komsomolskaja Pravda* vi sono alcune eccezioni fra piccoli gruppi di ragazzi i quali vivono senza visibili mezzi di sostentamento dipendendo evidentemente da genitori aventi buoni impieghi.

CRONACHE DELLO SPORT

I calciatori azzurri giunti a Bruxelles per incontrare domani la squadra belga

La nazionale avversaria sarà radunata solo domattina - Un dilettantismo in contrasto coi nuovi tempi dello sport calcistico - Il lento declino dei "diavoli rossi,, già vincitori di una Olimpiade

(Dal nostro inviato speciale)
Bruxelles, 22 febbraio.

La squadra nazionale italiana ha ottenuto una prima vittoria in questa sua trasferta: è arrivata sul posto prima dell'avversario. E' arrivata cioè nella capitale in cui si deve svolgere l'incontro, quando ancora la squadra che deve incontrare non era riunita. E' una vittoria della velocità e non è dovuta, bisogna dirlo subito, a mancanza di organizzazione o a trascuratezza verso l'altro contendente, ma al fatto che quest'ultimo non può, per ragioni di regolamentazione interna, ordinare ai giocatori della sua rappresentativa di abbandonare le loro occupazioni e di mettersi a disposizione della Federazione nel corso della settimana. La Federazione stessa farebbe troppo brutta figura di fronte alle società che essa amministra. Uno degli aspetti a cui dà luogo quella bugia internazionale che è il dilettantismo calcistico. Dei giocatori della nazionale belga non si trovano oggi a Bruxelles che i quattro che appartengono alle società della capitale, anzi tre soli, perchè il centravanti Mermans, noto anche in Italia, per quanto giochi per l'Anderlecht, abita ad Anversa. Tutti gli altri non sono convocati e non arriveranno che per le ore 10 di domenica mattina.

Non a caso abbiamo citato questo fatto. Esso costituisce una delle caratteristiche principali dell'avversario che l'Italia deve incontrare. Nel Belgio vige il dilettantismo. Un dilettantismo speciale, ma vige. Il giocatore non percepisce come emolumenti, che dei premi di partita, la cui misura naturalmente alquanto modesta rispetto alle cifre nostre, pare proprio venga rispettata dalle società interessate. Si parte qui dal principio che quello del giocatore non sia che sotto un certo aspetto, cioè per le necessità che comporta, una prestazione d'opera e che chi troppo guadagna in gioventù più nulla guadagna come anziano: si vuole evitare, insomma, di fare del gioco del calcio una scuola di scioperataggine per giovani robusti. Il principio è morale, senza alcun dubbio, ma come tanti principi ottimi bisognerebbe che fosse adottato contemporaneamente da tutto il mondo, per sortire i dovuti effetti.

Da quando esso fu adottato, il calcio belga cominciò a deperire come consistenza tecnica e come efficienza reale. Il giocatore non si prepara, perchè deve, per regolamento, avere una professione nella vita civile, e si lamenta perchè non può guadagnare quello che guadagnano i suoi colleghi stranieri. E la Federazione sua non gli permette di emigrare, e come conseguenza di tutto la squadra nazionale — strumento che in ogni Paese registra e ripercuote tutte le perturbazioni interne — è andata se non proprio a catafascio, certo alla deriva. Non vince più.

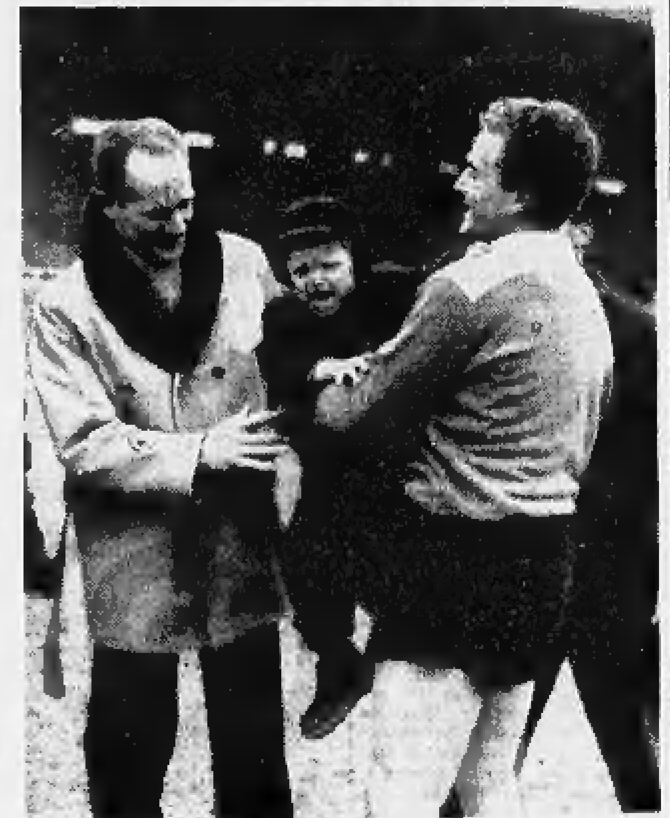
Quella del Belgio — come parecchie altre di conoscenza comune — è una rappresentativa che... rappresenta i difetti interni del Paese. Combinazione, con una regolamentazione consimile la vicina Olanda è giunta a risultati consimili. Conscio di questo stato di cose il Belgio evita i programmi internazionali troppo gravosi, e da anni si tiene lontano dai grandi tornei che possono dar luogo a confronti e a graduatorie tipo campionato del mondo, tipo olimpiadi. Questo anno poi ha incassato una dozzina di reti addirittura memorabile: l'unica volta in cui è riuscita a vincere lo ha fatto pagando lo scotto di quell'enormità che sono sei gol contro l'Olanda.

Come conseguenza la posizione del Belgio nell'arengo internazionale calcistico, è alquanto scossa. Sicuramente essa è ben lontana da quella che era anni fa, subito dopo la prima grande conflagrazione europea, per esempio, quando la squadra capitanata da quel fine e intelligente giocatore che fu Louis Van Hege vinceva un torneo olimpico. Ora non si può nemmeno più dire con precisione cosa sia che manchi per farne una compagine efficiente, tante sono le manchevolezze che affiorano o emergono lampanti nel suo comportamento. Se si vuole indicare fra queste manchevolezze quella che più salta agli occhi bisogna citare la incapacità di sostenere il ritmo di una partita veramente veloce per la durata di 90 minuti, cosa che trova la sua spiegazione proprio in quelle particolarità del regolamento che abbiamo menzionate dianzi, sull'attività dei giocatori.

Se Messene piange Sparta non ride. Nel caso particolare però, mettendo l'Italia calcistica nostra nei panni della vecchia potenza greca, Sparta può permettersi il lusso di distendersi in un largo sorriso. Noi siamo andati a metterci in una via senza uscita, noi proprio per averla pensata in modo nettamente opposto a quello del Belgio — in fatto di impiego del denaro nello sport — abbiamo attratto sul nostro povero capo una quantità di guai, ma da certo grado di inefficienza siamo sempre ben lontani. Meglio distribuite e meglio incanalate, diciamo così, le nostre energie si troverebbero fra qualche tempo nella possibilità di dare frutti di un notevole sapore.

Facendo la somma di tutte le manchevolezze dei nostri avversari di domenica prossima, e eseguendo il totale di tutti i difetti nostri, chi sta di gran lunga meglio nel momento in cui ci troviamo, siamo ancora sempre noi. Ragion per cui anche se qualche critico straniero ci mette severamente in basso nella scala dei valori internazionali calcistici, a Bruxelles possiamo, e si potrebbe dire dobbiamo, essere guardati con rispetto.

Vittorio Pozzo



Boniperti scherza col figlio del portiere Meert (a sinistra) durante l'allenamento sul campo dell'Anderlecht. (Telefoto)

Un'ora d'allenamento sul campo dell'Anderlecht

Bruxelles, 22 febbraio.

La prima giornata dei calciatori italiani in Belgio è passata in una atmosfera di eccezionale tranquillità. La comitiva è giunta col treno speciale alla Gare du Nord, poco dopo le 10, accolta solennemente dai dirigenti dell'U.R.B.S.F.A. (sigla che indica l'Union Royal Belge des Sociétés Football Association, ossia la Federazione belga).

Davanti all'albergo nessuno ha chiesto un autografo e il leggero allenamento tenuto nel pomeriggio, sul campo dell'Anderlecht non ha quasi avuto spettatori. I nazionali hanno effettuato qualche giro di corsa, sotto la direzione di Meazza, e la sorveglianza di Beretta, e quindi, divisi in gruppi di due o tre, hanno eseguito tiri in porta o passaggi. Il tutto è durato un tre quarti d'ora.

La comitiva è stata visitata dal campione mondiale di inseguimento Bevilacqua, il quale è passato oggi da Bruxelles diretto ad Anversa, insieme a De Santi. I due ciclisti inizieranno domani la «Sei giorni». Anche la squadra del Milan, arrivata insieme alla nazionale ha fatto sosta nella capitale in attesa di ripartire domani mattina per Anversa, dove disputerà un incontro amichevole.

Il programma degli azzurri per domani prevede, in mattinata, un giro per la città e nel pomeriggio la visita allo Stadio di Heysel, dove si svolgerà l'incontro. Alle 18 vi sarà ricevimento all'Ambasciata. **p. b.**

Stagione sinfonica della RAI

«Pavana e Passacaglia» di Luigi Magnani

Ammiratissimo, un tempo, come uno dei più validi esponenti dell'arte pianistica italiana, Carlo Zecchi si è acquistata larga simpatia in questi ultimi anni, come direttore d'orchestra dotato di gusto finissimo e di profonda coscienziosità.

Nel concerto svoltosi ieri sera al Conservatorio per la Stagione sinfonica della R.A.I., egli si fece apprezzare (anche se il suo fraseggio orchestrale non ha ancora acquistato la plasticità del suo fraseggio pianistico) nella *Suite per orchestra n. 3* di Bach, nella romantica *Sinfonia Renana* di Schumann (i cui felici slanci lirici riflettono un fugace momento glorioso della vita del musicista, e nulla perdono del loro fascino musicale, pur attraverso a qualche incertezza strumentale) e quella ouverture-fantasia, che Ciaikowski compose, ispirandosi all'immortale passione di Romeo e Giulietta.

Ma lo Zecchi volle pure presentare una novità del quarantenne Luigi Magnani, musicista assai colto e versatile. Si tratta di *Pavana e Passacaglia*, in cui l'autore fece rivivere, con sensibilità moderna, due antiche forme di danza. La *Pavana* del Magnani si distingue per la delicata e aristocratica vaporosità, e per le evanescenti sonorità; più pretenziosa, forse, la *Passacaglia* va invece perdendo man mano interesse col procedere del suo sviluppo, malgrado le ricercate varianti timbriche e ritmiche.

Il pubblico fu largo di applausi, sia verso lo Zecchi, sia verso l'orchestra della R.A.I.

TRIPLICE TENTATIVO DI SUICIDIO

Si getta in una caldaia piena di acqua bollente

Salvato a stento dai compagni è ricoverato in grave stato all'ospedale

Susa, 22 febbraio.

Una impressionante sciagura è avvenuta oggi in un reparto dello stabilimento delle Industrie metallurgiche piemontesi di Susa, dove un operaio ha tentato per ben tre volte il suicidio. Si tratta di certo Luigi Rabezzana, di 45 anni, residente alla frazione Urbiano di Susa. Il quale si trovava con alcuni compagni nel reparto trafilatura intento al consueto lavoro. Improvvisamente, così ci hanno raccontato i compagni di lavoro, il Rabezzana si dirigeva verso il quadro dei comandi elettrici della centrale e infilava il braccio nel groviglio dei cavi ad alta tensione. Il corto circuito che ne derivava provocava una violenta fiammata e l'operaio, investito da una potente scarica di corrente, veniva proiettato ad alcuni metri di distanza. Ai compagni che, subito accorsi, gli chiedevano spiegazioni sull'accaduto, egli rispondeva evasivamente dichiarando trattarsi di un incidente.

Fattosi medicare le lievi escoriazioni riportate, il Rabezzana riprendeva tranquillamente il lavoro, nè gli altri operai potevano immaginare il piano che maturava nel cervello del compagno. Ad un certo momento — erano le 18,45 — i due operai suoi compagni uscivano un momento lasciandolo solo nel reparto. Senonchè uno di essi, ricordatosi improvvisamente di avere dimenticato qualcosa, rientrava e faceva appena in tempo a vedere l'uomo che, in piedi sull'orlo di una caldaia piena di calce e di acqua a 70 gradi, si lanciava nell'interno della stessa. Con un grido di raccapriccio, l'atterrito spettatore si lanciava a soccorrerlo, senonchè, avendo un braccio semi-paralizzato per una ferita riportata in guerra, non poteva che afferrare la testa del poveretto per impedire che andasse anch'essa nell'acqua caldissima, invocando contemporaneamente soccorso.

Accorrevano allora alcuni operai che, dopo grandi sforzi, riuscivano a trarlo fuori dalla caldaia ridotto in misere condizioni, ma mentre si cercava di portare aiuto all'infortunato, questi, con mossa fulminea, si rialzava e, divincolatosi, riusciva a gettarsi nuovamente nella caldaia. Estratto una seconda volta, il poveretto, che era privo di sensi e gravemente ustionato, veniva trasportato d'urgenza all'ospedale civile di Susa, dove i sanitari lo ricoveravano con prognosi riservata, dichiarando però che le sue condizioni sono tali da far disperare di salvarlo.

Del fatto sono stati informati i carabinieri di Susa, che al comando del maresciallo Di Liegro si portavano sul posto e iniziavano un'inchiesta per appurare le cause che hanno spinto il poveretto al disperato gesto, ma finora nessun elemento è venuto in luce, date che mai prima d'oggi si era notato alcun sintomo, nel comportamento dell'operaio, che facesse prevedere che egli volesse porre fine alla propria vita.

Una ragazza scopre di essere un maschio

Napoli, 22 febbraio.

Annarella G. si è accorta tutto ad un tratto di essere un maschio. Il suo stato civile dovrà perciò essere modificato, tanto più che Annarella ha dovuto recidere le morbide trecce e presentarsi oggi al consiglio di leva per la regolamentare visita assieme alle reclute della sua classe. A dodici anni Annarella G., cioè nell'età in cui lo sviluppo comincia a palesarsi, avvertì i primi sintomi di certi disturbi generali che però non furono tenuti in nessun conto, ritenendo i genitori che, con il trascorrere del tempo, i fenomeni andassero man mano a cessare. Senonchè i disturbi crebbero di intensità e di frequenza tanto che Annarella, la quale contava oramai sedici anni ed era divenuta una signorinetta non priva di grazia, fu condotta da uno specialista. Il medico osservò la ragazza e scoprì che era... un maschio.

Ricoverata nel reparto urologico di un ospedale Annarella fu sottoposta a due interventi chirurgici per far sì che la giovanetta diventasse un giovanetto in piena regola e per consentire quindi alla anagrafe di aggiornare il caso.

Epidemia di morbillo nella zona di Vallemosso

Biella, 22 febbraio.

Una vera e propria epidemia di morbillo, fortunatamente a decorso benigno, sta imperversando nella zona di Vallemosso. In considerazione del fatto che le locali scuole sono rimaste pressochè spopolate, le autorità scolastiche d'accordo con quelle comunali, ne hanno ordinato la chiusura per dieci giorni. All'Asilo infantile, su settanta allievi, ben sessanta sono stati costretti a letto, mentre nelle altre scuole la percentuale degli alunni assenti va dal 50 al 60 per cento. Nonostante l'imponenza delle cifre, l'epidemia non è tale da destare preoccupazione.

Burrascosa vita conclusa con un suicidio

Modena, 22 febbraio.

Il trentasettenne Loris Della Casa, due anni fa, era stato al centro di una losca vicenda: fino a quel momento egli era apparso un commerciante che si era creata una grossa fortuna con la fabbricazione e il commercio di biciclette alle quali aveva dato il marchio di fabbrica Loris. Ma improvvisamente la Polizia, che da qualche tempo seguiva l'attività della ditta, scopriva che il Della Casa ricettava in grande stile, attraverso una vasta organizzazione, biciclette rubate che rimetteva a nuovo applicandovi la sua marca. Arrestato subì un processo e nel marzo scorso usciva di prigione. Però a distanza di poco più di sei mesi, verso la fine del settembre '51, il Della Casa che aveva ripresa la sua losca attività, ma in tono minore, cadeva nuovamente nelle mani della Polizia, che lo arrestava a Reggio Emilia assieme ad altri ricettatori di biciclette. Subì un altro processo seguito da condanna e il 28 gennaio scorso usciva di prigione. Oggi il Della Casa si rinchiudeva nel proprio appartamento e si suicidava asfissiandosi col gas. Il cadavere veniva rinvenuto dagli agenti della Questura e dai vigili del fuoco avvertiti da un coinquilino che dall'appartamento del Della Casa usciva odore di gas. Il suicida non ha lasciato scritti; ma la sua decisione è certamente dovuta al fatto che era oberato di debiti e che tutto il suo patrimonio era sfumato. Lascia la moglie, dalla quale viveva separato, e due figli in tenera età.

Lettere minatorie che fruttano 18 mesi

Alessandria, 22 febbraio.

Al commerciante in legna G. B. Odino, residente a Gavi, pervenivano tre lettere minatorie firmate da un presunto comando generale dei Garibaldini della provincia di Alessandria, con cui gli si imponeva di consegnare 300 mila lire, altrimenti ne sarebbe andata di mezzo la vita. Caduto nel solito tranello, l'autore di quegli scritti, l'ex-agente della polizia ausiliaria Giuseppe Traverso, di 25 anni veniva arrestato. Ora è comparso davanti il tribunale di Alessandria, che lo ha condannato, concesse tutte le attenuanti, a 18 mesi di reclusione, col condono.

BORSE

La continuazione logica del mercato ha sostituito al vivace rialzo di ieri una fase di maggiore ponderatezza; una netta contrazione nel volume degli affari ed un'impostazione d'apertura piuttosto emorragica hanno suggerito qualche realizzo, assorbito peraltro su un fondo generalmente ben tenuto.

	21	22		21	22
Ren.02	64 50	64 50	Marid	1563 5	1568
Ren3½	66 75	66 75	For.N.	91 —	91 50
» I. o.	66 05	66 85	Italgas	26 125	25 75
Red3½	71 60	71 65	Ilp	1235	1236
» I. o.	71 70	71 75	Terni	502 25	503 —
Ren5%	93 90	94 025	P.O.E.	498 —	500 —
» I. o.	94 —	94 10	Unes	457 —	462 —
Red5%	91 —	91 —	Ilet	2895	2895
» I. o.	91 10	91 10	Anas	2290	2300
Ric3½	69 70	69 60	Arezzola	2430	2450
» ex-gr	69 55	69 45	Marelli	630 —	650 —
» I. o.	69 80	69 70	Fiat	508 —	506 25
» ex-gr	69 45	69 55	Sevgl.	17 —	17 —
Ric5%	91 —	90 90	Mebiolo	13 —	13 —
» I. o.	91 10	91 —	Incet	131 50	131 —
Bn. 99	96 575	96 60	Mona.	860 —	850 —
» 60	96 60	96 [illegible]	Vinala	735 —	728 —
Fer3%	67 625	67 62	Ilva	537 —	534 —
Ed4%	86 40	86 45	Ansaldo	260 —	270 —
Irll4%	98 75	98 75	Viscosa	2575	2555
Imm4½	98 25	98 25	Chaul.	2920	2955
Imm5%	99 30	99 125	Cir	1890	1890
Ird.4%	197 —	197 —	Sordag.	350 —	360 —
Lme5%	91 80	92 50	Arne	197 25	197 90
Tor4%	87 —	87 —	Rum.c	71 50	71 50
» 5% 33	87 —	87 —	M.pont	2620	2610
» 5% 37	86 —	86 50	Martin	971 —	967 —
S.Paolo	91 —	91 —	Zucch.	770 —	770 —
» 4%	95 —	95 —	Unica	61 50	60 —
» 5.5%	85 —	85 —	Dart.It	3550	3560
I. Nap.	93 —	93 —	Burgo	6570	6565
Nap5%	40 —	40 —	Fornit.	9200	9300
» 7% 46	31 —	31 —	Toro F	930 —	930 —
» 7% 49	31 —	31 —	R.A.I.	17.200	17.200
Fiat5%	100 —	100 —	Biella	90 25	90 50
» 6%	89 20	89 15	Valdar	3515	3515
Pir.5%	89 —	89 —	Mar.E.	995 —	1015
» 6%	92 25	92 25	Lane	995 —	1015
Oliv7%	103 —	103 20	Fornar	346 —	346 —
Magn7	94 50	94 50	Sam	345 —	345 —
Elet7%	101 —	101 —	Well	210 —	210 —
Vit.7%	88 50	88 50	Feram	470 —	470 —
Cent7%	94 75	94 125	Gaiard.	395 —	395 —
Sav.7%	31 —	31 —	Pirelli	1058	1038 5
West.7	82 50	81 50	Bella	939 —	932 —
Franch	88 —	88 —	Lrg.ant	1490	1440
Dart7%	103 —	102 —	Talco	14.450	14.450
Sabed7%	92 25	92 25	Bergon	13.000	12.900
Tinch%	91 10	91 10	Colon	1075	1080
Cel.6%	92 90	93 —	Frasc	385 —	385 —
Supelt6	93 40	93 85	Lanas	2570	2570
Terno 6	91 35	91 60	Amata	2150	2155
Balva 6	91 50	91 —	Acq.P	2880	2880
Far7%	89 25	88 50	Florio	18 —	18 —
Esso6%	88 45	88 35	Gend.I.	5100	5105
A.Gen	7825	7750	Siloe	12.200	12.425
» Tor	5687	[illegible]	Alitan.	[illegible]	4090
Medit.	3980	4017	Eternit	208 50	216 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90; dollaro carta 624.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 6225-6325; marengo 4460-4560; sterlina undaria 1569-1570; dollaro carta 675-679; franco svizzero 135,50-136,50; franco francese 165,50-167,50; oro fino 663-673; argento 20-20,50.

Le macchine del Rallye giungono oggi al Sestriere

Il 3° Rallye automobilistico del Sestriere si avvia alla conclusione, con una lunga marcia che la nebbia e il gelo rendono assai ardua. Nella notte da giovedì a ieri erano convenuti a Torino, da 11 città di partenza, 79 equipaggi. La prima parte del Rallye, cioè gli oltre mille chilometri a media libera, sino a Torino, aveva già dato una setacciata al centinaio di partenti.

Si iniziava allora la seconda parte, quella che terminerà oggi pomeriggio al Sestriere: il viaggio Torino, Piacenza, Bologna, Firenze, Roma, Radicofani, La Spezia, Imperia, Colle di Nava, Torino, Sestriere, alla media di 45 km. per le auto fino a 750 cmc., e di 50 per le altre. Tra Stupinigi e Airasca le macchine dovranno essere lanciate per 3 km al 95 per cento della velocità di catalogo; a Perosa Argentina il controllo-orario penalizzerà i ritardi e gli anticipi superiori a 5"; lo stesso avverrà al Sestriere.

L'odierno controllo di Torino-Esposizioni, al Valentino, funzionerà dalle 12 alle 18.

La nebbia, specie nel tratto notturno nella Valle Padana, ha causato ritardi e qualche incidente: l'auto di Ovidio Cappelli e Gabriele Nagas all'uscita dell'autostrada Milano-Torino, andava a cozzare — per mancanza di visibilità — contro un autocarro fermo. Cappelli, che era al volante, ha riportato fratture costali, mentre Nagas rimaneva ferito leggermente.

Analoghi incidenti sono capitati all'algerino Mourlès, nei pressi di Piacenza, e a Felice Schiano e Delfino Moretti da Napoli, in località Quattordio; il francese Meyrat, uno dei più quotati al successo risulta ritirato, sulla via Emilia, per guasto alla sua Talbot. Brignone e Rabezzana avevano dovuto rinunciare a ripartire da Torino, a causa di un banale inconveniente.

Molta folla ai luoghi di controllo e nelle altre città lungo il percorso; il Rallye sta suscitando dovunque al suo passaggio un grande interesse.

Il passaggio a Roma è avvenuto ieri sera dalle 19 alle 24.

Formata la «giovanile» che incontrerà la Turchia

Napoli, 22 febbraio.

(u. l.) Oggi ultimo ritocco alle due squadre. I turchi, che ieri si erano allenati in periferia, hanno preferito fare la conoscenza col terreno di gioco del Vomero e assai per tempo (mancavano pochi minuti alle 10) hanno lasciato l'albergo. Anche oggi l'allenatore turco ha suddiviso in due gruppi gli uomini a disposizione, ordinando poi il «bombardamento ai due portieri», l'uno situato in una porta e l'altro all'estremo opposto. In particolare si è notata la tendenza dei giocatori ospiti a voler tirare dal limite estremo del campo, dando effetto alla palla. Qualcuno è riuscito nell'intento; ma in maggior parte dei tiri finivano fuori. Specialista in materia è apparso l'ala destra Erol, che ne ha indovinati parecchi. Il tutto si è concluso con molti tiri dal dischetto del rigore, e qui la percentuale delle reti segnate supera il 80 per cento.

Alle 15, poi, è stato il turno degli italiani, che hanno svolto un lavoro del tutto diverso: giri di campo, atletica con molte flessioni, e sul finire tiri a distanza ravvicinata con una buona dozzina di palloni che arrivavano a Bugatti e a Buffon da tutte le parti. Più scattante è apparso lo spallino nelle parate basse. Più teatrale e anche più efficace nei voli alti il milanista Buffon. L'allenamento dei giovani nazionali è durato un'ora. Poi i giocatori sono rientrati all'albergo. Nel pomeriggio Biancone li ha messi in fila, come si fa con i collegiali, e li ha condotti al cinema.

In serata finalmente il «vice-Beretta» ha comunicato alla stampa la formazione probabile della squadra. Eccola: Buffon; Mannini, Sentimenti V; Castelli, Rosetta, Venturi; Lucentini, Broccini, Biagioli, Miglioli, Fontanesi. Riserve: Bugatti, Giuliano, Pinardi, La Rosa.

Sopraluogo al Sestriere di una commissione di tecnici

Sestriere, 22 febbraio.

Ricevuto dall'avv. Barberis ed accompagnato dal comm. Bertolino, è giunto stamane al Sestriere un gruppo di tecnici, provenienti da Roma per un convegno onde predisporre una perfetta efficienza radio, telefonica e telegrafica dal centro alpino, in occasione dell'arrivo della tappa del Tour.

Erano presenti il Comm. Sacco, direttore generale al Ministero delle Comunicazioni, gli ingg. Quirico, Costa e Fricoli della Stipel, l'ing. Gerli della direzione dei Telegrafi di Stato e rappresentanti della R.A.I. Sono stati esaminati i vari problemi in questione, raggiungendo soddisfacenti risultati.

Domani a Torino il congresso dell'atletica

Oberweger oggi allo Stadio

Domani avrà luogo a Torino, nel Teatro Nuovo a Torino-Esposizioni, il 7° Congresso nazionale della Federazione di atletica leggera, al quale interverranno i delegati di tutte le regioni. L'ordine del giorno prevede la relazione e il bilancio consuntivo del 1951, l'elezione di un componente il Consiglio direttivo, la definizione dell'attività per il 1952, oltre ad argomenti relativi all'indirizzo generale dello sport atletico.

Il Consiglio direttivo si riunisce oggi alle 18 in un centrale albergo, per una seduta preliminare; è altresì in programma il 2° Consiglio nazionale del Gruppo giudici di gara.

Oggi alle 15.45 allo Stadio comunale il commissario tecnico dott. Oberweger controllerà la preparazione degli atleti torinesi che stanno svolgendo uno speciale allenamento per le Olimpiadi.

A Sanremo, nei quarti di finale del torneo tennistico, si sono avuti questi risultati: Drobny batte Draper 6-1, 6-2; M. Del Bello b. Mitic 5-7, 10-8, 6-3; Branovic b. Belardinelli 6-4, 6-2; R. Del Bello b. Pallada 6-1, 2-6, 6-2.

La «sei giorni» ciclistica di Dortmund si è conclusa con la vittoria dei francesi Carrara e Lapebie, con punti 343; 2. Rigoni-Terruzzi, con punti 177 e un giro di distacco.

A Viareggio i quarti di finale del torneo giovanile di calcio hanno dato i seguenti risultati: Partizan b. Viareggio 4-1, Inter b. Racing Parigi 5-1.

Ad Alessandria domani l'Inter incontrerà nella sua migliore formazione la squadra dei grigi.

ULTIME GIORNATE DI GARE ALLE OLIMPIADI DI OSLO

Vincono i tedeschi nel bob e gli austriaci nel pattinaggio

(Dal nostro inviato speciale)
Oslo, 22 febbraio.

In attesa dell'ultima giornata «piena» delle Olimpiadi invernali, che sarà quella di domani, tutto l'interesse è stato oggi concentrato sulle finali della gara di bob a quattro, svoltesi sulla pista di Frognerseteren.

Come previsto, la vittoria è toccata ancora alla Germania, la quale così si è aggiudicati entrambi i titoli del bob. Nulla da obiettare su questa vittoria dal punto di vista del merito, sebbene durante i giochi olimpici del 1952 sia stata affacciata in termini concreti la questione del peso degli equipaggi di bob, questione che come è noto è stata risolta ieri dalla Federazione internazionale con una limitazione. In effetti i primi equipaggi che compaiono nella classifica generale dei bob sono stati favoriti dalla loro eccezionale pesantezza, sulla quale si sono appuntate le critiche e le proteste degli altri equipaggi.

I due bob azzurri hanno alquanto deluso le aspettative in loro riposte, ma Ronchetti, capo della delegazione dei bobisti italiani, ci spiegava oggi che il cattivo piazzamento della rappresentanza italiana è dovuto soprattutto a due fattori: 1) gli scarsi aiuti ricevuti dal CONI per la preparazione degli equipaggi olimpionici; 2) la anzianità dei nostri atleti che difettano nei confronti dei loro avversari di quella agilità che è indispensabile alle scattanti partenze dei bob. Il materiale e l'equipaggiamento di cui dispongono gli equipaggi azzurri, secondo Ronchetti, è tutto da rinnovare, ma soprattutto sono gli uomini che hanno bisogno di essere sostituiti, ad eccezione di Della Beffa, pilota del bob a due che si è rivelato all'altezza delle competizioni internazionali anche alla guida del bob a quattro.

In definitiva l'«Italia I» di Della Beffa si è classificato al 10° posto, preceduto da avversari di grande valore, meno l'Argentina la cui prova ha sorpreso un po' tutti, ma Gilarduzzi con l'«Italia II» ha dato l'impressione di essere rimasto piuttosto scosso dall'incidente che nei giorni precedenti all'inizio delle Olimpiadi fece uscire di pista il suo bob. L'«Italia II», infatti, si è classificata al 14° e ultimo posto della graduatoria.

La coppia tedesca dei coniugi Ria e Paul Falk ha conquistato questa sera la medaglia d'oro olimpica di pattinaggio artistico, con un punteggio medio di 11,356. Al secondo posto i campioni mondiali 1951, gli americani Karol e Michael Kennedy, con il medesimo punteggio conseguito nei mondiali 1951, vale a dire 11,127.

Il pubblico ha calorosamente applaudito i Kennedy per la splendida interpretazione di un brano di Grieg. Ma l'ovazione più insistente ed entusiastica l'hanno ricevuta i Falk, che avevano scelto musica di Beethoven per la loro esibizione di alta classe. Quando i due tedeschi si sono riuniti al centro della pista, giungendovi dalle due opposte estremità, e la musica si è arrestata gli spettatori sono balzati in piedi acclamando.

Stasera il Canadà ha posto una pesante ipoteca sul titolo olimpionico battendo la Svezia per tre a due, segnando il punto della vittoria a soli venti secondi dalla fine. Resta l'incontro Canadà-Stati Uniti, in programma per domani sera. Se dovessero vincere gli americani si troverebbero tre squadre, Canadà, Stati Uniti e Svezia alla pari, ma è difficile che questo possa avvenire.

Colò con gli altri discesisti azzurri, meno Ilio Colli ed Albino Alverà che andranno in Svezia per partecipare ad alcune gare internazionali, partiranno da Oslo mercoledì in aereo direttamente per Milano.

Domani saranno in gara sulle nevi di Holmenkollen la Taffra e la Romanin, che partecipano alla gara di fondo sui dieci chilometri, e i nostri fondisti che partecipano alla staffetta quattro per dieci, gara quest'ultima che potrebbe segnare la rivincita dello sci svedese amaramente battuto da norvegesi e finlandesi nelle competizioni sul 18 e sul 50 chilometri. Dagli italiani è lecito attendersi un buon piazzamento, questa volta forse, davvero in testa alla classifica dei centro-europei.

ELVEZIO BIANCHI

Le classifiche

Bob a quattro posti, graduatoria finale: 1. «Germania I» in 5'07"84/100; 2. «Stati Uniti I» 5'10"48; 3. «Svizzera I» 5'11"70; 4. «Svizzera II» 5'13"98; 5. «Austria I» 5'14"74; 10. «Italia I» 5'19"92; 14. «Italia II» 5'25"68.

Pattinaggio artistico, gara a coppie: 1. Ria e Paul Falk (Germania) con punti 11, 356; 2. Karol e Michael Kennedy (U.S.A.) p. 11, 127; 3. Marianna e Laszlo Nagy (Ungheria) p. 10, 822.

Hockey sul ghiaccio: Finlandia-Germania 5-1 (1-0, 2-0, 2-1); Cecoslovacchia-Svizzera 8-3 (0-2, 2-1, 6-0); Stati Uniti-Polonia 5-3 (1-0, 2-0, 2-3); Canadà-Svezia 3-2 (1-2, 1-0, 1-0).

Classifica dopo gli incontri di ieri: Canadà, 6 partite, 12 punti; Svezia, Cecoslovacchia, Stati Uniti 6 part., 10 punti; Svizzera 6 punti (6 part.); Finlandia 4 (7 part.); Germania 3 (7 part.); Polonia 1 (6 part.); Norvegia 0 (6 part.).

Bollettino della neve

Ala di Stura cm. 15; Balme 35; Bardonecchia 30; Pian del Sole 75; Colomion 90; Cesana 100; Capanna Gimont 250; Colle Bercia 90; Fonte Tana 90; Monti Luna 90; Beaulard 25; Claviere 80; Pragelato 25; Sauze d'Oulx 20; La Clotesse 20; Triplex 140; Sportinia 100; Sestriere 90; Champoluc 100; Cervinia 130; Cogne 50; Courmayeur 135; P. Checrouit 175; C. Checrouit 135; La Trinità 90; St. Jean 175; La Thuile 140; Pila 100; Alagna 60; Alpe di Mera 90; Lago Mucrone 80; M.te Camino 160; Acceglio 40; Bagni Vinadio 60; Bérasuio Arg. 40; Casteldelfino 15; Crissolo 40; Demonte 15; Entraque 30; Frabosa Sopr. 25; Limone Piem. 10; Pontechianale 70; Sale Langhe 25; Sampeyre 10; Vernante 20; Valtournanche 125.

ULTIME NOTIZIE

Il trattato di pace con la Germania

La risposta di Bonn alla manovra di Grotewohl

Una epurazione in corso tra la polizia tedesca della zona russa - Tre ufficiali fucilati per avere incoraggiato la diserzione

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 22 febbraio.

Prima d'intavolare trattative con gli alleati per la conclusione del trattato definitivo di pace, occorre stabilire quale Governo abbia il diritto di rappresentare la Germania nei confronti delle quattro potenze occupanti; ed è quindi necessario che si svolgano in tutta la Germania libere elezioni sotto controllo internazionale perchè il popolo tedesco possa eleggere i suoi rappresentanti alla conferenza della pace. Così si legge in una dichiarazione pubblicata stasera dal Governo di Bonn, che risponde in tal modo al governo della Germania comunista, il quale si era rivolto la settimana scorsa alle quattro potenze occupanti perchè indicessero una conferenza, alla quale avrebbero dovuto invitare anche la Germania, allo scopo di elaborare il trattato di pace.

Ma — si fa osservare a Bonn — nè nello scritto inviato dal governo comunista alle quattro potenze, nè nella risposta russa, in cui si dice che il Cremlino è disposto ad iniziare trattative con gli alleati, viene fatto il minimo accenno alla partecipazione a tutte le trattative della Germania occidentale, dove vivono 50 dei 68 milioni di tedeschi.

Sin quando dunque l'Unione Sovietica non permetterà che si svolgano libere elezioni anche nella zona russa della Germania (da parte sua il Governo di Bonn ha già accettato il controllo e le indagini della commissione nominata dall'U.N.O. per accertare se sia possibile fare svolgere libere elezioni in tutto il territorio tedesco) sarà inutile parlare di assurde trattative per la conclusione di un impossibile trattato di pace.

Una «purga» in grande stile è in corso nella polizia tedesca della zona russa. Preoccupato dalle continue diserzioni (l'anno scorso oltre mille poliziotti varcarono la cortina di ferro per chiedere il diritto di asilo agli americani), il comandante delle truppe russe nella Germania orientale ha incaricato il colonnello Maschenow di effettuare un'inchiesta che ha già portato alla fucilazione di tre ufficiali della polizia tedesca, i tenenti Lohmeister, Wilde e Walenkamp, accusati di avere incoraggiato i loro uomini a disertare. Sono stati inoltre arrestati altri 182 ufficiali e 236 sottufficiali, nonchè i tre ispettori capi della polizia criminale Weech, Brand e Scheffler.

Durante la discussione in Parlamento sugli arruolamenti compiuti da agenti francesi in Germania è stato rivelato che 86 mila ufficiali e soldati tedeschi combattono attualmente in Indocina nelle file della Legione Straniera e che altri 16 mila soldati tedeschi sono già caduti nei combattimenti contro i ribelli indocinesi.

Queste cifre, confermate da deputati della coalizione governativa e dell'opposizione, hanno molto impressionato la Camera, che ha chiesto al Governo di vietare agli agenti francesi in Germania di proseguire gli arruolamenti; ma il sottosegretario agli Esteri, Hallstein, ha dichiarato che purtroppo le limitazioni alla sovranità della Germania non sono state ancora abolite e che quindi il Governo tedesco non è in grado di compiere un simile passo.

e. a.

Soffocato un incendio in un pozzo metanifero

Sette persone ustionate

Piacenza, 22 febbraio.

Stamane alle 11,40, mentre erano in corso le operazioni di imbrigliamento del pozzo metanifero n. 6 del cantiere di Cortemaggiore, a causa di una scintilla il sibilante getto di gas metano prendeva fuoco. Tre ingegneri dell'AGIP e quattro operai sono rimasti ustionati dalla fiammata e trasportati all'ospedale di Cortemaggiore sono stati medicati e giudicati guaribili dai 3 ai 20 giorni. Sul posto si è recato il prefetto di Piacenza che ha visitato i feriti. Fra essi è l'ing. Sarti e il capocantiere di Cortemaggiore ing. Salimboni.

Intanto, mentre la minacciosa lingua di fuoco si elevava ruggendo verso il cielo, venivano attuate le operazioni precauzionali del caso per evitare che le fiamme si propagassero ai vicini depositi di gasolina. Verso le 18,30, dopo cioè sette ore di ininterrotti tentativi, l'incendio del pozzo n. 6 poteva essere domato e l'eruzione che si era iniziata la sera del 16 febbraio, poteva essere imbrigliata. Come è noto si tratta del terzo pozzo entrato in eruzione in questi ultimi due anni nel cantiere di Cortemaggiore e del secondo che si incendia.

Rivolta di prigionieri in un campo in Corea

Nessun progresso nelle trattative per l'armistizio

Pan Mun Jom, 22 febbraio.

Disordini sanguinosi d'estrema gravità sono accaduti in un campo di concentramento per civili nell'isola di Koje (Corea del Sud). La versione ufficiale delle autorità americane dice che circa 1500 comunisti, armati con bastoni, picchetti di ferro e teli da tenda, hanno attaccato gli agenti della polizia militare americana. Il comunicato aggiunge che nel conflitto 55 internati risultavano uccisi e 142 feriti, e termina dicendo che «ora la situazione è calma e sotto il controllo delle autorità».

Il gen. Van Fleet, comandante dell'VIII Armata americana in Corea, ha incaricato il suo capo di S. M. di svolgere una prima inchiesta.

I delegati comunisti alle trattative armistiziali oggi hanno dichiarato che il rifiuto alleato, di accettare l'Unione Sovietica quale nazione neutrale per vigilare sull'esecuzione delle clausole dell'armistizio «è assurdo e tale che non merita nemmeno di essere contestato».

Nella seduta di ieri gli alleati avevano dichiarato che le sei nazioni neutrali da proporsi al controllo armistiziale dovrebbero essere scelte fra quelle che non sono troppo vicine alla Corea e che nel passato non hanno preso alcuna parte al conflitto.

Durante l'odierno incontro, che è durato cinquanta minuti, il colonnello alleato Darrow ha rifiutato di iniziare discussioni dichiarando che «non ne valeva la pena». Le parti hanno poi respinto la soluzione di compromesso sugli altri due punti di disaccordo. I comunisti hanno insistito perchè le truppe da avvicendarsi durante l'armistizio si limitassero a 30.000, gli alleati a 35.000, e le parti sono così rimaste ferme sui rispettivi punti di vista.

Le trattative si riprenderanno domani. Nessun progresso da segnalare nelle trattative per lo scambio dei prigionieri. La prossima riunione si avrà domani. Quella di oggi ha durato 1 ora e 45 minuti.

L'ORRENDA SCIAGURA DI CESANO MADERNO

Lo scoppio dovuto a una bombola imperfetta?

Desio, 22 febbraio.

Per tutta la scorsa notte il pretore di Desio, avv. Bonmassar ha lavorato nella stesura della prima relazione sul tragico scoppio di Cesano Maderno. La relazione, unitamente ad alcuni brandelli di indumenti delle vittime rinvenuti sul luogo della disgrazia, è stata stamane consegnata al Procuratore della Repubblica di Monza, dott. Palma, il quale ha assunto la direzione dell'inchiesta.

Il procuratore si è recato stamane per tempo a Cesano Maderno per le constatazioni di legge e qui ha rilasciato il nullaosta per il seppellimento della salma di Carlo Prada che essendo deceduto sul colpo era stata lasciata sul luogo. A mezzogiorno il procuratore faceva il suo ingresso all'ospedale di Desio ove procedeva all'interrogatorio dei due sopravvissuti Giuseppe Caimi e Remigio Simeoni. Entrambi per quanto consentito dal loro stato sono stati già brevemente interrogati; a fatica hanno rievocato il tragico istante dello scoppio, ricordando specialmente l'immane fiammata e il tremendo colpo subito come se un bolide li avesse investiti in pieno e schiantati. Il Caimi inoltre ha accennato a un altro incidente del genere avvenuto alcune settimane fa in un magazzino dei vigili del fuoco dello stabilimento. Anche allora, come ieri, era scoppiata una bombola, ma con conseguenze quasi trascurabili e senza vittime. Un particolare che potrebbe assumere importanza decisiva agli effetti dell'accertamento di possibili responsabilità è contenuto in una dichiarazione del Caimi, secondo la quale la bombola esplosa ieri faceva parte di un gruppo di bombole non perfette che erano state scartate e quindi non avrebbero dovuto essere poste in uso. Dopo l'interrogatorio il dottor Palma si portava nella camera mortuaria dell'ospedale ove sono state deposte le cinque vittime e verso sera lasciava Desio, dopo aver rilasciato il nullaosta per la rimozione dei cadaveri.

Frattanto a Cesano Maderno, sul luogo della sciagura, è stata celebrata stamane una messa alla quale hanno presenziato molte centinaia di lavoratori, ancora estremamente impressionati per la grave disgrazia nella quale hanno lasciato la vita sei loro compagni. I lavoratori dipendenti dal reparto sperimentale della SNIA oggi non hanno lavorato e, a bordo di autocorriere della ditta, si sono recati a Desio a visitare le salme delle vittime.

Verso le 17 è pure giunto a Desio il cardinale Schuster il quale in precedenza si era portato sul luogo del disastro. Al nosocomio di Desio il cardinale ha visitato i due feriti e quindi le salme. Il cardinale Schuster, che era accompagnato nella visita dal sen. Mario Longoni, presidente dell'ospedale, dal prevosto della città, monsignor Bandera, e dal direttore dell'ospedale prof. Cossali, ha sostato in preghiera dinanzi alle salme, impartendo quindi la benedizione fra la commozione dei presenti.

Domenica mattina le salme di Latini e Belloni saranno trasportate alle loro rispettive città: Bergamo e Tradate.

Si apprende che la moglie del quarantanovenne Pietro Antonlazzi, deceduto ieri e padre di cinque figli, è ricoverata all'ospedale di Rho per una grave malattia a una gamba.

Le condizioni del Caimi vanno migliorando, quelle del Simeoni sono stazionarie.

IL PROCESSO ALL'AVVELENATRICE DI LOUDUN

Stranezze delle autopsie nelle deposizioni degli esperti

Il principale accusatore non ha portato la prova schiacciante della colpevolezza della enigmatica signora Besnard

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 22 febbraio.

La danza macabra dei cadaveri, ha aperto l'udienza di quest'oggi alle Assise di Poitiers, cominciata con le deposizioni dei becchini che seppellirono, disseppellirono e seppellirono di nuovo i tredici membri della famiglia Besnard.

I becchini — naso rosso perchè la professione esige senza dubbio frequenti visite all'osteria — hanno descritto come vennero fatti i prelevamenti dagli esperti che dovevano praticare l'autopsia. Costoro arrivarono al cimitero con boccali forniti dalla polizia, boccali che non erano stati disinfettati, e prelevarono varie parti del corpo. Ma la tomba della famiglia Besnard è piccola e i morti sono molti, sicchè c'erano, alle volte, anche quattro cadaveri nella stessa cassa e forse si fu un po' di confusione.

E' accertato tuttavia che la tomba è di cemento e quindi i cadaveri non sono a contatto con la terra. L'arsenico trovato nelle loro viscere e nei loro capelli non poteva quindi provenire da quel contatto, e il fatto è importante.

Dopo i becchini sono venuti i dottori. Essi hanno spiegato come si fa una autopsia, fornendo particolari che solo stomachi buoni potevano non essere influenzati, e gli avvocati della difesa hanno avuto occasione di fare rilevare al Tribunale certe stranezze. Ad esempio non tutti i prelevamenti fatti nel cimitero di Loudun arrivarono a Marsiglia, al laboratorio del dott. Beroud. Furono prelevati dieci boccali e ne arrivarono soltanto nove.

Maitre Gautrat: — Vennero persi dei pezzi di cadavere ed i boccali non erano puliti. Il fatto è di notevole importanza. Nella faccenda Da Silva (i lettori ricorderanno la morte della bella Monique Da Silva, nella villa «Fazenda» di Biarritz, di cui i giornali hanno parlato varie volte alla fine dell'anno scorso) un uomo innocente è rimasto molti mesi in prigione perchè i boccali erano impregnati di alcool.

Appare dunque che non tutte le precauzioni fossero state prese nel fare l'autopsia dei cadaveri, e si pone la questione: un'altra autopsia è possibile? Il dott. Guillon non lo crede perchè dei cadaveri non rimane oggi quasi più nulla. La domanda di un nuovo esame di questi, che la difesa si preparava a presentare, non sarà dunque accettata. E svanisce così una delle poche probabilità esistenti di fare luce sulla faccenda.

Tuttavia il dott. Beroud — esperto di Marsiglia che effettuò l'autopsia — è esplicito: «E' impossibile che ci sia uno sbaglio. Abbiamo trovato importanti tracce di arsenico nei resti che ci sono stati sottoposti. Abbiamo cercato se la presenza del metallo avesse una causa esterna, e abbiamo analizzato il legno delle casse e la terra in cui erano inumate. Non c'era arsenico nè nella terra, nè nel legno».

Il dott. Beroud precisa che la dose di arsenico trovata nel cadavere di Leon Besnard fu di 1,9 centigrammi, mentre ne bastano 1,5 centigrammi per uccidere un uomo.

La difesa tuttavia ha messo in imbarazzo l'esperto, rilevando certe sue contraddizioni e precisazioni, e l'udienza è finita su un vivace scambio di parole fra il Procuratore generale e gli avvocati di Maria Besnard, ai quali il magistrato rimproverava la loro violenza nel rivolgersi al dottor Beroud.

L'imputata, che durante lo intero pomeriggio è rimasta silenziosa ed attenta alle spiegazioni degli esperti, ha abbozzato alla fine un enigmatico sorriso, mentre il pubblico usciva lentamente ed alcuni scalmanati urlavano: Viva Beroud!

Il principale accusatore di Maria Besnard non ha dunque portato la prova schiacciante della sua colpevolezza, e si attende ora la deposizione della signora Pintou, la quale ha dichiarato ai giornalisti di essere in grado di dimostrare che Maria Besnard mentisce. Il confronto fra le due donne sarà di particolare durezza.

I. m.

L'imputata Marie Besnard piange davanti ai giudici

IL PERICOLO DELLA SVALUTAZIONE IN FRANCIA

Nuovo rialzo dell'oro alla Borsa di Parigi

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 22 febbraio.

Il pericolo di una svalutazione del franco, che pare inevitabile a tutti dopo che il governo ha detto lealmente in quale grave situazione finanziaria si trova il Paese, ha provocato un altissimo rialzo dell'oro, particolarmente del Luigi e del Napoleone. Già aumentato ieri di 90 franchi, le due monete sono salite oggi di altri 310 franchi passando da 4730 a 5040 dopo aver fatto una puntata fino a 5100. Il lingotto d'oro non è aumentato invece con la stessa rapidità salendo solo da 618 mila a 633 mila franchi al chilo. Lo stesso rialzo hanno manifestato le valute estere alla borsa libera. Il dollaro è passato da 475 a 482, il franco svizzero da 108,50 a 111 e la sterlina da 1060 a 1090.

Negli ambienti finanziari si spera che la febbre, manifestatasi oggi alla borsa dove l'animazione era intensa, si calmi nei prossimi giorni. Dal gennaio del '46, cioè dal giorno che De Gaulle abbandonò il potere, non si assisteva a un rialzo così improvviso e così alto in un giorno solo. E' il segno evidente che i francesi non credono alla stabilità della loro moneta e si spera qui che le conversazioni franco-americane di Lisbona permettano al capo del governo di ritornare a Parigi con promesse rassicuranti.

I. m.

La nota di Roma a Mosca

I repubblicani americani appoggiano la tesi italiana

Washington, 22 febbraio.

Il coraggio dimostrato dal Governo italiano con la recente nota inviata a Mosca viene sottolineato in una comunicazione scritta che è stata immessa negli atti verbali del Senato americano da parte del senatore repubblicano Henry Dworshak. Il senatore Dworshak, della più estrema corrente isolazionista del Partito repubblicano, ha interpretato l'atteggiamento preso dall'Italia come la giusta rivendicazione di un suo diritto morale e materiale il cui aspetto giuridico è indiscutibile. «Forte di questo diritto — ha affermato il senatore repubblicano — l'Italia ha preso un atteggiamento nei riguardi della Russia che nessuna delle grandi Potenze hanno saputo mai assumere con ragioni ugualmente giuste».

Dworshak ha tenuto a precisare che questa sua dichiarazione riconferma l'atteggiamento da lui già assunto votando contro la ratifica del trattato di pace con l'Italia quando esso fu sottoposto all'approvazione del Senato. Tale opposizione non fu determinata dalla intenzione di non voler riconoscere all'Italia il suo diritto ad essere reinserita tra le Nazioni democratiche, ma dalla valutazione che il trattato di pace in se stesso era un documento che avrebbe ostacolato il libero esercizio democratico del nuovo Governo italiano.

Negli ambienti isolazionistici del partito repubblicano si tiene a precisare che nell'indirizzo politico di questa corrente nei riguardi dell'Europa, l'Italia occupa un posto a sè stante. Gli isolazionisti ritengono che l'Italia debba recuperare la sua piena indipendenza a parità di condizioni con tutte le altre potenze dell'Europa occidentale per poter provvedere ai suoi impegni internazionali.

La dichiarazione di Dworshak ha avuto l'adesione di tutti gli altri nove senatori repubblicani che votarono contro la ratifica del trattato di pace con l'Italia, tra cui sono i senatori più vicini a Robert Taft.

LA CAMPAGNA ELETTORALE IN AMERICA

Le critiche di Taft alla politica di Truman

New York, 22 febbraio.

Il sen. Robert Taft, aspirante alla candidatura repubblicana alla presidenza, ha criticato questa sera la politica estera del presidente Truman come priva di «amore per la pace». Taft ha affermato che, se il prossimo novembre verrà eletto, egli riorganizzerà il Dipartimento di Stato.

«Il Presidente ha colorito il suo messaggio sullo stato dell'unione con l'uso costante della parola "pace", ma la politica da lui descritta è tale da portare alla guerra come alla pace. Tale politica di Truman e Acheson ha già portato ad una guerra non necessaria. Nè il presente governo, nè quello precedente hanno dato alcuna prova di quell'amore per la pace che dovrebbe guidare l'azione di ogni presidente».

Il sen. Taft ha confutato il punto di vista secondo cui la partecipazione delle forze delle Nazioni Unite alla guerra coreana avrebbe provato che qualsiasi aggressione verrebbe punita. «Noi abbiamo solo provato — egli ha detto — che mentre un piccolo aggressore può essere punito, le Nazioni Unite sono impotenti ad agire di fronte ad un aggressore importante».

Taft ha riaffermato il suo punto di vista secondo cui si dovrebbero usare le forze nazionaliste cinesi attualmente a Formosa per un attacco diversionistico alla Cina meridionale o alla stessa Corea. «Perchè mai — ha chiesto Taft — noi non dovremmo armare i nazionalisti cinesi che potrebbero combattere per noi ovunque fosse necessario? Perchè mai noi dobbiamo mandare i nostri ragazzi a combattere in Asia?».

Dopo aver asserito che il governo «è stato dominato da una strana simpatia per i comunisti, da una completa mancanza di coerenza e di direttive nonchè da costanti errori di valutazione», Taft ha aggiunto: «Noi auspichiamo una riorganizzazione del Dipartimento di Stato, dove porremo persone abili ed in grado di prendere giorno per giorno le loro decisioni, persone che credano nei principi dell'America e si lascino guidare da tali principi».

L'industria siderurgica inglese

Dimissioni del presidente degli impianti nazionalizzati

Londra, 22 febbraio.

Steven Hardies, il milionario socialista, ha rassegnato oggi le dimissioni da presidente della Commissione statale per la industria nazionalizzata britannica del ferro e dell'acciaio. La rinuncia alla carica che gli fruttava uno stipendio di 7500 sterline all'anno, qualcosa come 12 milioni di lire, è la conseguenza di attriti fra lui e il Ministro dei Rifornimenti, Duncan Sandys, genero di Winston Churchill, in seguito alla decisione del governo di aumentare i prezzi del ferro e dell'acciaio.

Queste dimissioni giungono nel momento in cui il Parlamento attende che il governo annunci il progetto di restituire all'industria privata gli stabilimenti siderurgici nazionalizzati dal governo laburista. La nomina di Hardies alla carica che oggi ha lasciato aveva suscitato fin dal primo giorno l'opposizione dei conservatori. Naturalmente, con l'avvento di un governo conservatore la sua posizione era diventata difficile. Nella sua lettera di dimissioni, Hardies afferma che la politica del ministro Sandys gli impediva di assolvere i suoi compiti come presidente della Commissione.

Aereo inglese da turismo che precipita nel Cremonese

Milano, 22 febbraio.

Un incidente aereo è avvenuto questa sera in provincia di Cremona. Un bimotore inglese da turismo, Gairm, che oltre al pilota tale Schoemaker, aveva a bordo altre due persone, era partito verso le ore 17 dall'aeroporto intercontinentale della Malpensa diretto a Milano: ma dalla nostra città a causa del fitto nebbione è stato indirizzato dagli impianti segnaletici dell'aeroporto Forlanini all'aeroporto di Orio al Serio (Bergamo).

Il pilota trovava però ostacolata la nuova rotta pure dalla densa nebbia e, anche in seguito alla mancanza di carburante non riusciva a mantenere la quota. Alle 20,30 l'apparecchio precipitava a Puntirolo presso Piadena rimanendo semi-distrutto, mentre il pilota e i due passeggeri uscivano indenni.

ULTIME DI CRONACA

Due operai feriti da una scala che un camion aveva rovesciato

In un altro scontro andava distrutto un carico di fiaschi di vino

Un singolare incidente è accaduto ieri mattina in corso Giulio Cesare verso le 10,30. Un camion della Filatura di Grignasco guidato dal 31enne Giacomo Marietta, procedeva verso l'esterno della città a velocità piuttosto elevata. L'automezzo già stava per infilare il ponte Ferdinando di Savoia, quando la strada risultava sbarrata da una scala-porta del servizio municipale per l'illuminazione, che era spinta a mano dal 47enne Alberto Barra abitante in via Foligno 71 e da Amleto Assanione, abitante in via Ormea 15. L'autista del camion cercava di evitare l'investimento rallentando ma le ruote slittavano e la scala veniva così urtata di fianco con notevole violenza. Rovesciandosi, essa travolgeva e schiacciava contro il suolo il Barra e l'Assanione. Entrambi venivano trasportati all'ospedale Maria Adelaide dove il primo è stato ricoverato con prognosi riservata per la frattura del femore sinistro e contusioni varie, mentre il secondo, dopo la medicazione di alcune contusioni, è stato rimandato.

— Un pauroso scontro, che si è concluso con due feriti e un gran rovinio di fiaschi, è accaduto in via Exilles all'angolo con via Alinari di Bernezzo. Un camion della Società La Cisa di Genova andava a cozzare violentemente contro un altro autocarro, carico di fiaschi di vino, guidato dal 19enne Cesare Quaranta Crivello, abitante in via Montebello, 21. Quasi tutti i recipienti di vetro andavano in frantumi e la strada per un buon tratto risultava semiallagata dal vino. Il Quaranta riportava una lesione guaribile in una ventina di giorni mentre il secondo autista che gli stava al fianco, tale Renato Castellano, di 26 anni, riportava lievi ferite giudicate al Maria Vittoria guaribili in 10 giorni.

Condannato per investimento

Ci telefonano da Mondovì:

E' comparso per la seconda volta dinanzi al nostro Tribunale il torinese Giuseppe Stola, di 28 anni, il quale nel gennaio dello scorso anno andava a cozzare con la sua auto sulla statale 28, nei pressi di Nucetto, contro uno spartineve fermo sulla strada. L'autocarro che lo trainava si era fermato e il guidatore, certo Arturo Balatti, ne era disceso per osservare il lavoro degli operai. Lo Stola, sopraggiunto da tergo con la sua macchina, scorse l'autocarro, ma non si avvide dello spartineve, e nel tentativo di sorpassare il camion, urtò violentemente contro un alettone, facendo rimbalzare la sbarra trasversale che teneva aperto lo spartineve. Il Balatti veniva colpito duramente al capo dalla sbarra e uccisa quasi sull'istante.

Il Tribunale, mentre ha assolto il cantoniere Giuseppe Viglione ha condannato il Giuseppe Stola alla pena di 6 mesi di reclusione e 10 mila lire di multa, al pagamento delle spese processuali e al risarcimento dei danni civili, nonchè al pagamento della provvisionale di un milione di lire. Lo Stola ricorrerà in Appello.

Operaio morto sul lavoro

Mentre si trovava in officina, veniva colto stamattina da improvviso malore l'operaio Antonio Saracco d'anni 52, domiciliato in corso Umberto 31. Durante il tragitto verso l'ospedale Mauriziano, ove veniva trasportato con autoambulanza, il poveretto decedeva per paralisi cardiaca.

Una bimba di quattro anni travolta da un'automobile

Una bimba di quattro anni, Loretta Petrini, è rimasta vittima di un gravissimo incidente stradale. Ieri pomeriggio, verso le ore 16, la piccola si trovava insieme con la domestica, sulla banchina tramviaria di piazza Castello, di fronte a via Roma. Improvvisamente sgusciava tra le folla ed attraversava la strada: in quell'istante un'automobile targata TO 73854, guidata dal signor Andrea Chiazzo, giungeva a notevole velocità. Con un urlo Loretta andava a finire sotto le ruote dell'auto. Subito veniva raccolta e, adagiata su una vettura di passaggio, trasportata all'ospedale San Giovanni. Qui i sanitari la ricoveravano con prognosi di 40 giorni, per la frattura del femore destro.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Trento	—0,6	15	Pescara	—1	9,2
Bolzano	—2,6	14,8	Aquila	—1,5	15
Torino	—1,6	12,8	Napoli	3	16,4
Milano	—1,5	6,3	Bari	5	14
Genova	6,8	13,8	Potenza	0,4	13,8
Firenze	1,2	12,4	R. Calab.	6,6	15,2
Bologna	—1	6,9	Palermo	6	14
Venezia	—1	3,2	Messina	7,8	13,8
Trieste	2,2	5,1	Catania	1,4	17
Pisa	2,6	13,6	Cagliari	1,5	13,4
Perugia	2,2	9	Sassari	4,7	17
Ancona	0,5	4,3			

Il 22 corr. mese, all'età di anni 61, improvvisamente decedeva

Antonio Ferroglio
Pasticciere

Con lo strazio nel cuore lo annunciano: la moglie Teresa Alasilni; il figlio Piero con la moglie Ines Banchi e l'adorato Antonio; la sorella Luigina ved. Canetto e figlio Giampiero; il fratello Giuseppe con la moglie Ida Cavalot e figlie; la carissima Caterina e Natalina. I funerali si svolgeranno in Corio Canavese domenica 24 febbraio, alle ore 10, partendo dalla propria abitazione Caffè Ferroglio. La famiglia rivolge il più sentito grazie al dott. Andrea Cavalot per le sollecite cure prestate. La presente serve di partecipazione personale e ringraziamento.

La famiglia La Chimia partecipa al dolore della famiglia Ferroglio per la perdita dell'adorato Padre.

Improvvisamente mancava ai suoi cari che tanto l'adoravano l'anima buona di

Enrico Cornaglia

Angosciati ne dànno il doloroso annuncio la moglie Giovanna Toso, la figlia Mariuccia col marito Cesare Venezia, la sorella Rita, gli zii, il cognato, le cognate, i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali domenica 24 corr. alle ore 10,30 da via Brindisi 6. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le Officine Viberti prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del sig. ENRICO CORNAGLIA da molti anni loro affezionato collaboratore.

Il 21 c. m. è deceduta in Lanzo munita dei Conforti religiosi

Rosa Piacentini ved. Testera

Ne dànno l'annuncio i figli con le rispettive famiglie, sorella, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 23 ore 16 al Cimitero Generale di Torino. Un pullman partirà alle ore 13,30 da via Ormea n. 3 per Lanzo e ritorno. Un ringraziamento alla superiora e alle suore della Casa Cottolengo di Lanzo per l'amorevole assistenza prestata. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

Serenamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari il

Comm. Giuseppe Rusca
Benemerito cittadino
Medaglia d'oro della C. R. I.
di anni 81

Ne dànno il triste annuncio i nipoti avv. Camillo Detoni e consorte, Margherita Detoni col figlio ing. Cornelio Canuto, Celeste Oddone, Cornelia Seña, Angela Seña, Pietro Seña e l'affezionata Giovanna Martino. La sepoltura partendo da via Lamarmora 15, avrà luogo il giorno 24 corr. alle ore 10,30. La presente serve da avviso e da ringraziamento.

Dopo breve violenta malattia, munita dei Conforti religiosi e pienamente rassegnata a Dio, è mancata ai suoi cari

Domenica Rastello in Bertone
di anni 73

La piangono costernati il marito Antonio, il figlio Edoardo con la moglie Lina e i figli Giovanni e Mariagrazia, i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 23 c. m. alle ore 16 partendo da v. Fossata 28. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Morte improvvisa ha strappato all'affetto dei suoi cari ed alla sua vita onesta e laboriosa il

CAV. UFF.
Alessandro Piccione
Ten. Col. Guardie Finanza P. A.

Affratellati dal dolore lo piangono la moglie, i figli: Marisa, Ezio e Gianfranco, la sorella, il fratello, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 24, ore 8,30 all'Ospedale delle Molinette. La salma sarà tumulata a Sezzadio nella tomba di famiglia.

Dopo lunghe sofferenze, munita dei Conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

Lucia Germanetti n. Gallo

Angosciati ne dànno il doloroso annuncio il figlio Carlo con la moglie Selma Rossetto Casel, la mamma, fratelli, sorelle, suocera, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle 14,30 da via Arquata 12. La cara salma proseguirà per Bra dove verrà tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il giorno 22 febbraio, nella clinica Villa Maria di Luino, dopo anni di sofferenze per malattia contratta nella prigionia in Germania, mancava all'affetto dei suoi cari

Geom. Eraldo Gallo
di anni 29

Ne dànno il triste annuncio papà, mamma, il nonno, gli zii, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Avigliana il giorno 24 corr. alle ore 14, partendo da via S. Rocco 1.

La mattina del 22 febbraio 1952 è serenamente spirato all'età di 80 anni il

Cav. Pietro Soro
Maresciallo di P. S. in pensione

Addolorati ne dànno il triste annunzio la moglie Isabella Milano, la figlia Renata col marito rag. Maurilio Cavaliero e figli dott. Piera e Alberto, cognato, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 23 c. alle ore 10,30 partendo da v. Lagrange, 29.

Dopo breve malattia, munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Marchetti

Ne dànno il doloroso annuncio i figli Vittorio, Antonio, Maria, Bernardo, e Carlo con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 23 c. m. alle ore 14,30 partendo da via Monginevro 19. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia e al lavoro, munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Savoia Biandin ved. Bonavero

Ne dànno il doloroso annuncio i figli Carlo, Luigi, Giovanni con le mogli, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo oggi 23 corr. alle ore 10,30 partendo da via Viverone 3. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

A Parella, la sera del 19 febbraio, improvvisamente mancava

Teresa Giacosa

A funerali avvenuti con dolore l'annunciano: la sorella Amalia; le nipoti Albertini, Malvezzi, Cravari; i pronipoti; i cugini e la fedele ed affezionata Desolina Chiono.

Parella, 22 febbraio 1952.

Munita dei Conforti religiosi il giorno 19 è mancata

Luisa Menocci ved. Arrigoni

Per espressa volontà della defunta lo annunciano a funerali avvenuti, il figlio, la nuora, la nipotina e parenti tutti.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 %

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

ABRASIVI vende forte quantitativo mole smeriglio usate, rottami, tutti tipi. Informazioni: casella 227 P, SPI, Pavia.

A buon intenditor poche parole bastano: Passore la bilancia automatica, l'affettatrice migliore. Piazza Maria Teresa 7, Torino. 1563

AG elettricisti, idraulici: forniture ingrosso minuto. Assortimento lampadari. Guidetti, corso Vittorio Emanuele 34, telefono 47-266. 29267

BILANCE automatiche L. 12.000; affettatrici e bilance Berkel originali avendiamo, causa sgombro locale. Custode, Piazza Repubblica 16 (Porta Palazzo).

CUSCINETTI sfere, rulli, chiavi fine bussole galettamento. Tramer, Statuto 17, telef. 40-508. 24308

DASCA colgetela perchè precisa. Dasca bilance ottimo tipo. Dasca grande durata. Dasca pagamenti rateali, cambi vantaggiosi. Vendita diretta da Sandro Bossone, via Sant'Anselmo 3.

FRANCOBOLLI collezione acquisto, eseguisco mancoliste. Marchelli Vladimiro, Milano, Appiani 12. 3445

LAMPADARI di ogni tipo. Grandioso assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettra, via Andrea Doria 8, telefono 51-278. 6183

MACCHINE automatiche Index, Acme, Tevere B. 26. Consegna pronta rivolgersi Momat, via Nizza 163, Torino.

MAGNIFICO tavolo disegno metri 5x2 con tecnigrafo a carrello. Occasione vendo. Scrivere casella 3135, SPI, Torino.

OCCASIONISSIMA cedonsi banconi lavoro, sgabelli, bascule, metaparzi, dinamometro, trapani, motori elettrici, piccola pressa, mobili ufficio. Augusta, via Cavour 6. 5617

OFFICINA per costruzioni fresatrici alesatrici nostri disegni modelli cercasi. Scrivere casella 349/M, SPI, Milano.

PROFESSIONISTA esegue impianti contabili, costituzioni Società, revisione, tassazioni, denuncie, redditi, tenuta libri paga e matricola, sistemazioni patrimoniali. Telefono 46.264.

SERBATOI, carpenteria metallica, lamiera saldata costruisce Serrarosso, Vercelli 170.

VENDESI tornio prismatico FAP, motore Marelli HP 1,5 giri 850, tre velocità, banco mt. 1,80. Scrivere casella 3184, SPI, Torino. 31635

VENDO macchina e sbalzitrice per fabbricazione coni gelati occasione. Scrivere casella 7207, SPI, Torino.

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ARTIGIANO dispone bilancesi frizione accetterebbe lavorazioni stampaggio in serie. Scrivere casella 3211, SPI, Torino.

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via Giuseppe Verdi 36 R; corso Reg. Margherita 97; Princ. Amedeo 30 C.

MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni. 2106

RADIO ingegnere Tartufari, piazza Carignano, vendita rateazioni riparazioni. Telefono 46-249. 10725

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L.60 p.p

ABBIAMO negozi [illegible] genere locali vuoti diversi mt. [illegible] Della Bella, Cibrario 12. 3389

ABBIAMO richieste negozi, aziende ogni genere qualunque zona. Telef. 86-977.

ABBIAMO centralissima tabaccheria 5 milioni levata mensili cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5. 3448

ABBIAMO latteria gelateria forte lavoro, alloggio, cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5.

ABBIAMO bottiglierie drogherie rivendite pane salumerie mercerie. Urai, Giolitti 10.

ABBIAMO bottiglieria bar esportazione drogheria alimentari. Facilitazioni. Angiolo, Nizza 9. 3514

ABBIGLIAMENTO alloggio 1.500.000, merceria 750.000, panetteria 1.800.000, alimentari 1.200.000, drogheria 1.700.000, [illegible] 2.000.000. Pizzi, Giulia [illegible] 18

ABBISOGNANDOVI cedere rilevare negozi liberi qualunque genere rivolgetevi: Angiolo, Nizza 9. 3675

AFFARONE alimentario pastificio zona commerciale cedesi 1.000.000. Pizzorno, Po 12. 3597

AFFARONE commestibili frutta verdura centralissimo cedesi causa impegni fortuna assicurata. Pizzorno, Po 12.

ALFIERI 20, Lebet. Cede urgentemente negozio pettinatrice, forte lavoro, alloggio.

ALFIERI 20, Lebet, compra-vendita panetterie, rivendite, commestibili, bar, drogherie, esercizi ogni genere, ottime condizioni pagamento. 3622

ALIMENTARI alloggio 1.300.000, panetteria 2.000.000, latteria 2.300.000, bar torrefazione 2.000.000, merceria vasto alloggio 1.100.000, drogheria centrale 1 milione 800.000, tabaccheria panetteria. Pizzi, Giulia Barolo 18. 3442

ALIMENTARIO tipo emporio frigo affettatrice alloggio cedo. Buccio, San Domenico 5. 3844

A privato servono 3.000.000 per finizione casa, buona retribuzione. Telef. 61.729.

ATTENZIONE causa malattia cedesi avviatissimo commestibile drogheria. Consulente, Arsenale 42. 51484

AUTOMOTORIPARAZIONI avviato annesso garage cedesi. Drueba, D. Bosco 53.

AVVIATA macelleria salumeria vicinanze Biellese, cedesi motivi salute. Casella 39/1, Pubblibiellese, Biella.

AVVIATISSIMA bottiglieria esportazione, alloggio, forte reddito garantito, urge cedere, permuto casa cascina. Rosenau, Mazzini 38. 3294

AZIENDA industriale redditizia accetterebbe socio in collaborazione per ampliamento affari. Scrivere casella 6046, SPI, Torino.

AZIENDINA commerciale redditizia, facile gestione, cederebbesi a persona volenterosa, pagamento dilazionatissimo. Cabutti, via Consolata 2.

A 3.000.000 cedo drogheria zona popolarissima affitto 5.000 mensili bloccato per 10 anni. La Piemontese, Nizza 17.

BAR caffè super alcoolici centralissimo grandiosi locali cedo 7.000.000. La Piemontese, Nizza 17. 3294

CAFFE' bar Porta Nuova via primaria alloggio cedo. Buccio, San Domenico 5.

CAFFE' bar Porta Palazzo fortissimo lavoro alloggio cedo. Buccio, S. Domenico 5.

CARTOLERIA centrale fronte scuola cedesi in blocco ritiro commercio, affarone. Pizzorno, Po 12. 3897

CASALINGHI ferramenta materiale elettrico negozio avviatissimo alloggio cedesi causa lutto familiare. Pizzorno, Po 12.

CAUSA salute cedo salumeria gastronomia redditizia con alloggio. Telef. 82-164.

CAV. Pettiti, Sacchi 2, telefono 521-958, cediamo panetterie, caffè, bottiglierie, commestibili, latterie, alloggi altri generi

CAVALLERA, Saluzzo 31, agnelleria, polli conigli, posizione commerciale. Cedesi 850.000. 8300

CAVALLERA, Saluzzo 31. Rivendita pane Kg. 50 commestibili, caffè, causa maternità, 1.650.000.

CEDO esportazione vini zona Lingotto forte incasso alloggio, vende: Caster, corso Vittorio 52. 3437

CEDO laboratorio maniscalco, avviatissimo. Rivolgersi: corso Galileo Ferraris 22, Asti. 3458

CEDONSI, con alloggi, alimentare L. 1.300.000, rivendita pane 2.000.000, esportazione vini 1.600.000, latteria 2.000.000, trattoria 1.200.000, mercerie 900.000. Verrua, Umberto 15.

COMMERCIANTI, esercenti, reazione, rilievo vostri negozi rivolgetevi fiduciosi nostro ufficio. Caster, corso Vittorio 52.

CONFETTERIA pasticceria, centralissima, molto redditizia, cedesi ritiro commercio, 4-8.000.000. Cabutti, via Consolata 2. 3673

CONFETTERIA centrale via gran passaggio, alloggio cedo. Buccio, San Domenico 5. 3844

CRAVENZOLA, Cernaia 27, cede avviatissimo negozio elettricista alloggio zona Crocetta. 3776

CROMATURA anche alluminio cedesi minima spesa associasi anche non pratico molti clienti. Rocchi, Torino, corso Vittorio 84, telef. 57.053. 42791

ESPORTAZIONE vini Porta Nuova forte lavoro alloggio cedo. Buccio, San Domenico 5. 3444

GABETTI, Pio V 8, cede grandiosa industria panificazione alloggio ampio, signorile, utile assicurato dimostrabile 20.000 giornaliere. 10.000.000 [illegible].

GROTTA, Lagrange 29, bloccasi avviatissima cartoleria centrale, 5.000.000.

FIORI rimettesi negozietto centrale presso via Garibaldi 1.500.000 trattabile. Telefonare 23.706 dalle 14.30-18.30.

GABETTI, Pio V 8, cede Pinerolo negozio parrucchiere centrale attrezzatissimo 750.000 trattabili. 3543

GABETTI, Pio V 8, permuterebbe grandiosa bellissima vinicola alloggio, 40.000 giornaliere, valore 8.000.000 con cascinotta cascita contado, vicinanze Torino.

GABETTI, Pio V 8, cede pettinatrice adatto barbiere, generi vari, corso Giulio Cesare, 1.200.000. 3543

GABETTI, Pio V 8, cede quota sociale garage, avviatissimo, [illegible], 400.000 mensili, 7.000.000. 3543

GABETTI, Pio V 8, cede albergo ristorante 20 camere Porta Nuova attrezzatura signorile, affitto mite, occasione.

LABORATORIO camicerie farsi combinazione persona esperta oppure gerente. Telefonare 558-553.

LATTERIA con alloggio 300 litri frigorifero cedesi vantaggiosamente. Pizzorno, Po 12. 3439

LATTERIA centrale 380 litri, altra 150 litri alloggio cedo. Buccio, S. Domenico 5.

LATTERIE, gelaterie, litri 100, 300, 400; occasione. Cavallera, Saluzzo 21.

LIDENIA drogheria commestibili trasferibile vendo urgentemente con fondi morti. Telefonare 61-722. 3311

MUDA organizzazione Crema, Francesco Assisi 21. Pensateci bene prima di vendere, acquistare negozi. Vostro interesse. Telefonare 520-479. Massima serietà.

OCCASIONE forti impegni cedo cartolibreria centralissima 1.400.000. Tel. [illegible].

OFFICINA con ufficio, alloggio mq. 150 cedesi 2.500.000. Telefonare 73-145.

OGGETTI usati, vestiari, mobili, redditizio cedesi 1.000.000, Cavallera, Saluzzo 21.

PETTINATRICE avviatissima cedesi 900.000 eventualmente gerenza. Cabutti, via Consolata 2. 3676

RIVENDITE pane con alloggio centrali periferiche altra in gerenza cedesi. Pizzorno, Po 12. 3237

TIPOGRAFIA avviata moderna centrale cedesi motivi familiari. Vera occasione anche per chi non è tipografo. Scrivere casella 1070, SPI, Torino.

TRAFILERIA tutto ferro funzionante cedesi. Telef. mattino dottor Persico 554-591.

UNICO zona popolata, cedesi confezioni biancheria sartoria. Pettiti, Sacchi 2.

URGE rilevare latteria vendita 200-300 litri, oppure rivendita pane bene avviata. Caster, corso Vittorio 52.

VENDESI-affittasi attrezzata [illegible] dolciaria: caramelle, biscotteria, pastigliaggi, torrone. Rivolgersi Rag. Gagliardone, corso [illegible]ventenza 1, Casale Monferrato, telefono 2-56. 3857

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO pronti subito: magazzini seminterrati luminosi, asti, accesso carraio, alloggi due tre quattro cinque, servizi ogni confort. Trattasi direttamente. Telefonare 22-823. 2261

ABBIAMO alloggi 2-3 camere cucinino, liberi sblocco, confort moderni, esenti imposte, terrazza, vende Caster, corso Vittorio 52. 2887

ABBIAMO alloggetti da vendere 1-2-3 camere, servizi. Crocetta, Francia, Santa Rita. Telefonare geom. Cantatore, telefono 553.307. 15198

ABBIAMO case signorili in costruzione; piani completi prenotabili, divisibili, alloggi adattabili ad esigenza. Vendita. Pastor, Bonafous 6, telefono 82-984.

ABBIAMO alloggi signorili 4-10 vani nuove costruzioni anche piani completi. Vendita Pastor, Bonafous 6. 3517

ABBIAMO alloggi da vendere 1-2-3-4 camere servizi zone [illegible]. Telef. 520-488.

ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2 camere servizi corso Mediterraneo ang. via Bottego (Crocetta).

ACQUISTASI negozio centrale 50-100 mq. esclusi intermediari, offerte. Scrivere casella 5218, SPI, Torino.

ACQUISTEREI cascina cascinotta periferia vicinanze Torino. Telefonare 663-106. Demaestri, Nizza 9. 3676

ACQUISTO 8-12 anche rimanenza frazionamento; specificare prezzo, località. Scrivere casella 1115 SPI, Torino.

ACQUISTO urgentemente alloggio 3-4 camere zone Mazzini, Cavour. Tel. 524.074

ACQUISTO alloggio signorile per privato, centrale. Telefonare 61-729.

ACQUISTO casa moderna occupata 15-30 camere, esclusi intermediari, serietà massima. Scrivere casella 5265, SPI, Torino.

ACQUISTO affitto [illegible] o piano villa o appartamento di lusso 11-12 camere doppi servizi garage corso Ferraris Re Umberto Vinzaglio d'Azeglio. Scrivere casella 3038, SPI, Torino.

AFFARONE vendo mq 5000 terreno con macchinari Silos per estrazione sabbia, [illegible] dal Sangone, produzione 10 metri cubi orari. Geometra Bornai, telefono 66.055. 3751

AFFIDATE affidanze, vendite alloggi lettizio amministrativo rinunciante mediazione. Telef. 66-075. 60840

AGENZIA Verona, Umberto 16, telefono 41-454, compra vende case, cascine, ville, terreni, aziende, negozi ogni genere, massima serietà, correttezza.

AGENZIA Bacco, Cavour 7, vende due camere centrali, libere, primo piano, 1.250.000. 3637

ALLOGGETTI, negozi liberi occupati eventuale laboratorio garage, vendiamo prezzi minimi ore 15-18. Via Bonagrazio 18. 42000

ALLOGGETTI signorilissimi una quattro camere tutti confort, completamente finiti e negozi vendonsi via Domodossola angolo Rosolino Pilo. Rivolgersi Cantiere esclusivamente ore 15-16.30. Telefonare 16-524.

ALLOGGETTI nuovi periferici varie zone 1-3 servizi prezzi adeguati vende Pastor, Bonafous 6. 3750

ALLOGGETTI occupati 1-2-4 camere, cucina, ingresso, gabinetto, cantina vendo 750.000 e più, via Fabrizi 106. Visite 16-18

ALLOGGETTO libero quarto piano, entrata, grande camera, cucina gabinetto, grande balcone il tutto 1.400.000, paraggi piazza Chironi. Telefono 83-698.

ALLOGGI nuova costruzione 1-10 vani servizi anche piani completi vendo. Telefonare 82-984.

ALLOGGI, negozio libero sblocco, 2-3 camere vendonsi, visite ore 16-18, via Petrarca 25-25 (San Salvario).

ALLOGGI signorili facciata artistica camere palchettate 2-6 vani termo centrale, via Clemente 4 (piazza Statuto) corso Francia, vendo liberi sblocco. Portieria, 16-17, geometra Bornai, telefono 50-055.

ALLOGGI 2-3-4 camere, servizi vendo, zona Francia. Corso Montecucco 10

ALLOGGI bellissimi liberi: entrata 2 camere cucina cucinino gabinetto cantina 2.200.000, attacchi bagno, scala marmo, esenti tasse, via Puccini 7, ore 15-18, vende: Geometra [illegible], telefono 88 [illegible]

ALLOGGI 1-2-3-4 camere servizi Crocetta, pronti subito, vendonsi. Telef. 520-438.

ALLOGGI negozi liberi due camere, cucina, terme bagno, vendonsi. Orsi 36, ore 15-17. Telefonare 51-420. 61524

ALLOGGI signorilissimi piani completi sistemabili ad ogni esigenza, nuove costruzioni in zone prezzi diversi vende, prenda, Pastor, Bonafous 6, Tel. 82.984.

ALLOGGI 1-3 camere servizi negozi con retro anche case completa nuova costruzione vende Pastor, Bonafous 6. Telefono 82.984. 3750

ALLOGGI 1-2-3 camere cucina [illegible] sblocco in casa paramano, centrale, via S. Paolo 8-bis, visite 15-18. Vende: Soli, via Saluzzo 46. Telefono 682.080.

ALLOGGI nuovi, zona Bernini, tutte combinazioni vendonsi. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 3674

ALLOGGIO Gran Madre 4 camere 3.500.000, vende Ferrero, [illegible] 14.

ALLOGGIO signorile primo piano entrata 2 grandi camere palchettate cucina bagno termo centrale [illegible] casa architettonica via Clemente 4 (corso Francia). Portieria, ore 15-17.

ALLOGGIO 4 camere, [illegible], cantina, camere palchettate, occupato vendo. Via Donatti 8, ore 19. 3538

APPARTAMENTI liberi [illegible] 3-4-5 camere confortis moderni esenti tasse, visite 15-17, corso Ferrucci angolo Fratelli Bandiera 12. Vende Caster, corso Vittorio 52 1735

APPROFITTATE, [illegible] direttamente alloggetti liberi, anche blocco. Via Belmonte 6, telefonare 35.074.

ATTENZIONE ottimo investimento, Porta Nuova vendo liberi 10 ammezzati lussuosi adattissimi uffici, laboratorio, magazzino vendita. Telefonare 45.921.

ATTREZZATO studio tecnico, frazionamento case, compra, vendita alloggi, palazzine, interpellate: geometra Campra, Santa Teresa 18, piano primo.

BORGATA Parella vendo alloggi negozi anche case completa nuova costruzione. Telefonare 82-984. 3517



ASTI vendonsi alloggi liberi, occupati 3-4 camere, viale 15-17, corso Alfieri 184.

CASA, nuova costruzione, 16 camere, libere, sopraelevabile 36 camere; 1000 mq. terreno; vendo, 8.300.000. Agenzia Bacco, Cavour 7. 3627

CASALECHO, v. Torquato Tasso 5. Acquista direttamente casa civile frazionabile 8-14.000.000. 3908

CASCINA collinare, fertilissima, 40 giornate, bel civile, 12.000.000 occasionalissima. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

CERCO due case signorili centrali tutti servizi valore 20.000.000-40.000.000, altre due semicentrali 10.000.000 15.000.000. Pastor, Bonafous 6, telefonare 82-984

CERCO alloggio signorile, centrale, occupato, 4-6 camere. Scrivere casella 7701, SPI, Torino. 3846

COMPRO subito 2-4 camere qualunque zona, privato. Scrivere casella 1114, SPI, Torino.

CONVENIENTI alloggetti 2 ampie camere cantina 380.000 il tutto; muri grande negozio bottiglieria, annesso spazioso retro e soprastante alloggio zona commerciale, vendo liberi [illegible] via Santhià, 20, ore 15-18. Geometra Bornai, Telefono 86.055.

CORSO Unione Sovietica 181, eccezionale moderna costruzione, alloggi liberi sblocco 2-3-10 camere vendo. Visite 16-18.

CROCETTA, Marco Polo 31, vendo ultimi moderni alloggi; visibili 16-18, liberi sblocco. 3342

GROTTA, Lagrange 29, [illegible] libero alloggio signorile 7 camere, doppi servizi, 2 ingressi, vicinanza piazza Statuto.

GROTTA, Lagrange 29, vende libero sblocco, Porta Palazzo, 5 camere, cucina, servizi, 2.200.000. 3303

GROTTA, Lagrange 29, vende camera cucina 300.000, libero sblocco. Corso Racconigi. 3444

DROGHERIA vendo completa di permessi e muri attrezzatura costruzione nuova prospiciente case Fiat forte reddito esente tasse, via Genova angolo via Vatelle, visibile ore 9-12. Geometra Bornai, Della Rocca 21.

EREDI cercano casa 10.000.000 possibilmente signorile. Scrivere casella 1125, SPI, Torino. 3846

IN case nuove costruzioni vendo alloggi capienza prezzi diversi anche piani completi. Pastor, Bonafous 6.

IN zona Statuto vendo casa signorile 27 vani 3 garages. Pastor, Bonafous 6.

ITALCASE, S. Teresa 8, cerca alloggio occupato, signorilissimo, 10 camere, doppi servizi, oltre terzo piano, ascensore, possibilmente in corso o piazza, zona Crocetta. Condizioni: che occupanti siano disposti trasferirsi in altro alloggio signorile, camere 5, in medesima zona.

ITALCASE, S. Teresa 8, vende alloggi 1-2-3 camere cucinini, comforts moderni, zona Orbassano. 3846

ITALCASE, S. Teresa 8. Definizione frazionamento in via Don Bosco 85, vendesi ultimo alloggio occupato di 2 camere, 1° piano. Affarone. Ore 16-18.

ITALCASE, S. Teresa 8, vende alloggi qualunque capienza, zona Bernini, posizioni incantevoli. 3846

ITALCASE, S. Teresa 8, vende in zona Francia alloggi moderni, 2-3 camere, altamente convenienti. 3846

LOCALE industriale frazionabile libero subito adatto industria artigianato, uffici, abitazione vendesi. Telefonare 40-908.

LOTTO terreno mq. 3.000 prezzi assai vantaggiosi fronte strada quadro via vendiamo in blocco L. 2.300 al mq. Telefonare 46-426. 3381

LUX, Parini 10, geom. Luciano, telefono 46-476, esegue frazionamenti case, terreni fabbricabili, massimo realizzo, discrezione, correttezza. 3814

MQ. 9000 su corso terreno libero vendo anche parzialmente presso stazione Dora. Telefonare 776-810. 31330

NEGOZI commestibili e merceria, posizione commercialissima case angolare vendo muri, laboratorio garage liberi sblocco, occasione. Rivolgersi sig. Milanese via Boccardo 14 angolo via Chiesa della Salute ore 17.30-18.30. Vende geometra Bornai, telefono 86-055.

PALAZZINA Valsalice 3 camere termo bagno vende 7.000.000, Demaestri, Nizza 9

PALAZZINA pronti capolinea 8, tre camere, cucina, bagno, scantinato, cortile, nuova costruzione, esente tasse, libero subito, 4.000.000, vende: Geom. Bornai, tel. 86-055

PER costruzione villette o piccoli stabilimenti vendiamo lotti terreno da mq. 400 a 1200 in Mirafiori vecchia Città Giardino L. 1300 mq. Telef. 521-008. Vendo corso Giulio Cesare terreno mq. 30.000, esclusi assolutamente mediatori. Scrivere casella 1181, SPI, Torino.

PER compra vendita case ville rivolgersi Pastor, Bonafous 6, telefono 82-984.

PORTA Nuova, magnifico [illegible] proprietà muraria importanti, diversi esercizi, alloggio 8 camere. Telefonare 553-666.

PRIVATAMENTE acquisto alloggio occupato, pagamento contanti. Dettagliare. Scrivere casella 1102, SPI, Torino.

PRIVATO vende terreno S. Rita mq. 3000, Mirafiori uso civile industria mq. 15.000, Nicola Luigi, corso Peschiera 35.

PRIVATO acquista da privato appartamento centrale tre quattro camere. Dettagliare offerte. Scrivere casella 5213, SPI, Torino.

PRIVATO acquista da privato casa 35-45 camere, barriera Milano-Nizza. Telefonare 42-075. Pomeriggio.

RIVIERA fiori caseggiato adattabile pensionato, collegio, colonia terreno mq. sei mila vendesi sette milioni, occasione. Scrivere SPI, [illegible] 24 V. Genova.

SUMA, corso Vittorio 57, con massime facilitazioni pagamento vende alloggi.

TERRENI mq. 4000, 6000, 10.000 corso Sovietica Orbassano Francia, volendo grandiosi stabili industriali liberi vendonsi prezzi convenienti. Gilotta, Sarbarous 4.

TERRENI piccoli grandi lotti, Santarita, Francia, Nizza, Mirafiori, vendo. Rossetto, Mazzini 38. 3324

TERRENO Cavoretto piccoli grandi lotti 1000 al mq. vendo. Ferrero, Sacchi 14.

[illegible] con fognatura via Bibiana via Sospello, lotti 300-3000 mq. vendonsi geometra Imarisio, Rattazzi 11. 3053

TERRENO mq. 4000 vendesi L. 1850 mq. vicinanze via Onorato Vigliani. Telefonare 521-006. 3516

TERRENO barriera Milano mq. 500 fognatura vende Capriolo, Misericordia 1.

TERRENO via Loano ippodromo Mirafiori mq. 1338, adatto villa, industria, tutti servizi, vendesi lire 3800 al mq. Telefonare 521-006. 3516

TERRENO corso importante mq. 4000-10.000-16.000 vendesi parchetto azionario, buon impiego. Gilotta, Barbarous 4.

URGEMI comperare alloggi [illegible] occupati anche piani completi centrali. Telefonare 82-064. 3517

VENDESI terreni a lotti, 300-1000 mq. zona Reaglie. Madonna Pilone. Allasia, S. Agostino 1. 9200

TERRENI 2 milioni casetta centralissima libera eventualmente locali [illegible] occupati. Telef. 776-810. 31339

VENDO case signorili centrali 27, 44, 57, 38 vani, garages. Telefono 82.984.

VENDO centro Crocetta alloggi di 2-5 servizi, abitabili subito. Telef. 30.150.

VENDO alloggetto libero rimodernato centro, 2 camere, cucina, bagno, entrata, 2.000.000. Telefonare 520-226.

VENDO libero alloggio 4 camere palchettate cucina entrata bagno termo particolare telefono quarto piano. Telef. 36-428.

VENDONSI negozi [illegible] latterie salumeria drogheria commestibile macelleria con alloggio. Telefonare 61-510.

VILLA Valsalice nuova costruzione 7 camere doppi servizi garage giardino, divisibile 2 alloggi vendesi 7.000.000. Telefonare 81.410. 3718

VILLE con parco mq. 20.000 circa, collinare Torino adatte per clinica, istituto, ristorante, costruzione moderna, comodità, vendesi 35.000.000. Telefono 553-683.

VILLETTA tre camere cucina giardino possibilità garage zona Francia, vendesi 3.700.000. Telefonare 51-410.

ZONA Porta Palazzo vendo area interno cortile destinata bassa costruzione magazzeno. Telefonare 690-780.

15.000 mq. terreno zona Mirafiori vendesi 1400 al mq. [illegible] 71-040.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTANSI [illegible] uso magazzino, corso Umberto, via Zegnatto. Telefonare 46-684.

AFFITTASI a [illegible] preferibile notaio, ufficio ammobiliato centralissimo. Telefonare 50-901.

AFFITTASI locale centrale uso magazzino, laboratorio, telefono, forza. Telefonare 42.853. 61731

AFFITTASI bellissimo locale centrale seminterrato mq. 80 uso magazzino esterni eventuale combinazione. Scrivere casella 8244, SPI, Torino.

AFFITTASI subito 2 vani uso negozio Fiat Lingotto telefonare ore 19-21 773-946

AFFITTASI subito locale 400 coperti 4 vani cortile vicinanze Torino. Rivolgersi sig. Pich, via Venaria 48, Collegno.

AFFITTO [illegible] coperto mq. 200 [illegible] o senza alloggio. Scrivere casella 8231, SPI, Torino.

CEDO Porta Palazzo due locali uso negozio-laboratorio. Graziano, Massena 31.

CENTRALE locale grande qualsiasi uso vista corso, piazza, volendo alloggio 3 camere cedo. Cravenzola, Cernaia 27.

MAGAZZINI centralissimi grandi, piccoli, affittansi, vendonsi: S. Quintino 4-bis.

MAGAZZINO 240 mq. con annesse 2 camere ufficio primo piano affittasi subito. Telefonare 772-904.

NEGOZIO affittasi zona centrale. Telefonare 53.481. 42988

URGENTEMENTE cerco laboratorio 150-300 mq. qualunque zona. Telef. 594-074.

6 AFF. APPARTAMENTI L.60 p.p

ABBIAMO alloggi piccoli, grandi, qualsiasi zona. Geometra Della Bella, Cibrario 12. 3589

ABBIAMO alloggi piccoli e grandi da affittare zone diverse. Telefonare 86-428.

AFFITTANDO appartamenti rivolgetevi Angiolo, Nizza 9, telefono 662-835.

AFFITTANSI in villa zona Crimea alloggi 4-5 camere servizi giardino, volendo garage. Telefonare 46.524.

AFFITTANSI primo aprile zona Francia alloggetto 3 camere servizi. Tel. 96.824

ALLOGGIO tre camere, cucina, bagno affittasi 15.000 mensili, rilevando mobilio signorilmente ambientato 1.300.000. Telefonare 351-420 dalle 12,30 alle 14,30.

ANTICIPANDO annualità spesi ottime referenze cercano affittare alloggetto. Telefonare 524-157. 31721

CAMERETTA cucinino semiammobiliato centro subaffittasi signora sola. Rilevare dettagliate casella 7187 SPI, Torino.

CEDESI rilevando mobilio alloggio tutte comodità. Pio V 14, mercerie.

CEDO due camere semi ammobiliate centrali, affitto mite. Scrivere casella 4183, SPI, Torino.

CERCO alloggio piccolo; altro grande, serietà referenze. Telefonare 48.921.

CERCO affittare camera cucina più servizi eventualmente acquisto. Telef. 44-693.

CERCO alloggio vuoto 6-7 [illegible] servizi centrale con permesso per prosieguo. Telefonare 56-428. 3381

CONIUGI, commercianti soli, urge camera servizi vuota, ammobiliata. Telef. 387282.

CRAVENZOLA, Cernaia 27, affitta alloggi centrali periferici 3-7 camere servizi, pronti subito, senza anticipi. 3776

[illegible] affitto offro per alloggio possibilmente centrale. Telefonare 46-693.

PROPRIETARI senza vostra spesa assumiamo affitto vendita vostri alloggi assicurandovi ottimi inquilini e massime referenze. Telefonare 56-426.

RINUNCIANDO mediazione cerco in affitto alloggi. Telef. 520.466. 31389

9 COLLEGI IST. SCUOLE L.60 p.p

STUDIATE l'inglese a Londra alla «The London School of English», 319 Oxford Street, London, W.1., aperta tutto l'anno. Iscrizioni accettate permanentemente.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p

AFFITTASI pressi via Roma elegante ampia stanza con sommier termobagno telefono a signore solo, serietà referenze. Telefonare 44.461. 80750

AFFITTASI camere ammobiliate con e senza uso cucina. Cravenzola, Cernaia 27.

AFFITTASI camera mobiliata matrimoniale anche senza, signorine. Marca, Alfieri 6. 61756

AFFITTASI ammobiliata centralissima, signorile, anche due impiegati, serietà. Telefonare 680-818.

CAMERA due letti acqua corrente bagno, telefono. Via Verdi 12.

CERCO ammobiliata confortevole indipendente uso salturio possibilmente con bagno [illegible]. Scrivere casella 5005, SPI, Torino. 63746

GIOVANE solo cerca camera, cucina mobiliata indipendente. Scriv. casella 1162, SPI, Torino.

PORTA Nuova a distinto affittasi ammobiliata casa nuova. Telefonare 41-467.

SIGNORA nobile sola vedova cercherebbe camera ammobiliata possibilmente centrale presso famiglia uso affittacamere massima serietà primissime referenze Scrivere casella 8242, SPI, Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L.60 p.p

A distinto colto volonteroso residente Torino offresi possibilità guadagno eventuale carriera presso importante Società. Scrivere casella 1128, SPI, Torino.

AGENTI dazio diventerete, provvisti licenza media, avviamento. Scrivere Faro, Fratte Salerno. 31560

ASSUMIAMO elementi produttori prim'ordine introdotti garage autoricambi elettrauto Piemonte Liguria esclusivisti. Alta retribuzione. Sicart, via Magenta 13, Torino. 3516

ASSUMIAMO abili [illegible] stabilimenti vendita rateale vespe motoleggere velocalini biciclette lavatrici elettrodomestici, ottima retribuzione. Prato, San Tommaso 20 B.

AZIENDA artigiana cerca operaie facile lavoro manuale, disposte cauzionare 300.000, eventuale partecipazione utili. Boero, Garibaldi 31, telefono 46-255.

CAPO contabile esperto contabilità generale ed industriale ricerca media azienda. Retribuzione al merito. Inutile scrivere se non ricoperto posto analogo. Scrivere casella 6008, SPI, Torino.

CAPO apparecchio cercasi da importante lanificio Biellese; richiedesi lunga pratica lavorazioni lanerie drapperia. Scrivere dettagliando età, posti occupati, casella 105-Q, Pubbliman, Biella. 3855

CERCANSI abilissime lavoranti finissime confezioni. Presentarsi domenica, ore 10-12, Gbio, Po 32. 91140

CERCASI donna abile governo casa e bimba. Buon trattamento. Età massima 45. Scrivere casella 4183, SPI, Torino.

CERCASI pellettiere finito. Battesi, Galleri 2. 90792

CERCASI elementi [illegible] sperimentata attività abituali commerciali residenti Torino. Scrivere casella 1125, SPI, Torino.

IMPORTANTE azienda tipografica torinese cerca rotativisti tipografici esperti e linotipisti coloristi. Precisare precedente attività. Scrivere casella 1136, SPI, Torino. 4044

IMPORTANTE azienda in Biella cerca giovani attivi, bella presenza, per lavoro esterno, fisso mensile e provvigioni. Scrivere: 162 Pubblicità Oliva, Biella.

IMPORTANTE Compagnia Assicurazioni assume 12 ispettori dopo corso preparatorio retribuito. Necessitano qualità morali eccellenti cultura adeguata ottima presenza. Scrivere casella 1109, SPI, Torino

MAGLIFICIO macchine tubolari cerca meccanico, Cludio, corso Buenos Aires 58, Milano. 8796

MANOVALI, braccianti, qualificativi operai saldatori. Corsi autorizzati. Saldatura autogena elettrica. Verrà rilasciato certificato ministeriale. Fort, via Lomellina 4 13508

STENODATTILOGRAFA veramente capace, seria, bella calligrafia, pratica telefono, cerca ufficio rappresentanze. Precisare referenze pretese. Scrivere casella 1120, SPI, Torino. 2780

STENODATTILOGRAFA veloce colta indipendente cercasi ditta commerciale paraggi corso Bramante, retribuzione merito manoscrivere posti occupati referenze. Scrivere casella 1187, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive

ABILE cassiera o [illegible] seria offresi massime referenze. Scrivere casella 4145, SPI, Torino. 42756

ABILE amministrazioni aziende contabilità, paghe, veloce stenodattilografa offresi. Telefonare 36-478. 42617

ABILE seria offresi sartoria, o quale guardarobiera, albergo o famiglia signorile. Scrivere Antonelli, via Tenaria 156, Torino. 42960

ABILE cuciniera stiratrice offresi casa signorile o albergo pomeriggio. Scrivere casella 8048, SPI, Torino.

AGGIUSTATORE 1° pratico tornitore offresi miglioramento. Varaldi, Giulio Cesare 59. 91080

ASSISTENTE pratico cementi armati, costruzioni civili libero primo marzo offresi. Scrivere casella 8036, SPI Torino.

AUTISTA ventisettenne 2°, benzina offresi ovunque. Disposto cauzionare. Telefonare 772-857 Torino.

AUTISTA 31enne pratico 2° 3° grado camerieri offresi anche ovunque. Scrivere casella 4182, SPI Torino.

AUTISTA ventinovenne bella presenza II, III grado benzina nafta offresi privati garage agenzia viaggi. Minola, Calandra 23, Torino.

CAMERIERA personale tutto fare offresi e corsesi. Suma, corso Vittorio 57, telefono 48-805. 8296

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio impiegherebbesi anche mezza giornata. Scrivere casella 4190, SPI, Torino.

DISEGNATORE preventivista impianti termici sanitari, giovane, diplomato, esperienza. Scriv. casella 8079, SPI, Torino.

DONNA 40enne offresi tuttofare, giornata oppure ore. Buone referenze. Scrivere casella 6052, SPI, Torino.

EX-agente, 55enne, celibe, cerca posto fattorino, magazziniere, persona fiducia. Miti pretese. Scrivere casella 4161, SPI, Torino. 42806

ELETTRICISTA giovane, pratico apparecchi automazioni elettrici offresi. Telefonare 596-173. 31501

ELETTRICISTA manutenzione impianti industriale offresi. Alzasso, via Schina 16.

EX-maresciallo motorista Aeronautica offresi come autista presso privati. Massima serietà, disposto trasferirsi anche fuori Torino. Scrivere casella 4171, SPI, Torino.

GEOMETRA assistente edile lavori ufficio paghe offresi anche a ore. Telef. 58-798.

GEOMETRA 27enne pratico cantiere offresi. Telefonare 681-825, ore 12.

GIOVANE presenza patente 3° grado offresi ditta o privato. Scrivere casella 4128, SPI, Torino. 42715

LUCIDATRICE dattilografa lunga pratica ufficio impiegherebbesi. Scrivere casella 4190, SPI, Torino. 42694

MARESCIALLO magg. Esercito, lunga pratica ufficio impiegherebbesi importante ditta scopo migliorare. Massima onestà, serietà assoluta. Scrivere casella 9258, SPI, Torino. 91038

RAGAZZA volenterosa tuttofare offresi ore. Scrivere casella 4187, SPI, Torino.

RAGIONIERE quarantenne praticissimo amministrazioni contabilità bilanci paghe impiegherebbesi. Telef. 80-243.

RAGIONIERE 1° impiego esente militare offresi qualunque impiego. Sicca, Regina Margherita 118. 3911

SEDICENNE stenodattilografa licenza media offresi primo impiego. Scrivere casella 6040, SPI, Torino.

SIGNORA, lunga pratica contabilità, corrispondenza, paghe, contributi, dattilografa, qualsiasi lavoro ufficio concetto, occuperebbesi. Telefonare 32-536, ore 13-14,30 e 19,30-21. 31643

SIGNORA bella presenza offresi cassiera magazziniera referenze cauzione. Telefonare 56-156. 3858

SIGNORINA abile camiciaia offresi laboratorio oppure privato. Scrivere casella 6054, SPI, Torino. 61708

SIGNORINA presenza occuperebbesi presso studio dentistico. Scrivere casella 174-S, Sipra, Torino. 3911

SIGNORINA sola 30enne seria offrirebbesi ore mattino cucito in genere come aiutante o presso signora sola, o piccola famiglia. Scrivere casella 161-S, Sipra, Torino. 3854

STATALE libero pomeriggio offresi lavori ufficio qualsiasi genere. Scrivere casella 2155, SPI, Torino. 31558

TECNICO progettista impianti riscaldamento, sanitari, giovane, diplomato, sei anni esperienza. Scrivere casella 8279, SPI, Torino. 60863

VENTENNE ottima presenza cerca posto lavoro operaia, commessa, cassiera, magazziniera, milissime pretese, occorrendo piccola cauzione. Telefonare 551-143.

VENTIDUENNE, saldatore elettrico, 1ª categoria, cerca impiego. Scrivere casella 4157, SPI, Torino. 42787

VENTUNENNE abilissima computometrista [illegible] ufficio offresi. Telefonare 554-140.

VOLENTEROSA capacissima ottime referenze offresi aiutante cuoca. Scrivere casella 5175, SPI, Torino. 31638

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p.

ACCREDITATO primario oleificio assume agenti anche piccoli centri vendita damigiane olio saponi direttamente famiglie. Vantaggiosissime condizioni, premi mensili possibilità migliorare proprie condizioni. Vittorio Panero, Oneglia.

CAMPO automobilistico affini, espertissimo auto propria, cauzione rappresenterebbe Milano Lombardia seria industria. Scrivere casella 105 B, SPI, Milano.

DITTA Antonino Montalto & C., viale Marsala, cerca ottimi agenti.

ESAGAS Società Italiana Milano, via Sapeto 7, cerca concessionari rivenditori ovunque dell'Esagas liquido in bombole.

FERRAMENTA ditta gromida cerca viaggiatore con licenza auto praticissimo articolo introdotto negozianti ferramenta e falegnameria. Inviare referenze e posti occupati. Massima segretezza. Scrivere casella 4182, SPI, Torino. 42883

INDUSTRIA Enologica cerca rappresentanti introdotti per vendita vini marsala, vermut, moscato. Scrivere «Ancebel» Marsala.

INDUSTRIA farmaceutica milanese cerca propagandisti per Piemonte, Veneto e provincia di Reggio Emilia. Scrivere casella 271 C, SPI, Milano. 3663

LITOTIPOGRAFIA cerca rappresentanti provinciali introdotti. Scrivere casella 143 V, SPI, Milano. 3901

PRIMARIA fabbrica maglieria esterna di lusso cerca rappresentante veramente capace, bene introdotto, referenze inoccepibili, curriculum. Casella 13 Z, Sicap, Bologna. 3920

RACCORDI tubi cemento amianto acquedotti irrigazione; cerchiamo agenti introdotti ramo, sola provvigione. Scrivere casella 3139, SPI, Torino. 31587

RAPPRESENTANTE grande capacità organizzato uffici auto affiatamento vasta clientela accetterebbe rappresentanza da solida fabbrica cioccolato caramelle per zona Emilia. Lincei e C. Sanvitale, 40, Bologna. 31193

17 SMARRIMENTI L. 60 p. p.

MANCIA 10.000 consegnando collana [illegible] ricordo smarrita domenica 11 zona Aurora. Ridolfi, C. Napoli 16.

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

A abili detectives affidate indagini commerciali, private, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, telef. 521-131. 17534

ABBIAMO stock macchine scrivere inglesi, tipi diversi, prezzi convenientissimi, garantite, facilitazioni, noleggi. Mattevoli 5. (41.229) 9404

ABBISOGNANDOVI accertamenti, informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Carlo Alberto ang. Cavour. Telef. 41-100, 521-540.

AFFARONE splendida matrimoniale in rocchino intarsiata nuova. Corso Tortona 8, Vanchiglia. 36667

ARREDATEVI. Casa del Mobile, Borgo ang. Battisti. Camere [illegible] 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 28.000. Facilitazioni. 4745

AMMOBILIAMENTI, eccezionali matrimoniali 85.000, Barocco 150.000, sale, tinelli 35.000. Rateazioni. Monte Pietà 23.

ATTENZIONE: matrimoniali 53.000, cucine 21.500, salotti 26.000. Lagrange 29 (cortile) e Principe Amedeo 11.

AVVISO: Perito giudiziario Danieli, vende prezzi realizzo enorme quantitativo mobilio ogni specie, camere letto, pranzo, tombolini regalo. Visitate: Ente [illegible] Liquidazioni, Cigna 17, telef. 22-944. La più grande organizzazione italiana. Vendita conto terzi. 921

BAGNI, scaldabagni occasioni, installazioni, idraulica. Pellico 18, telef. 42-698.

BANCO frigo 4 pozzetti 2 camere ghiaccio Cappabriga, 14 litri semi nuovo, vendesi. Telefonare 521-046.

CAMERE, tinelli, salotti, cucine, lavorati, liquida convenientemente: Pagella, Mazzini 44. 10316

CONFEZIONI pura lana per signora, nuovi modelli. Vasto assortimento soprabiti da lire 16.000, tailleur da 15.000, giacche da 12.000. Nuovi modelli impermeabili. Prezzi convenienti; pagamento rateale. Costa, Mazzini 36. 8526

FRIGORIFERI Fiat 175 l., Ermer 85 l., Zenith 60 l., Sibir 40 l. Rateazioni. Siser, via Bove 3, telefono 31-936.

LIBRERIE, scrivanie, tavoli, lavelli, [illegible] ufficio, arredamenti negozi pasticcerie. Rotti, Principi d'Acaja 40 (Casa Benefica). 10058

MACCHINE maglieria «Nutstar», ultimo sistema semi-Jacquard. La macchina che ricama. Facilitazioni, cambi, insegnamento gratuito. Cavallo, corso Vittorio 73. 10922

MACCHINE maglieria 8-10-12-14 perfette vendo, formando lavoro. Scrivere casella 1127, SPI, Torino.

MAZZUCCO macchine maglieria Ferranna (Svezia) [illegible] dei migliori serial. Santa Teresa 15. 3842

MOBILI lusso e [illegible] lunghe rateazioni. Sostituiscono mobili usati, massima valutazione. Cassibella, via Garibaldi 4, telefono 521-107. 19907

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabaudino angolo Peschiera 171, assortimento camere, sale, tinelli, salotti ogni stile, cucine laccate ed economiche. Prezzi ribassati. Facilitazioni. 23225

OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici marca 15-20.000 garanzia. Vasto assortimento, affitto, riparazioni. Angonia, via Cavour 6. 10570

PASSAPORTI, port'armi, licenze, pensioni, pratiche relative. Suma, c. Vittorio 57.

PELLICCERIA Borello liquida [illegible] tutte le pelli e pellicce esistenti nel Magazzino, via Carlo Alberto 22 (cortile).

PIANOFORTI studio esteri liquido [illegible] S. Francesco da Paola, 6, Fusaro. Telefono 41-449.

PELLICCE Parma. La Ditta che si impone per qualità, prezzo e confezioni accurate. Modelli di lusso e comuni. Vendita anche rateale. Madama Cristina 153.

PELLICCE modelli grandiosi, teste [illegible] persiano 65.000; marmot, [illegible], pintrasato, scoiattolo, petit gris, opossum 50.000; stole, giacche tutti i tipi. Assortimento per bambini. Facilitazioni pagamento. Falcone, corso Peschiera 49 (Crocetta), telefono 31-878.

POLTRONE letto, sofà letto, salotti (pelle, stoffa), mobili trasformabili, triplo uso, soggiorni, tavolini, sedie. Vinzaglio 8

PRIVATO vende 4 scrivanie 160x80 anche separatamente con bancone. Telefonare 51.604. 61712

RADIO migliori marche, mobiletti fonobar, prezzi occasione, vendita rateale. Madama Cristina 16. 2929

RIMAGLIAGALZE «Tiemme» moderna, velocissima, 3000 mensili. Insegnamento gratuito. Costa poco, rende molto. Cavallo, corso Vittorio 73. 25166

SPOSE: acquistando da Bosco una macchina cucire, troverete ogni tipo, marca. Nuove ed occasioni. Prezzi modestissimi. Via Carlo Alberto 18.

TAPPEZZERIE carta moderne, inalterabili sono vendute al pubblico direttamente ed esclusivamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125. 18001

TAPPEZZERIE carta estere, nazionali liquida anche piccole partite. Donati, via Lagrange 3. 8601

20 AUTOMOBILI L. 60 p. p.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia Bodoni 7, permuto rateazioni 12 mesi. Telefono 46-176.

A-B-E millecento, furgoni, giardinette, vetture occasioni diverse, permute, rateazioni. Autosalone, Cigna 5. 1237

ALFA Romeo 1900 consegna immediata cedo contratto. Telef. 53-476, ore 13-14.

ALL'AUTOSALONE Falavigna vetture nuove, Ardea, Aurelia 1900, 1750, Fiat 1400, 1100, 500, giardinetta, vasto assortimento vetture d'occasione favorevoli permute, facilitazioni, visitateci. Via Roma, piazzetta C.L.N., tel. 42-585. 2866

APRILIA vende privato 1500 6 Volta ultima. Auto Lux, Massena 97, tel. 62-148.

ARDEA quadrimarce; 1100 B 1949 bellissimo pelle; furgone Ardea quadrimarce; 500 B 1949, 500 A 1947, perfetti. Sant'Anselmo 4. 9665

ARDEA ultimo modello 5000 km. accessori vendo permuto. Sunis 4.

ARTENA, camion, ripassato nuovo, cantine, telone, vendesi. Orecchia, via Nicola Fabrizi 146 43910

ASSANTE seminuova [illegible]. Topolino apribile Weber 220.000. C.so Vittorio 117.

AURELIA, Ardea nuove ed occasioni. Aprilia 12-a volta, Ardea furgone. 1400, 1100, 500, vetture giardinette metalliche. Boggetti, Madama Cristina 66. 3047

AURELIA, Ardea 4-5 marce 1400, 1100 B. E. 500 B. C. vetture furgoncini giardinette, Ardea giardinetta, Aprilia 1100 E lungo 1100 sport, occasioni. Galliari, 35 (Valentino). 3510

AUTO Fiat 521 motore 501 vendo 150.000 trattabile. Valpreda, Donizetti 7 Torino.

AUTOCARRI GMC Dodge Chevrolet Diamont White portata 110 q.li [illegible] e Fiat vendo. Telefonare 690-203

AUTOCONDOR Pallenza 4, tel. 50-462, pronta [illegible] nuove: vende Topolini A, B, C, 1400, 1500 C, 1100, Aprilia, Balilla, giardinette furgoni, vetture varie.

AUTOMOBILI, compra, vendita, permuta, qualsiasi tipo, parte [illegible], rimanenza 12 rate. Riario Bordese, Torino, Michelangelo 22, telefono 61.777.

AUTONOLEGGIO moderno ora senza autista 1400, 1500 E, 1100 B, 500 C. Telefonare 20.279. 3591

AUTONOLEGGIO Fiat Lancia senza autista, compra vendita cambi. Autosalone, Giulio Cesare 41, telef. 22-740.

AUTORIMESSA Bernini vende due 500 C, una 500 B, motocarro B Guzzi. Via Almese 3, telefono 774.568. 91183

CACCIATORI! Col rimorchio campeggio R.C. 300 pernotterete sul luogo di caccia con ogni comodità. Esposizione, via Arcivescovado 2. 30685

CARAVAN rimorchio campeggio Seira per le vostre vacanze acqua corrente, cucina, letto matrimoniale, dimostrazioni e vendite presso Siser, via Bove 3, tel. 31-935.

CONTI, Saluzzo 118, compra, vende, permuta automobili moderne, anche privati.

DIOMAN corso Brescia 4 accetta in vendita qualsiasi tipo di auto e di camioncini assicurando immediata vendita.

FUNZIONARIO vende 1100 E verde modo. Telefonare 43.362. 3868

GIARDINETTA 500 B, come nuova vendesi privatamente; eventuale ritiro Vespa. Telefonare 553-108. 31674

GIARDINETTA 500 A perfetta ordine vendo. Via Cesana 44, telefono 690.160.

MONTAGGIO rapido catena neve senza indicatori acquistando dispositivo Deleon, corso Vittorio 38. 616

MORBIDELLI vende camioncino 1100 Siata dieci quintali; 1100 Mille Miglia, 1100 A-E, 1400, 1500 C, Alfa Romeo 1900. Via Saluzzo 20. 3840

NOLEGGIO auto: 1100, 1900, Lancia, Topolino. Via Duchessa Jolanda 22, telefono 772-085. 10136

POLLINO Embeo dispone assortimento 500 A occasionissime rateazioni. Telefonare 581-820. 4019

PRIVATO vende camioncino 1100, rivolgersi corso Brescia 4, facilitazioni pagamento. 2712

PRIVATO vende o permuta Ardea in perfetto ordine parte contanti rimanenza a rate. Rivolgersi corso Brescia 4.

PRIVATO vende Augusta 3ª ottima. Telefonare 773-594. 42970

PRIVATO vende [illegible] ottime condizioni anche a rate. Telefonare 582-121.

TOPOLINO balestra lunga, brillante tinta Marino, elegantissima fuori serie, gomme nuove, perfettissima tutti organi, occasione per intenditore, vendo 370.000. Novarino, Monte Grappa 58, telefono 776-455.

TUTTI ricambi autoveicoli nazionali, esteri. Molino succ., Raffaello 3, telefono 65-508. 1030

530.000 vendo 1100 B come nuovo permuto rateizzo. Telefonare 521-220.

1100 A 3.a anche cabriolet, 500 B, compro orefice, pagando metà merce, metà contanti. Scrivere casella 7189, SPI, Torino. 61173

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 60p.p.

AGENZIA Rialco, corso Brescia 44, pratica sconti e facilitazioni ai gruppi sportivi ed aziendali: Mosquito 38, B.M.G. 49, Sieral 125. Sertum 250 e Triumph bicilindriche. 23600

ATTENZIONE! Attenzione! Prima di acquistare micromotori, motoleggere, furgoncini, visitate «Gagliardo» nuovi modelli, nuovi prezzi «Alpino» 48 tre marce 125 gran turismo 125, Sport 75 il più veloce del mondo. (Vendite anche rateali). Via Ormea 78, telefono 682-151.

B.M.V. modello R 51, 540 ultimo tipo, ottime occasioni, vendo, via Monferrato 14. Telefono 84.087

DKW 125-200, M.M. 250-350, occasioni. Petrinetto, Ormea 132, ang. corso Dante.

D.K.W. 98 bellissimo vendo prezzoreggio. Via Carlo Alberto 16. 31193

GILERA 300 laterale motleggiata ottima [illegible], Milagarola, corso Duca Abruzzi 56.

HARLEY-Davidson ottime occasioni, B.M.G. Mosquito, Ganna Puch 125-150 cc., D.M. 125-160-250 cc., Motovia-Sachs 98-150 cc. Facilitazioni pagamento. Borgarello, Camerana 2. 9084

LOHMANN ciclomotore che funziona a petrolio: 133 km. con un litro. Facilitazioni di pagamento. Agenzia di vendita Covolo, Giulio Cesare 135, telef. 21-183.

MOTOGARAGE, via Bove 3. È giunta la nuovissima N.S.U. Consul 350 cc.

MOTOM il solo, [illegible] l'insuperabile, Motom l'unico mezzo di trasporto economico veloce e sicuro. Rateazioni. Motogarage Siser, via Bove 3, telef. 31-935.

M.V. motoscooter 125 cc. tipo «Ovunque» campione d'Italia lire 141.000, vendita a lire 9.000 mensili. Agenzia esclusiva di vendita: Maxiei, corso Vittorio Emanuele 26, Torino, telefono 56-064.

OCCASIONI Velocette Mosquito ciclomotori rateizzabili. Motogarage, via Bove 3.

SEMPRE qualche occasione presso Motogarage Siser, via Bove 3, telef. 31-935.

STABIL, il rimorchio per il vostro scooter, il solo autorizzato dal Ministero. Facilitazioni. Motogarage Siser, via Bove 3, telefono 31-935. 16729

TRIUMPH, Ariel, B.S.A. [illegible] e rimesse e nuove. Via Foligno 55, telefono 290.670. 61808

VELOSOLEX, 26.000 contanti e 16 rate presso Motogarage Siser, via Bove 3, telefono 31-935. 16729

VESPA - Vespa: nuove, usate, cambi, facilitazioni, riparazioni, ricambi, accessori. Cavalieri, via Nizza 36. Cavalieri, corso Francia 21.